



Berna, 29 marzo 2023

---

## Rapporto sui risultati

**Ordinanza del Consiglio federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (ordinanza sulla maturità, ORM) e il regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (RRM)**

e

**Accordo amministrativo tra il Consiglio federale svizzero e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) relativo al riconoscimento degli attestati di maturità (nuovo: Convenzione tra il Consiglio federale svizzero e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione sulla collaborazione nell'ambito della maturità liceale, Con-ML)**

Procedura di consultazione dal 18 maggio al 30 settembre 2022

---



## Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Consultazione</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Panoramica dei pareri</b> .....	<b>4</b>
3.1	Cantoni .....	4
3.2	Partiti politici .....	5
3.3	Organizzazioni (escluso il settore formativo) .....	6
3.4	Organizzazioni del settore formativo .....	8
3.4.1	Organizzazioni nazionali .....	8
3.4.2	Organizzazioni intercantonali e cantonali .....	10
3.4.3	Organizzazioni di licei e scuole universitarie .....	11
3.5	Privati .....	12
<b>4</b>	<b>Pareri sugli articoli ORM/RRM</b> .....	<b>12</b>
	Articolo 1: Oggetto .....	12
	Articolo 2: Effetto del riconoscimento.....	12
	Articolo 3 (Criteri per determinare l'equivalenza).....	13
	Articolo 4: Principio .....	14
	Articolo 5: Orientamento professionale, universitario e di carriera .....	14
	Articolo 6: Pari opportunità.....	15
	Articolo 8: Obiettivi formativi.....	16
	Articolo 9: Durata .....	18
	Articolo 10: Corpo docente.....	19
	Articolo 11: Piano di studio.....	19
	Articolo 12: Discipline .....	20
	Articolo 13: Discipline fondamentali .....	20
	Articolo 14: Opzioni specifiche .....	23
	Articolo 15: Opzioni complementari .....	27
	Articolo 16: Altre materie.....	28
	Articolo 17: Combinazioni escluse .....	28
	Articolo 18: Offerte formative .....	29
	Articolo 19: Lavoro di maturità .....	29
	Articolo 20: Ripartizione percentuale delle materie .....	29
	Articolo 21: Competenze di base .....	31
	Articolo 22: Ambiti d'insegnamento trasversali .....	32
	Articolo 23: Lingue e comprensione reciproca .....	34
	Articolo 24: Scambi e mobilità.....	34
	Articolo 25: Impegno per il bene comune .....	35
	Articolo 26: Materie dell'esame di maturità .....	36
	Articolo 27: Note di maturità e valutazione del lavoro di maturità.....	38
	Articolo 28: Norme per il superamento dell'esame .....	39
	Articolo 29: Attestato di maturità .....	41
	Articolo 30: Garanzia e sviluppo della qualità .....	41
	Articolo 31: Presentazione di rapporti .....	42
	Articolo 32 (Esperienze pilota e scuole svizzere all'estero).....	42
	Articolo 33: Presentazione delle domande .....	42

Articolo 34: Riconoscimento.....	42
Articolo 36: Disposizioni transitorie .....	42
<b>5 Pareri sugli articoli dell'accordo amministrativo.....</b>	<b>43</b>
Articolo 3: Principio (CSM).....	43
Articolo 4: Compiti nell'ambito del riconoscimento .....	43
Articolo 5: Compiti nell'ambito dell'esame svizzero di maturità e dell'esame complementare ....	44
Articolo 6: Composizione e organizzazione .....	44
Articolo 9: Principio (Forum).....	44
Articolo 10: Compiti .....	44
Articolo 11: Composizione e organizzazione .....	45
<b>Elenco delle abbreviazioni .....</b>	<b>46</b>
<b>Allegato 1: Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione .....</b>	<b>47</b>
<b>Allegato 2: Progetto posto in consultazione e proposte concrete .....</b>	<b>54</b>

## 1 Situazione iniziale

L'accesso a lungo termine alle università, ai politecnici federali e alle alte scuole pedagogiche senza esame d'ammissione per i titolari di un attestato di maturità liceale è uno degli obiettivi comuni di Confederazione e Cantoni in materia di politica della formazione<sup>1</sup>. Per raggiungere tale obiettivo è necessario garantire la qualità della maturità liceale in un'ottica di lungo periodo e su tutto il territorio svizzero.

A tal fine è stata avviata una revisione totale dell'ordinanza del Consiglio federale concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità (ordinanza sulla maturità, ORM)<sup>2</sup> e del regolamento (RRM), di identico tenore, della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)<sup>3</sup> nonché dell'accordo amministrativo tra il Consiglio federale svizzero e la CDPE relativo al riconoscimento degli attestati di maturità<sup>4</sup>. In una fase successiva verrà riesaminato anche il piano quadro degli studi della CDPE per le scuole di maturità.

Con la revisione totale del pacchetto ORM/RRM prende avvio il processo di sviluppo della maturità liceale, fondato sui seguenti orientamenti strategici:

- rafforzamento dei due obiettivi formativi della maturità liceale;
- rafforzamento della capacità della formazione liceale di affrontare le sfide future;
- miglioramento della comparabilità degli attestati di maturità;
- precisazione delle condizioni quadro per i cicli di maturità.

L'accordo amministrativo è stato rivisto per fornire una base legale adeguata alle novità introdotte nella governance svizzera della maturità liceale. In sintesi, sono state applicate le seguenti linee d'indirizzo:

- attuazione parallela delle novità nell'ORM e nel RRM;
- modifica della autorità competenti;
- precisazioni organizzative sulla segreteria della Commissione svizzera di maturità (CSM);
- creazione del nuovo «Forum svizzero maturità liceale».

I testi dell'ORM, del RRM e dell'accordo amministrativo posti in consultazione sono stati elaborati nell'ambito del progetto «Sviluppo della maturità liceale» (SML)<sup>5</sup>, condotto congiuntamente dal 2018 dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e dalla CDPE. Al termine della prima fase del progetto, che ha permesso di porre le basi, nel 2020 la CDPE e il DEFR hanno definito gli obiettivi per la tappa successiva, ovvero l'aggiornamento del piano quadro degli studi, la verifica dell'adeguatezza del pacchetto ORM/RRM, la modifica della durata minima della formazione liceale (art. 6 ORM/RRM) e una precisazione delle facoltà e delle competenze degli attori e degli organi coinvolti a livello nazionale (vari articoli dell'ORM e del RRM, nonché dell'accordo amministrativo).

Sin dall'inizio i principali stakeholder (uffici cantonali delle scuole medie superiori, rettorati, docenti, università e CSM) sono stati coinvolti nel progetto SML mediante l'inclusione dei loro rappresentanti nei gruppi di progetto e delle loro presidenze nel gruppo di coordinamento nonché nell'ambito di una consultazione interna<sup>6</sup>.

## 2 Consultazione

Il 18 maggio 2022 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione in merito alla revisione totale dell'ORM e dell'accordo amministrativo relativo al riconoscimento degli attestati di maturità.

Poiché la maturità liceale è materia di competenza sia federale che cantonale, la consultazione, conclusasi il 30 settembre 2022, è stata svolta in stretto coordinamento con la CDPE. Il 27 gennaio 2022

---

<sup>1</sup> Dichiarazione 2019 ([admin.ch](https://www.admin.ch)).

<sup>2</sup> RS 413.11.

<sup>3</sup> Regolamento della CDPE del 16 gennaio 1995 concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (RRM).

<sup>4</sup> Accordo amministrativo del 16 gennaio/15 febbraio 1995 tra il Consiglio federale svizzero e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) relativo al riconoscimento degli attestati di maturità.

<sup>5</sup> <https://matu2023.ch/it/>.

<sup>6</sup> Tra i soggetti interpellati nell'ambito della consultazione interna figurano la Conferenza svizzera degli uffici delle scuole medie superiori (SMAK), la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri (CDLS), la Commissione svizzera di maturità (CSM), swissuniversities, la Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (SSISS) nonché, per quanto riguarda i piani di studi disciplinari, i rappresentanti degli insegnanti delle varie discipline (per via di servizio).

il Comitato della CDPE aveva deciso di rinunciare a una consultazione parallela per il RRM, in quanto, ad eccezione del titolo e dell'ingresso il progetto di quest'ultimo è praticamente identico a quello dell'ORM. Poiché l'accordo amministrativo è un documento stilato congiuntamente da Confederazione e Cantoni, anche in questo caso la CDPE non ha ritenuto opportuno svolgere una consultazione parallela. In questo modo alle cerchie interessate è stato risparmiato l'onere di prendere in esame due testi di uguale tenore e di esprimersi al riguardo. I pareri pervenuti nel quadro della consultazione relativa all'ORM, all'accordo amministrativo e al RRM sono stati valutati dalla Confederazione in collaborazione con la CDPE e sono riportati in forma sintetica nel presente rapporto. Eventuali modifiche verranno riprodotte in tutti i testi (ORM/RRM e accordo amministrativo).

Sono stati invitati a partecipare alla consultazione i Cantoni, i partiti politici rappresentati in seno all'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali del settore formativo e dell'economia nonché altre cerchie interessate. In aggiunta a questi, altre organizzazioni hanno trasmesso le loro prese di posizione (cfr. allegato 1). La tabella sottostante illustra schematicamente la ripartizione delle risposte<sup>7</sup>:

	<b>Pareri sollecitati</b>	<b>Pareri pervenuti</b>
<b>Cantoni</b>	26	26
<b>Partiti politici</b>	11	7
<b>Organizzazioni (escluso il settore formativo)</b>	11	40
<b>Organizzazioni del settore formativo</b>	17	64
<b>Privati</b>	0	3
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>140</b>

### **3 Panoramica dei pareri**

La panoramica proposta di seguito raccoglie in appositi sotto-capitoli i pareri dei Cantoni, dei partiti politici, delle organizzazioni (del settore formativo e non) e dei privati. Si concentra in particolare sui progetti ORM/RRM. Per una descrizione dettagliata delle altre osservazioni, riserve e proposte puntuali sull'ORM, sul RRM e sull'accordo amministrativo si rimanda al capitolo 5.

#### **3.1 Cantoni**

La totalità dei Cantoni appoggia gli obiettivi politici per lo spazio formativo svizzero e gli orientamenti strategici del progetto SML.

**AR, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SZ, TG, TI, UR, VD e VS** appoggiano in linea di principio i progetti ORM/RRM e hanno formulato osservazioni, riserve o proposte relativamente a qualche articolo.

Per **GE** è particolarmente importante che le materie d'esame e le condizioni per il superamento siano regolamentate in modo tale da favorire lo status quo e che la didattica propedeutica alla scienza sia rafforzata.

**JU** apprezza il margine di manovra concesso ai Cantoni, sottolinea l'importanza dell'opzione specifica (OS) teatro e si dichiara contrario alla durata minima di quattro anni, ma accetterebbe, in alternativa, il modello 10+4.

**LU** è favorevole al progetto nel suo insieme ma è piuttosto scettico nei confronti dell'aumento del numero delle note di maturità.

**NE** appoggia in ampia misura il progetto, anche se avrebbe preferito una visione più moderna per la maturità liceale. È inoltre contrario alla durata minima di quattro anni.

**NW** è del parere che con la revisione siano stati compiuti notevoli progressi rispetto all'ordinanza finora in vigore, soprattutto grazie all'introduzione della durata minima, all'abolizione delle materie obbligatorie

<sup>7</sup> Cinque pareri sono stati presentati congiuntamente da più organizzazioni.

e al miglioramento dell'equivalenza e della comparabilità dei titoli, conseguenza del carattere vincolante del piano quadro degli studi.

**TI** plaude in particolare alla promozione delle competenze interdisciplinari, della didattica propedeutica alla scienza e delle competenze di base ma è meno convinto riguardo all'aumento delle discipline.

Per **UR** si sta portando avanti un riorientamento basato principalmente sull'aggiunta di nuovi contenuti e competenze.

**VD** avrebbe auspicato una maggior enfasi sull'autonomia dei maturandi. Pur non opponendosi alla durata minima di quattro anni, chiede un periodo transitorio più lungo, essendo l'attuazione piuttosto impegnativa.

**BE** condivide l'impostazione generale del progetto e ritiene che l'adeguamento del piano quadro degli studi ne rappresenti il fulcro. Eventuali modifiche dell'ORM e del RRM sono appropriate solo se generano un evidente valore aggiunto. Bisognerebbe rivalutare la durata minima fissata a quattro anni.

**AI, AG, BL, BS, SH, SO, ZG e ZH** appoggiano, in maggior o minor misura, il progetto nei suoi articoli, proponendone talvolta delle modifiche. Avrebbero però preferito una riforma più incisiva dell'elenco delle discipline. Lamentano infatti una sproporzione tra il numero di materie e le ore di lezione previste: non basta attenersi all'offerta tradizionale provvedendo solo ad ampliarla. Andrebbe piuttosto ripensato il rapporto tra contenuti disciplinari e competenze interdisciplinari. Un altro appunto è che sarebbero soprattutto i Cantoni e le scuole di dimensioni più modeste a trovarsi di fronte a problemi finanziari e organizzativi.

**AI** ritiene che la revisione dell'ORM e del RRM sia importante e necessaria. Contesta soprattutto la possibilità di conseguire la maturità senza studiare l'inglese.

**AG** propone, tra le altre cose, un massimo di 13 note di maturità, uno snellimento delle disposizioni e una correzione della sequenza degli articoli.

Per **BL** il progetto posto in consultazione rappresenta in molti dei suoi punti una sensata prosecuzione e un ragionevole aggiornamento del quadro giuridico attuale. Il Cantone reputa tuttavia problematico l'ampliamento dell'elenco delle discipline fondamentali (DF) e l'estensione delle opzioni selezionabili nell'ambito a scelta, privilegiando l'approccio del «meno è meglio».

**BS** è favorevole alle disposizioni supplementari, ma si mostra scettico sulla decisione di ampliare l'offerta formativa.

**SH** accoglie con favore il proposito di migliorare la comparabilità degli attestati di maturità. Ritiene però che in alcuni ambiti la riforma non si spinga abbastanza oltre, motivo per cui è particolarmente soddisfatto del nuovo Forum svizzero maturità liceale.

**SO** condivide gli orientamenti strategici della riforma ma critica l'aumento delle materie d'esame e l'aggiunta di varie disposizioni che non rientrano tra quelle essenziali dell'ordinanza.

**ZG** appoggia la direzione presa della riforma ma critica la natura «additiva» del progetto di revisione e teme un indebolimento delle discipline MINT (matematica, informatica e scienze sperimentali).

Per **ZH** le proposte non recepiscono interamente gli orientamenti strategici del progetto. La versione rivista potrebbe inoltre essere perfezionata sul piano redazionale, in quanto ancora acerba e poco proiettata verso il futuro. Il Cantone ritiene che il piano quadro degli studi debba concentrarsi sui requisiti minimi.

### 3.2 Partiti politici

L'**Alleanza del Centro** appoggia in linea di principio gli obiettivi del progetto e mette in evidenza, ad esempio, il rafforzamento dei temi trasversali e gli articoli sugli scambi e sulla mobilità nonché sull'orientamento professionale, universitario e di carriera. Oltre alla questione della durata minima devono essere presi in considerazione anche il numero di lezioni per materia e gli obiettivi formativi. Il partito si è pronunciato su diversi articoli dei progetti ORM/RRM, allegando anche qualche proposta.

Il **PLR.I Liberali (PLR)** condivide gli obiettivi e gli orientamenti strategici del progetto. Fa dei commenti puntuali e rileva che in futuro, oltre ad adeguare i cicli di maturità liceale, bisognerà rafforzare anche la formazione professionale.

Il **Partito verde liberale svizzero (pvl)** apprezza l'intenzione di rafforzare il coordinamento intercantonale affinché la maturità liceale possa beneficiarne in termini di qualità. Disapprova l'aumento

del numero di materie mentre guarda con favore al rafforzamento delle competenze digitali. Il partito ha preso posizione in merito ad alcuni articoli.

L'**Unione democratica di centro (UDC)** respinge il progetto nella sua versione attuale, in quanto teme che possa distogliere i licei dal loro compito principale (migliorare la qualità della maturità liceale e continuare a garantire l'accesso alle scuole universitarie senza esame d'ammissione). Accoglie con favore la definizione di requisiti minimi e di norme per il superamento dell'esame più severo. Ritiene che le materie MINT vadano rafforzate e che i requisiti minimi debbano essere definiti in modo vincolante nel piano quadro degli studi. Per il partito bisogna inoltre rinunciare ad alcuni articoli.

Il **Partito socialista svizzero (PS)** sostiene che il progetto rappresenta un grande passo avanti rispetto agli attuali ORM e RRM e approva quasi tutte le proposte. In alcuni punti però la riforma non è sufficiente. Il partito ha preso posizione su diversi articoli dei progetti ORM/RRM, allegando anche proposte attinenti.

I **Giovani del Centro** appoggiano gli obiettivi e il progetto nella sua interezza, tra cui i requisiti minimi nel piano quadro degli studi, l'orientamento professionale, universitario e di carriera nonché le DF informatica ed economia e diritto. Il partito si è espresso su diversi articoli dei progetti ORM/RRM, inoltrando anche proposte attinenti.

Il **PdA Basel** ha avanzato proposte su varie disposizioni; queste sono riportate nelle sezioni dedicate ai relativi articoli.

### 3.3 Organizzazioni (escluso il settore formativo)

La **Società degli impiegati del commercio (SIC)** è del parere che, visti i considerevoli mutamenti intervenuti negli ultimi anni nella politica svizzera della formazione, avviare una revisione totale dell'ORM e del RRM sia stata una decisione lungimirante. Apprezza in particolare l'inclusione dei temi trasversali e gli articoli sulle pari opportunità e l'orientamento professionale, universitario e di carriera.

L'**Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)** è favorevole al progetto, in particolare all'aggiunta dell'informatica nonché dell'economia e diritto tra le DF, alla durata minima di quattro anni e alla definizione di requisiti minimi nel piano quadro degli studi. Auspica la creazione di un'OS «Lingua e cultura cinese», un rafforzamento dell'orientamento professionale, universitario e di carriera e un periodo di attuazione più breve.

L'**Unione sindacale svizzera (USS)** sottoscrive in sostanza il parere espresso dall'associazione aderente **Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari (VPOD)** (cfr. più avanti). Condivide gli orientamenti strategici del progetto e apprezza in particolare gli articoli sull'orientamento professionale, universitario e di carriera, sugli scambi e la mobilità, sulle pari opportunità nonché sulla formazione continua dei docenti.

**Travail.Suisse** appoggia il progetto, soprattutto la durata minima di quattro anni, il rafforzamento dell'orientamento professionale, universitario e di carriera e gli articoli sulle pari opportunità, sugli scambi e la mobilità e sull'impegno per il bene comune. Auspica un aumento delle materie d'esame ma è contraria a una valutazione indipendente dell'esame.

**economiesuisse** condivide la direzione del progetto. Auspica una revisione più approfondita e una valorizzazione delle materie MINT. Apprezza altresì l'inserimento dell'informatica e dell'economia e diritto tra le DF, il rafforzamento dell'orientamento professionale, universitario e di carriera e l'armonizzazione della durata minima. È inoltre favorevole al potenziamento delle competenze di base e chiede un ulteriore articolo sulla maturità per gli adulti che tenga conto dei requisiti specifici.

L'**Unione svizzera degli imprenditori (USI)** si astiene dal pronunciarsi e rimanda al parere di **economiesuisse**.

**Archeologia Svizzera (AS)**, la **Società svizzera di storia rurale (SSSR)**, la **Schweizer Demokratie Stiftung**, la **Società svizzera di storia (SSS)**, la **Société suisse d'histoire économique et sociale (SSHES)** e la **Société Suisse d'histoire de la santé et des soins infirmiers (HSS)** approvano l'orientamento strategico del progetto e apprezzano che abbia per obiettivo il consolidamento degli aspetti positivi già presenti nonché l'introduzione e la realizzazione di importanti novità. Sollecitano in particolare il rafforzamento della storia e delle scienze umane nonché l'esplicita menzione nell'ORM e nel RRM dei quattro temi trasversali (educazione civica, formazione allo sviluppo sostenibile, digitalità e didattica propedeutica alla scienza).

La **Chiesa evangelica riformata in Svizzera (CERiS)**, la **Chiesa cattolica cristiana della Svizzera (CKK)**, la **Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS)**, la **Conferenza centrale cattolica romana della**

**Svizzera (RKZ), il Bistum St. Gallen, la Katholische Konfessionsteil des Kantons St. Gallen, l'Evangelische Landeskirche Thurgau, la Katholische Landeskirche Thurgau, la Römisch-katholische Kantonalkirche Schwyz, la Landeskirche Nidwalden, la Römisch-katholische Kirche im Kanton Basel-Landschaft, la Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Luzern, la Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Schaffhausen, il Römisch-katholische Synode des Kantons Solothurn e la Vereinigung der Katholischen Kirchgemeinden des Kantons Zug (VKKZ)** condividono gli obiettivi e gli orientamenti strategici del progetto. Chiedono l'inserimento nelle scuole di ogni Cantone delle religioni tra le DF come materia a sé stante o in combinazione con la filosofia e tra le OS.

La **Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie (CVCI)** è sostanzialmente favorevole al progetto, e vede nella revisione una possibilità innovativa di migliorare il servizio di orientamento professionale e quindi di rafforzare il sistema formativo duale.

Il **Collectif suisse pour le développement d'un bien-être durable et partagé (DEBED)** vorrebbe che venisse dedicata maggiore attenzione alle competenze psico-sociali, ad esempio menzionando esplicitamente nell'ORM e nel RRM le varie competenze trasversali.

La **Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG)** apprezza l'inclusione e il potenziamento dei temi trasversali nonché la possibilità di selezionare storia e geografia come OS. Gradirebbe tuttavia dichiarazioni più concrete e vincolanti, in particolare per quanto concerne l'educazione civica.

**digitalswitzerland** giudica positivamente uno sviluppo della maturità liceale, pur ritenendolo troppo poco ambizioso. Guarda con favore all'aggiunta dell'informatica e dell'economia e diritto tra le DF. Il ruolo già insufficiente delle materie MINT viene però ulteriormente svilito.

La **Commissione federale per le questioni femminili (CFQF)** accoglie favorevolmente la revisione totale dell'ORM e plaude in particolare al rafforzamento delle competenze interdisciplinari e delle competenze MINT. Approva inoltre il servizio di consulenza gratuito per l'orientamento professionale, universitario e di carriera, che concretizza il principio di uguaglianza. La Commissione si rammarica invece del fatto che il rapporto esplicativo non menziona l'uguaglianza dei sessi (genere).

La **Federazione svizzera degli urbanisti (FSU)** appoggia il progetto e avanza diverse proposte volte a dare maggior peso ai temi legati all'urbanistica nei cicli di maturità liceale.

Il **Forum per l'italiano in Svizzera** approva il progetto ma chiede di rafforzare la terza lingua nazionale offrendola come DF o come OS. **Pro Grigioni Italiano (Pgi)** è dello stesso avviso.

L'**Associazione svizzera dei liberi pensatori** è sostanzialmente favorevole al progetto ma reputa problematica l'aggiunta delle religioni tra le materie fondamentali e tra le OS.

**Inclusion Handicap** apprezza l'articolo sulle pari opportunità e il conferimento alla CSM di una competenza che l'autorizza a emanare linee guida in materia di compensazione degli svantaggi. Le disposizioni proposte non sono però abbastanza precise e vincolanti.

La **Ligue vaudoise** si oppone principalmente alla durata minima di quattro anni dei cicli di maturità.

Il **VPOD** apprezza che si punti a trasmettere conoscenze di cultura generale ben bilanciate evitando l'incanalamento precoce in una determinata specializzazione, ma teme al contempo che le nuove materie possano portare a una frammentazione e a un sovraccarico degli orari. Chiede pari opportunità e respinge una valutazione a sé stante dell'esame di maturità nonché l'articolo sulla garanzia e lo sviluppo della qualità.

La **Werkbund Suisse (SWB)** chiede di introdurre il design e la tecnica sia come DF sia come OS.

Lo **Staatsarchiv des Kantons Bern** loda l'obiettivo dichiarato della riforma di consolidare gli aspetti positivi già presenti e di introdurre e realizzare importanti novità. Appoggia inoltre il rafforzamento della formazione storica.

La **Swiss Chemical Society (SCS)** plaude all'obiettivo di aggiornare il pacchetto ORM/RRM. È del parere che la maggior parte delle proposte sia pertinente e necessaria. Tuttavia, vista la percentuale assegnata all'ambito delle scienze sperimentali (27 %), questo è stato *de facto* indebolito e va rafforzato.

**Swiss Engineering (ATS)** appoggia il progetto, e in particolare l'aggiunta delle DF informatica ed economia e diritto, che tuttavia non dovrebbe andare a discapito dell'ambito MINT. L'associazione preferisce l'aumento delle materie d'esame rispetto allo status quo.

La **Société Suisse de Physique (SSP)** vorrebbe rafforzare l'ambito MINT, semplificare la struttura delle DF e limitare ragionevolmente il numero delle materie a scelta e dei profili.

La **Zürcher Handelskammer (ZHK)** approva gli orientamenti strategici della revisione, soprattutto le DF informatica ed economia e diritto ma esprime disappunto per il fatto che l'ambito MINT sia stato trascurato.

### 3.4 Organizzazioni del settore formativo

#### 3.4.1 Organizzazioni nazionali

**swissuniversities** ritiene che il progetto rappresenti un passo avanti, in quanto disciplina i requisiti minimi non lasciandoli più di competenza delle singole scuole. Osserva però che durante le varie fasi di lavoro non sempre le decisioni sono state prese in maniera trasparente. Per quanto riguarda i docenti, non bisogna escludere i diplomi delle scuole universitarie professionali, e la selezione degli allievi dovrebbe avvenire prevalentemente durante il ciclo di maturità liceale. Da **swissuniversities** arrivano proposte in merito ad alcuni articoli.

La **Commissione svizzera di maturità (CSM)** apprezza che la revisione dia seguito a quanto stabilito all'articolo 62 capoverso 4 della Costituzione federale (Cost., RS 101) e punti a una certa armonizzazione dei cicli di maturità liceale al fine di migliorare la comparabilità degli attestati dal punto di vista contenutistico. La **CSM** guarda con favore all'insieme di provvedimenti che rafforzano la coerenza degli attestati rilasciati da strutture decentralizzate. La Commissione sottolinea in particolare la sostanziale rielaborazione e concretizzazione del piano quadro degli studi. Tra le altre cose va rivista la formulazione delle condizioni per il riconoscimento e va precisato l'obbligo di presentazione di rapporti. La **CSM** ha inoltre trasmesso altre proposte volte ad adeguare i due progetti.

La **Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri (CDLS)** condivide gli orientamenti strategici del progetto. Auspica tuttavia novità più sostanziali circa l'aspetto attuativo. La **CDLS** giudica problematica l'estensione dell'elenco delle materie e ritiene che il numero delle note debba restare inalterato. Nel piano quadro degli studi ci si deve limitare a definire delle competenze minime. La Conferenza appoggia l'introduzione del Forum nell'accordo amministrativo e formula delle proposte su alcuni articoli.

La **Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (SSISS)** è d'accordo con quasi tutte le modifiche apportate ai testi dell'ORM e del RRM, specialmente per quanto riguarda i nuovi articoli. È tuttavia del parere che il nuovo pacchetto ORM/RRM non sia sufficiente e che quindi siano stati tralasciati altri punti essenziali. L'intero progetto di revisione (accordo amministrativo compreso) rappresenta una vera svolta rispetto ai testi attuali, se si considera che si è tenuto conto delle raccomandazioni della CDPE sull'accesso a lungo termine alle scuole universitarie senza esame d'ammissione, che è stata fissata una durata minima di quattro anni e che si è posta maggiore enfasi su un'ampia formazione generale. La **SSISS** formula delle proposte in merito ad alcuni articoli.

**Movetia**, l'agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità, accoglie con favore il progetto «Sviluppo della maturità liceale» e approva in particolar modo il nuovo articolo 24, il quale stabilisce delle linee guida per le attività di scambio e mobilità degli allievi.

Per il **Consiglio dei PF** consolidare le materie MINT è di fondamentale importanza. Tuttavia, a suo parere il progetto risponde solo in parte a questa necessità; chiede quindi di portare almeno al 30 per cento la quota dedicata a tali discipline. Sono inoltre proposte alternative per una serie di articoli.

Il **Consiglio svizzero della scienza (CSS)** apprezza che nel processo di revisione siano stati coinvolti tutti i principali stakeholder e ulteriori esperti. Consta però con rammarico che sono mancati chiarimenti scientifici approfonditi. Gli orientamenti strategici del progetto sono considerati positivi, in particolare per quanto riguarda l'estensione della formazione, l'aggiunta dell'informatica alle DF, il consolidamento delle competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari, l'ampio ventaglio di opzioni selezionabili nell'ambito a scelta, il rafforzamento della didattica propedeutica alla scienza, le competenze e i temi trasversali nonché la promozione delle pari opportunità e della formazione continua dei docenti.

La **Commissione delle professioni mediche (MEBEKO)** auspica la riformulazione dell'articolo 2 (criteri di ammissione agli esami federali per le professioni mediche universitarie).

Nel nome delle pari opportunità, l'**Unione Svizzera degli e delle universitari-e (USU)** ritiene che l'accesso alla maturità liceale non vada complicato. L'Unione sostiene con particolare convinzione la promozione dell'orientamento professionale, universitario e di carriera, le pari opportunità e l'interdisciplinarietà. Ciononostante, sottolinea che tali aspetti non devono ripercuotersi sul carico di lavoro degli allievi.

L'**Unione dei comitati studenteschi CH/FL (UCS)** si pronuncia a favore dell'aggiornamento dei testi di riferimento e considera l'ulteriore unificazione dello spazio formativo svizzero un importante passo avanti. I requisiti minimi necessari per il conseguimento dell'attestato di maturità rispondono sostanzialmente alle aspettative. L'Unione avanza poi alcune proposte.

Secondo le **Accademie svizzere delle scienze** il progetto contiene proposte utili che daranno un orientamento positivo al liceo del futuro, tra cui il potenziamento dei temi trasversali, la promozione delle competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari, la maggior attenzione riservata alle pari opportunità e la durata minima dei cicli di maturità liceale fissata a quattro anni. L'associazione critica, tuttavia, una serie di aspetti.

Il **Gruppo di lavoro design e tecnica della Società svizzera per la formazione degli insegnanti (Gruppo di lavoro design e tecnica SSFI)** e la **Fachkommission Gestaltung, Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz (Fachkommission Gestaltung LCH)** sono dell'opinione che tra le DF e le OS debba rientrare anche la materia design e tecnica, che con la sua combinazione di estetica e tecnica contribuirebbe a una formazione in grado di trasmettere competenze orientate al futuro.

L'**Associazione diplomati delle Scuole Universitarie Professionali (SUP SVIZZERA)** auspica che chiunque, indipendentemente dal titolo universitario ottenuto, possa diventare docente liceale purché in possesso di qualifiche adeguate dal punto di vista pedagogico e contenutistico. Propone quindi di adeguare l'articolo 10 capoverso 1.

L'**Associazione Svizzera dei Professori e delle Professoresse d'Italiano (ASPI)** e il **Forum per l'italiano in Svizzera** sottolineano quanto sia importante che gli allievi dispongano di buone conoscenze delle altre lingue nazionali, ribadendo che in tutti i Cantoni interessati l'italiano dev'essere offerto come seconda lingua nazionale e che tutte le lingue nazionali vanno proposte come DF e come OS. Criticano quindi la riduzione della percentuale del tempo dedicato all'insegnamento delle lingue e approvano l'articolo relativo a scambi e mobilità.

La **Commissione Liceo-Università (CLU)** approva l'obiettivo formativo, il rafforzamento della didattica propedeutica alla scienza e il Forum previsto, pur mostrandosi critica su altri punti, come l'aumento delle DF, la lista delle OS, il carattere vincolante dei temi trasversali e le proposte relative all'esame di maturità.

La **Konferenz der Rektorinnen und Rektoren der schweizerischen Erwachsenengymnasien (KRSEG)** è favorevole allo sviluppo della maturità liceale, ma per quanto riguarda gli istituti per adulti propone di rinunciare alla materia sport e di offrire la possibilità di svolgere esperienze pilota.

L'**Associazione Svizzera per l'Orientamento Universitario (ASOU)** e l'associazione per l'orientamento professionale, universitario e di carriera **profunda-suisse** supportano il rafforzamento dei temi trasversali nonché l'integrazione dell'articolo sull'orientamento professionale, universitario e di carriera e delle disposizioni sulle condizioni quadro del ciclo di maturità liceale.

L'**Associazione svizzera di educazione fisica nelle scuole medie superiori (ASES)** chiede l'aggiunta dello sport alle DF e sostiene che tale materia dovrebbe figurare anche nell'attestato di maturità. L'associazione è inoltre molto soddisfatta degli articoli sull'orientamento professionale, universitario e di carriera e sulle pari opportunità, anche se al contempo mette in evidenza che l'aumento delle discipline non deve comportare un sovraccarico.

L'**Associazione svizzera per l'insegnamento del cinese (ASIC)** auspica l'inserimento della materia «lingua e cultura cinese» nell'elenco delle OS e più in generale chiede di ampliare l'offerta per l'OS.

La **Federazione svizzera dei docenti delle Scuole universitarie professionali svizzere (fh-ch)** approva la revisione e gli orientamenti strategici, soprattutto per quanto riguarda la durata minima di quattro anni, le pari opportunità e l'orientamento professionale, universitario e di carriera. Sostiene però che vada fatta chiarezza sulla relazione con la formazione professionale e lamenta la mancanza di concretezza nell'articolo sulle pari opportunità e il carattere poco vincolante della disposizione sugli scambi e sulla mobilità.

La **Verband Dyslexie Schweiz** vede di buon occhio l'articolo sulle pari opportunità e la facoltà della CSM di emanare direttive in questo ambito. La disposizione andrebbe applicata anche agli allievi affetti da dislessia e discalculia.

La **Verband Fachdidaktik Wirtschaft – Arbeit – Haushalt Schweiz (WAH-FD.CH)** chiede l'introduzione dell'ambito disciplinare «economia – lavoro – economia domestica» nel piano quadro degli studi per le scuole di maturità svizzere.

L'Association suisse des enseignant-e-s d'arts visuels (LBG) e la Società delle arti plastiche e visive della Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (VSG-BG) chiedono che la disciplina «arti visive» diventi «arte» e che l'ambito d'apprendimento «Kunstfächer» sia tramutato in «künstlerische Fächer» o «Künste» (concerne solo il tedesco). Vorrebbero inoltre imporre a tutti gli allievi la frequenza ai corsi di entrambe le materie artistiche (arti visive e musica) almeno per un anno.

In linea di principio, la Società Svizzera degli Insegnanti di Matematica e Fisica (SSIMF) concorda con il progetto sulla revisione totale del pacchetto ORM/RRM. Approva in particolare la durata minima di quattro anni nonché l'introduzione delle DF informatica ed economia e diritto. Per alcuni articoli fa invece pervenire riscontri e proposte.

Secondo l'Associazione Svizzera degli Insegnanti di Scienze Naturali (ASISN) molti elementi contenuti nella proposta sono in grado di dare un'impronta positiva al liceo del futuro, come il rafforzamento dei temi trasversali, il concetto di competenze di base, le pari opportunità e l'impegno per il bene comune. Nonostante ciò, l'Associazione considera che la percentuale dedicata alle materie MINT vada portata al 30 per cento.

### 3.4.2 Organizzazioni intercantionali e cantonali

In generale, l'Aargauer Mittelschullehrpersonen-Verband (AMV) condivide gli orientamenti strategici del progetto, tuttavia propone di modificarne alcuni punti. Apprezza che le disposizioni previste per l'aggiornamento delle condizioni quadro consentano un ulteriore sviluppo dell'insegnamento liceale. Inoltre, sottolinea che concedere ai Cantoni un margine di manovra del 13 per cento è fondamentale per tenere conto delle diverse esigenze di ciascuno. Gradisce infine la definizione di criteri per migliorare la comparabilità dei titoli (ad es. piano quadro degli studi vincolante o durata minima della formazione liceale fissata a quattro anni).

Il Comité des Conférences de français du Canton de Fribourg considera che aggiungere il teatro alle OS sia positivo.

La Deutschschweizerische Gesellschaft für Geschichtsdidaktik (DGGD) chiede di dare maggior peso alla storia e alle scienze umane in generale nonché di menzionare esplicitamente i quattro ambiti trasversali educazione civica, formazione allo sviluppo sostenibile, digitalità e didattica propedeutica alla scienza. Avanza inoltre ulteriori proposte di modifica.

A livello generale, la Deutschschweizerische Mathematikkommission (DMK) concorda con la revisione, apprezzando in particolare l'aggiunta delle DF informatica ed economia e diritto nonché l'introduzione dell'informatica nella lista delle OS. Per alcuni articoli la Commissione presenta inoltre delle alternative.

Per l'Interkantonale Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen l'orientamento del progetto è condivisibile, soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento dei temi trasversali e della disposizione dedicata agli scambi e alla mobilità. Tuttavia, al pari del Vorstand der kantonalen Fachschaft Religionskunde und Ethik des Kantons Luzern vorrebbe che le materie religioni e filosofia diventassero DF per tutti gli allievi.

Secondo il Kerngruppe HSGYM-Mathematik, il sistema è già saturo, e il progetto andrebbe ad aggiungere ulteriore carico. Si chiede quindi dove sarebbe il margine di manovra necessario se nei prossimi 20 anni emergesse l'esigenza di ulteriori aggiunte, e guarda con scetticismo all'idea di riforma permanente. Propone inoltre di modificare una serie di articoli.

La Rektorenkonferenz der Kantonsschulen Aargau (RK der Kantonsschulen Aargau) è favorevole ad alcuni articoli del progetto, in particolare quelli dedicati alle pari opportunità, all'introduzione di nuove opzioni complementari (OC) e agli ambiti di insegnamento trasversali. Aumentando le DF però si correrebbe il rischio di dispersione. Oltre a ridurre le note di maturità, suggerisce quindi di proporre una parte delle attuali DF come materie dell'ambito a scelta.

Il Syndicat des Enseignant-es Romand es (SER) dà appoggio incondizionato a diversi articoli del progetto, come la durata minima di quattro anni (formula 11+4), le pari opportunità nonché l'aspetto degli scambi e della mobilità. Per una serie di articoli avanza riscontri e varianti.

Molte disposizioni del progetto incontrano il favore della Verband der Mittelschullehrpersonen des Kantons Basel-Stadt (VMBS), soprattutto per quanto riguarda l'elenco delle discipline, le materie d'esame e le norme per il superamento dell'esame.

### 3.4.3 Organizzazioni di licei e scuole universitarie

L'**Association des étudiant.e.s du Département d'études est-asiatiques de la Faculté des lettres de l'Université de Genève (AE-ESTASIA)** chiede di introdurre il cinese nella lista delle OS.

Il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historische Seminar der Universität Zürich**, l'**Historische Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel** e la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne** approvano gli orientamenti strategici del progetto, chiedono di dare maggior peso alla storia e alle scienze umane e auspicano la menzione esplicita dei quattro temi trasversali nel pacchetto ORM/RRM (educazione civica, formazione allo sviluppo sostenibile, digitalità e didattica propedeutica alla scienza).

Nel suo parere, il **Département d'histoire générale de l'Université de Genève** osserva che il progetto attuale sembra proporre uno smantellamento inutile di offerte di maturità comprovate e prevedere innovazioni che, pur interessanti, non sono sufficientemente fondate. Il dipartimento ginevrino è inoltre favorevole al potenziamento della storia.

L'**Haute école pédagogique du canton de Vaud (HEP Vaud)** è sostanzialmente a favore del progetto, ritenendolo una buona combinazione tra elementi innovativi e consolidati. Appoggia inoltre la durata minima di quattro anni, con la formula generica di 11 + 4, riducibile a 10 + 4 per gli allievi più dotati. Si esprime infine su alcuni articoli.

Tra le altre cose, la **Pädagogische Hochschule Luzern (PH Luzern)** valuta positivamente gli articoli sulle pari opportunità, sulle competenze di base e sugli ambiti trasversali. Per quanto riguarda l'esame di maturità, la scuola universitaria è a favore dello status quo. Avanza poi una serie di proposte, tra cui introdurre l'inglese e la filosofia come DF per tutti.

La **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** approva in linea di principio l'impostazione generale del progetto ed è in particolare favorevole all'aggiunta dell'informatica alle DF. Ciononostante, constata un indebolimento dell'ambito MINT e chiede che la relativa percentuale ammonti ad almeno un terzo del tempo dedicato all'insegnamento.

Il **Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule Luzern** e il **Fachgruppe Gestalten der Pädagogischen Hochschule St. Gallen** vorrebbero aggiungere alle OS l'ambito disciplinare design e tecnica e, se possibile, introdurlo anche a livello delle DF.

Per il **Vizerektor Lehre der Universität Bern** la presenza dell'OS storia e geografia è da considerarsi positiva e auspica l'innalzamento al 15 per cento della quota dedicata alle scienze umane.

La **Kantonsschule Kreuzlingen, Konvent und Schulleitung** (di seguito **Kantonsschule Kreuzlingen**) prende posizione su numerosi articoli: chiede ad esempio che la filosofia e lo sport diventino DF e che si faccia chiarezza tra i vari concetti (competenze di base, competenze minime).

Nel suo parere, la **Konvent Kantonsschule Frauenfeld** (di seguito **Kantonsschule Frauenfeld**) si esprime in relazione a una serie di articoli e avanza delle proposte.

Le **Fachschaften Biologie, Chemie und Physik der Kantonsschule Menzingen** ritengono che nella versione rivista la percentuale dedicata all'ambito MINT debba restare almeno pari a quella attuale.

Le **Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn** chiedono di aumentare al 15 per cento la quota minima dedicata alle scienze umane, di definire chiaramente che la geografia assume la guida per quanto riguarda l'ambito trasversale formazione allo sviluppo sostenibile, nonché di accrescere l'interdisciplinarietà e di menzionare in modo esplicito i formati didattici (ad es. settimane tematiche).

Il **Groupe de la branche histoire du Collège du Sud à Bulle** preferirebbe sostituire l'OS combinata di storia e geografia con due materie separate.

Il **Groupe de mathématiques du Collège du Sud (Bulle)** afferma che, in generale, la revisione sembra piuttosto ragionevole; presenta poi la propria opinione su alcuni articoli.

Il **Groupe de biologie du Collège de Gambach** è soddisfatto dell'introduzione dell'informatica e dell'economia e diritto tra le DF nonché si pronuncia a favore della garanzia della qualità, della richiesta di redigere rapporti che consentano di verificare il rispetto delle condizioni di riconoscimento e dell'aumento delle materie dell'esame di maturità.

Il **Groupe de branche Economie et Droit francophone du Collège de Gambach** approva l'aggiunta della materia economia e diritto all'elenco delle DF. Critica poi l'aumento delle OS, ma apprezza l'incremento delle OC.

Il **Groupe de branche de l'éducation physique et sportive du Collège de Gambach** chiede che lo sport rientri tra le DF.

La **Conférence de branche Français, langue première du Collège de Gambach** non è d'accordo sul fatto che l'informatica e l'economia e diritto diventino DF; ritiene che il progetto sia troppo incentrato sull'economia e di stampo eccessivamente neoliberale.

Il **Groupe de géographie du Collège de Gambach** suggerisce di introdurre l'OS «scienze ambientali», considerando la storia e la geografia materie superate; l'articolo dedicato alla garanzia della qualità è approvato.

Gli **Enseignant-es d'Histoire/Geschichte du Collège de Gambach** propongono l'OS «storia e scienze politiche».

Il **Groupe de mathématiques du Collège de Gambach** è particolarmente favorevole ad aumentare le materie dell'esame di maturità (variante 1).

La **Fachschaft Geschichte der Kantonsschule Wohlen** condivide quanto disposto da una serie di articoli e si pronuncia su altri.

### 3.5 Privati

Hanno fatto pervenire il proprio parere anche tre privati, due dei quali appoggiano la revisione totale del pacchetto ORM/RRM e dell'accordo amministrativo, considerandola più adatta ad affrontare i cambiamenti futuri e più chiara dal punto di vista delle condizioni quadro. Tali riscontri contengono anche proposte in merito ad alcuni articoli. Il terzo privato invece rigetta la revisione, in quanto comporterebbe la riduzione del tempo globale dedicato all'insegnamento e soprattutto di quello destinato alle scienze sperimentali.

## 4 Pareri sugli articoli ORM/RRM

Numerosi pareri contengono considerazioni e proposte di modifica relative ad alcuni articoli. I riscontri pervenuti sono riassunti nel presente capitolo secondo l'ordine delle categorie di partecipanti di cui alla tabella del capitolo 3, mentre le proposte concrete sono consultabili all'allegato 2. Una serie di considerazioni ha per oggetto aspetti discussi nel rapporto esplicativo. Gli articoli che non hanno dato adito a osservazioni non sono stati inclusi nella panoramica riportata di seguito.

### Articolo 1: Oggetto

La **CFQF** chiede di integrare il rapporto esplicativo in modo da far rientrare tra i requisiti minimi conoscenze (consapevolezza) e competenze in materia di genere.

### Articolo 2: Effetto del riconoscimento

Per **FR** non è necessario citare le alte scuole pedagogiche, in quanto una loro menzione esplicita implica il possesso da parte dei maturandi di una preparazione specifica per il tipo di formazione in questione, laddove non è così. È importante ribadire l'obiettivo della formazione liceale ed evitare confusione con altri cicli del livello secondario II, ad esempio con le scuole specializzate.

**VD** ritiene che il riferimento agli esami federali (cpv. 2 lett. b) non sia più adeguato. Sono infatti i master in medicina umana offerti dalle università svizzere a certificare il livello richiesto per sostenere gli esami federali e non l'attestato di maturità, grazie al quale il candidato era stato ammesso agli studi in medicina sei anni prima.

Il **PS, swissuniversities**, e la **PH Luzern** approvano l'articolo; apprezzano in particolare l'inclusione delle alte scuole pedagogiche.

Al capoverso 2, il **Consiglio dei PF** propone di distinguere tra i politecnici federali (PF) e le università (concerne solo il tedesco e il francese).

La **MEBEKO** fa presente che il capoverso 2 lettera b andrebbe formulato diversamente, e cioè in modo tale che l'ottenimento di un attestato di maturità riconosciuto sia uno dei requisiti per essere ammessi agli esami federali per le professioni mediche universitarie.

Il **SER** considera di fondamentale importanza l'accesso agli studi universitari senza esame d'ammissione ed è favorevole all'aggiunta «alte scuole pedagogiche».

L'**HEP Vaud** plaude all'inclusione delle alte scuole pedagogiche nel panorama universitario quale percorso accademico per i titolari di una maturità liceale.

### **Articolo 3 (Criteri per determinare l'equivalenza)**

**FR** e **GE** (2) approvano l'articolo.

**AG, SO, TG** e **ZH** (4) vorrebbero che venissero menzionate anche le competenze disciplinari.

**AG** e **SO** (2) chiedono di chiarire le condizioni per il riconoscimento e offrono diversi spunti al riguardo.

**AI, SG** e **TG** (3) propongono formulazioni alternative per garantire maggiore coerenza terminologica.

**AI, LU** e **ZG** (3) rilevano che l'articolo è sprovvisto di titolo.

**AI** chiede se al capoverso 2 lettera a con «competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari» s'intendano solo quelle nella lingua d'insegnamento e in matematica (come indicato esplicitamente all'art. 21 cpv. 2).

**GE** fa notare che in base all'articolo i docenti dovrebbero frequentare una nutrita serie di formazioni continue.

**LU** apprezza che per la determinazione dell'equivalenza si tenga conto anche del piano quadro degli studi. In analogia con l'articolo 22, la nozione di temi trasversali dovrebbe essere utilizzata anche al capoverso 2 lettera b.

**TG** osserva che il concetto di requisiti minimi è usato in relazione al piano quadro degli studi, ancora in fase di stesura. In quest'ultimo, tra i requisiti minimi figurano le cosiddette competenze di base per l'attitudine generale agli studi (che, alla luce dell'art. 21, coincidono effettivamente con dei requisiti minimi) ed è molto probabile che verranno inclusi anche dei requisiti disciplinari minimi. Tuttavia, in virtù dell'articolo 28 (norme per il superamento), anche quando tali criteri non sono soddisfatti per alcune materie la maturità può essere conseguita comunque grazie alle possibilità di compensazione, che permangono nella versione rivista.

I **Giovani del Centro, economiesuisse, digitalswitzerland**, il **CSS**, l'**USU**, l'**HEP Vaud** e la **SSIMF** (5) approvano l'articolo.

Il **PS, AS**, la **SSSR**, la **Schweizer Demokratie Stiftung**, la **SSS**, la **SSHES**, la **HSS**, la **FSGP**, la **DGGD**, lo **Staatsarchiv Kanton Bern**, il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historisches Seminar der Universität Zürich**, l'**Historisches Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel** e la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne** (16) apprezzano la valorizzazione dei temi trasversali e chiedono di menzionare esplicitamente gli ambiti trasversali educazione civica, formazione allo sviluppo sostenibile, digitalità e didattica propedeutica alla scienza. Per evitare malintesi, occorre distinguere gli ambiti di insegnamento trasversali dall'interdisciplinarietà.

Per il **pvl** la versione attuale del piano quadro degli studi va semplificata.

La **Ligue vaudoise** chiede di eliminare la lettera b del capoverso 2. Le pari opportunità, lo sviluppo sostenibile e l'educazione civica, come pure gli scambi e la mobilità sono temi caratterizzati da una forte carica ideologica. Inserendoli nel piano quadro degli studi si corre il rischio di politicizzare la formazione liceale.

Il **VPOD** è sostanzialmente favorevole all'approccio didattico interdisciplinare e agli obiettivi delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile, ma li ritiene difficilmente attuabili.

La **CFQF** auspica che dal rapporto esplicativo si evinca che il piano quadro degli studi stabilisce dei requisiti minimi in materia di genere.

La forma e il contenuto dell'articolo non convincono la **CSM**. L'equivalenza degli attestati di maturità non è determinata soltanto in base ai requisiti minimi del programma quadro degli studi ma anche tenendo conto delle altre condizioni per il riconoscimento (cfr. art. 4). I requisiti minimi, inoltre, non si limitano ai

tre elementi elencati al capoverso 2. Nella sua versione attuale l'articolo risulta superfluo; gli elementi specifici del piano quadro degli studi di cui al capoverso 2 andrebbero invece assolutamente riportati al capoverso 2 dell'articolo 11 insieme agli elementi essenziali delle competenze disciplinari.

La **CDLS** rileva che l'articolo è sprovvisto di titolo.

Secondo la **SSISS** l'articolo, così come è stato redatto, induce erroneamente a credere che i requisiti minimi del piano quadro rappresentino l'unica base valutativa per la determinazione dell'equivalenza. Si tratta di un'inesattezza, in quanto già il pacchetto ORM/RRM è un punto di partenza essenziale. Occorre poi mettere in evidenza le competenze disciplinari integrandole nell'elenco.

Per il **Consiglio dei PF** mancano le conoscenze disciplinari consolidate, da integrare nell'elenco in una nuova lettera d. È opportuno limitare la gran parte delle attività interdisciplinari agli ultimi due anni precedenti la maturità.

Il **CSS** apprezza che siano stati precisati i tre aspetti di cui tenere conto ai fini dell'equivalenza. Per determinare quest'ultima mancano però altri elementi essenziali: servono soprattutto requisiti minimi nei piani di studi disciplinari e l'obbligo di esami e note comparabili.

La **DMK** appoggia la formulazione scelta, secondo cui il piano quadro degli studi definisce i requisiti minimi e di conseguenza sono ammesse solo deroghe verso l'alto.

#### **Articolo 4: Principio**

**SG** vorrebbe unire in un unico requisito le due lettere dell'articolo, per evitare che gli articoli 5 e 6 assumano troppa importanza.

L'**ASISN** è favorevole all'articolo.

#### **Articolo 5: Orientamento professionale, universitario e di carriera**

**BS, FR, GR, LU e VD** (5) approvano l'articolo, perché, tra le altre cose, permette di ridurre le interruzioni degli studi.

Per **AI** il nuovo articolo non ha una ratio riconoscibile (diminuzione del tasso di abbandono nel livello terziario?). Il servizio dovrebbe essere gratuito per tutti, anche per gli adulti che frequentano un ciclo di maturità, e l'organizzazione andrebbe delegata ai Cantoni.

**AR** approva l'articolo ma auspica un ruolo di maggior spicco per l'orientamento professionale, universitario e di carriera e l'aggiunta di competenze di pianificazione della carriera tra le competenze interdisciplinari del piano quadro degli studi.

**BE** vorrebbe eliminare il riferimento alla gratuità.

Secondo **GR** le competenze di pianificazione della carriera andrebbero debitamente considerate nel piano quadro degli studi.

Per **LU** i destinatari della disposizione dovrebbero essere i Cantoni e non le singole scuole.

Per **SG** è fondamentale che il servizio di consulenza sia affidato a professionisti in grado di erogare prestazioni di qualità.

**SZ, ZG e ZH** vorrebbero aggiungere un ulteriore capoverso dedicato alle competenze di pianificazione della carriera.

**VD** chiede di dividere l'articolo in due capoversi. Il primo dovrebbe concentrarsi sull'attuazione e la cooperazione con gli organi responsabili dell'orientamento, così come garantire che il servizio di orientamento sia parte integrante della formazione liceale per tutta la sua durata. Il capoverso 2 dovrebbe avere per oggetto le competenze da acquisire, quali il senso critico nonché la capacità di scegliere consapevolmente la formazione futura e di sapersi adattare a ogni circostanza in un mondo in continuo mutamento.

Il **PLR**, i **Giovani del Centro**, il **PdA Basel**, la **SIC**, l'**USS**, **Travail.Suisse**, il **VPOD**, il **CSS**, l'**USU**, l'**ASISN**, la **VMBS** e **fh-ch** (12) approvano l'articolo.

Per il **pvl** è cruciale offrire una consulenza di qualità; è per questo motivo che va affidata a persone con profili professionali variati.

Il **PS** e la **SSISS** chiedono di aggiungere «nei licei», così da assicurare che il servizio di orientamento sia erogato direttamente a scuola. Questo aspetto va adeguatamente trattato nel piano quadro degli studi.

Per l'**USAM** è fondamentale che il servizio di consulenza sia affidato a professionisti.

**Travail.Suisse** sostiene che sono necessarie due aggiunte. Da un lato occorre chiarire che si tratta di un'offerta gratuita dei servizi pubblici di orientamento professionale, universitario e di carriera, dall'altro è opportuno che nell'articolo si faccia riferimento non solo all'offerta ma anche alla collaborazione tra il servizio e i licei.

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** auspicano un ruolo di maggior spicco per l'orientamento professionale, universitario e di carriera, che va reso parte integrante della formazione liceale.

Per il **VPOD** l'articolo è un buon punto di partenza per lo sviluppo dell'offerta pubblica.

**swissuniversities**, il **Consiglio dei PF** e il **CSS** sollecitano una consulenza gratuita prestata da esperti durante l'intero ciclo di maturità.

L'**ASOU** suggerisce di integrare l'articolo precisando che i licei e i servizi di orientamento professionale, universitario e di carriera collaborano alla preparazione della scelta del percorso di studio per tutta la durata della formazione liceale. L'orientamento deve offrire prestazioni di qualità e non perseguire fini di lucro.

**fh-ch** propone un rimando alla formazione professionale.

## Articolo 6: Pari opportunità

**BS, FR, GE, NE, OW, SH, TI** e **UR** (8) sono favorevoli all'articolo.

**AI, LU, SG** e **ZH** (4) approvano la promozione delle pari opportunità ma hanno qualche dubbio sulla relativa garanzia, difficilmente realizzabile o verificabile.

**AR** e **SO** sono d'accordo ma si oppongono al collegamento con le condizioni per il riconoscimento. I Cantoni devono farsi garanti del dialogo con le scuole universitarie.

Secondo **AR** e **NE** bisogna concedere ai Cantoni sufficiente margine di manovra. Agli adulti bisognerebbe assicurare un accesso sufficiente alle offerte intercantonali o di terzi.

**JU** desidera eliminare il capoverso 2. Per i Cantoni più piccoli tale offerta è infatti troppo costosa. Il Cantone propone di regolamentare la questione nel quadro della legge federale sulla formazione continua (LFCo; RS 419.1), ad esempio prevedendo un finanziamento individuale a carico della Confederazione.

Secondo **NE** il capoverso 2 sulla formazione degli adulti non rientra nelle competenze dei Cantoni, bensì in quelle della Confederazione (cfr. art. 7 e 9). Nel capoverso 3 il termine «costante» non è appropriato e va pertanto eliminato.

Per **SH** il rafforzamento delle pari opportunità è un nodo centrale. L'obiettivo è far sì che già prima della transizione al livello secondario II tutti gli allievi idonei a iniziare una formazione liceale e propensi a conseguire una maturità liceale possano accedervi indipendentemente dalla loro estrazione sociale.

**SZ** approva l'articolo a condizione che i requisiti disciplinari risultino soddisfatti.

**ZH** propone di disciplinare il contenuto del capoverso 3 separatamente, in un altro articolo. Nel rapporto esplicativo vanno citati tra i gruppi target anche gli allievi provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati.

Il **pvl**, il **PS**, il **PdA Basel**, la **SIC**, la **CSM**, la **CDLS**, il **CSS**, l'**USU**, l'**ASOU**, l'**ASISN**, la **RK der Kantonsschulen Aargau**, il **SER**, la **VMBS**, **fh-ch**, l'**HEP Vaud** e la **PH Luzern** (17) approvano l'articolo.

Il **pvl** rileva che devono esservi pari opportunità d'accesso e comparabilità a livello intercantonale.

L'**UDC** si oppone alla regolamentazione, che indebolisce ulteriormente il livello della maturità.

Per il **PS** il rafforzamento delle pari opportunità è un nodo centrale. L'obiettivo è far sì che già prima della transizione al livello secondario II tutti gli allievi idonei a iniziare una formazione liceale e propensi a conseguire una maturità liceale possano accedervi indipendentemente dalla loro estrazione sociale.

L'**USS** e il **VPOD** puntano alla realizzazione delle pari opportunità e auspicano a tal fine misure concrete nella fase di transizione al livello secondario I e per tutta la durata della formazione. Chiedono anche

offerte specifiche per adulti. I Cantoni devono istituire organi appositi o incaricare quelli già esistenti di eliminare le disparità (socioeconomiche) nell'accesso ai diversi cicli di formazione.

**Travail.Suisse** apprezza che il nuovo articolo funga da base legale anche per la CSM nell'ottica di un'armonizzazione in materia di compensazione degli svantaggi e propone di riformulare la disposizione per estendere all'intera platea di allievi il diritto alle pari opportunità.

**Inclusion Handicap** ritiene che l'articolo sia formulato in maniera troppo incisiva e non adeguata agli obblighi di diritto internazionale sottoscritti dalla Svizzera.

La **Ligue vaudoise** chiede di eliminare l'articolo. La strategia dell'inclusione a «360°» ha incontrato la resistenza di una larga fetta della realtà politica vodese, sia a livello teorico che a livello pratico. Il rapporto costi-benefici di questo approccio inclusivo è piuttosto sfavorevole (tra le conseguenze, vanno menzionati: insegnanti stanchi e oberati, genitori insoddisfatti, livellamento verso il basso).

Secondo la **CFQF** nel commento all'articolo va inserito un rimando alle disuguaglianze a cui sono soggette le donne che hanno completato una formazione terziaria.

La **CDLS** propone di precisare il capoverso 3 come segue: «I Cantoni si adoperano per...».

Il **Consiglio dei PF** suggerisce di istituire dei comitati permanenti responsabili della transizione dalla scuola dell'obbligo al liceo e dal liceo all'università sui modelli VSGym e HSGYM.

Il **CSS** osserva che le pari opportunità non sono appannaggio dei «potenziali gruppi target» citati nel rapporto esplicativo ma un diritto di tutti.

La **CLU** sollecita ad avviare un dibattito sulla percentuale in calo di persone di sesso maschile nei licei.

**fh-ch** propone una riformulazione per specificare che i principali destinatari delle misure adottate sono persone con disabilità, giovani con genitori sprovvisti di titolo del livello terziario nonché giovani immigrati in Svizzera tardivamente.

La **Verband Dyslexie Schweiz** sottolinea la pertinenza dell'articolo. Vorrebbe che la CSM si adoperasse affinché che tutti i licei cantonali tengano conto delle difficoltà incontrate dai principali gruppi di allievi affetti da disturbi dell'apprendimento (dislessia e discalculia), sia in sede di ammissione che durante il ciclo di studio e in occasione degli esami finali di maturità.

La **Kantonsschule Frauenfeld** è favorevole alla promozione delle pari opportunità. Garantirne l'applicazione è tuttavia pressoché impossibile; è invece sensato e opportuno limitarsi a promuoverle.

## Articolo 8: Obiettivi formativi

Nell'ambito della discussione su un'ulteriore differenziazione e specializzazione del percorso liceale, **AI** invita a tenere a mente il principio del capoverso 1 lettera c, ovvero che ad essere offerta è una formazione ampia, equilibrata e coerente e non una formazione specialistica o professionale.

**FR** è favorevole all'articolo ma tiene tuttavia a precisare che la maturità liceale prepara a una formazione universitaria (cfr. art. 2; si tratta di una precisazione rilevante solo per il tedesco e il francese). Lo stesso dicasi del piano quadro degli studi. È possibile accedere direttamente o indirettamente ad altre tipologie di scuole universitarie.

**LU** individua nell'elenco del capoverso 2 diversi modelli di competenze interdisciplinari (le 4C, le competenze per il XXI secolo, le virtù chiave). Anche se il capoverso 2 riporta alcune competenze cruciali dei suddetti modelli ne tralascia altre ugualmente importanti. **LU** chiede di consentire ai Cantoni di stabilire le competenze interdisciplinari specifiche.

**SG** e **TG** (2) rilevano che nel capoverso 1 lettera a mancano le competenze personali.

Per quanto riguarda il capoverso 3, **TI** vorrebbe mantenere la formulazione del testo attuale, in quanto nella nuova versione si dà molta meno importanza alle lingue nazionali.

**VD** è favorevole all'articolo e propone alcune modifiche.

Il **pvl** appoggia l'articolo e presenta diverse proposte.

I **Giovani del Centro** condividono la doppia finalità della maturità liceale e chiedono di integrare la «dimensione politica».

**Travail.Suisse** vorrebbe includere tra gli obiettivi formativi le competenze di pianificazione della carriera. In futuro il possesso di tali competenze sarà un prerequisito indispensabile per restare competitivi in un mercato del lavoro caratterizzato da rapidi e repentini cambiamenti strutturali.

Per **economiesuisse** e **digitalswitzerland**, analogamente alle competenze linguistiche andrebbero descritte anche quelle in matematica, così da mettere sullo stesso piano la padronanza di una lingua nazionale e le abilità matematiche. La promozione delle attitudini fisiche (cpv. 1 lett. d) non va applicata alla maturità per adulti.

La **CERiS**, la **CKK**, la **CVS**, la **RKZ** e l'**Interkantonelle Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen** (5) mettono l'accento sui seguenti obiettivi formativi: atteggiamento d'apertura, pensiero critico, capacità di formulare giudizi indipendenti, intelligenza, volontà, sensibilità etica ed estetica, come pure attitudini fisiche. Tali obiettivi giustificano l'introduzione di una DF religioni.

Il **DEBED** vorrebbe che nell'articolo si desse maggior importanza alla salute psico-sociale.

La **FSU** gradirebbe l'inserimento di temi legati all'urbanistica tra gli obiettivi formativi.

La **Ligue vaudoise** chiede di eliminare la lettera a del capoverso 1, essendo il concetto di competenze di base poco trasparente. L'intenzione del legislatore non è sufficientemente chiara e pone le basi per una didattica che non ha niente a che vedere con le conoscenze legate alle singole materie (lingue, scienze sperimentali, storia e geografia).

La **CFQF** chiede di integrare il commento al presente articolo in modo da rendere le conoscenze e le competenze in materia di genere un prerequisito essenziale per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La **SCS** e l'**ASISN** (2) approvano l'articolo.

La **SSISS** sollecita la sostituzione del termine *musisch* con *künstlerisch* (concerne solo il tedesco) e suggerisce di formulare diversamente il capoverso 3, dedicato alle competenze linguistiche, e di completarlo ribadendo l'importanza delle discipline MINT.

Il **Consiglio dei PF** ritiene necessario completare l'articolo con le competenze in matematica.

Il **CSS** apprezza la nuova struttura dell'articolo, ora coerente, e le lievi modifiche apportate al testo.

La **SSIMF** approva l'articolo e propone di inserire un quarto capoverso sulle conoscenze e competenze matematiche.

L'**ASPI** fa notare che in tutte le scuole dei Cantoni interessati dovrebbe essere insegnata la lingua italiana, in linea con l'obiettivo della Confederazione di promuovere il plurilinguismo svizzero.

Secondo il **Forum per l'italiano in Svizzera** l'articolo sminuisce l'importanza delle lingue nazionali. Il vigente articolo 5 capoverso 3 sottolinea invece la preferenza data alle lingue nazionali. Si chiede quindi di mantenere l'attuale formulazione, maggiormente rispettosa del plurilinguismo.

La **CLU** considera obsoleto il concetto di «apprendimento permanente».

L'**ASOU** constata che includere le competenze di pianificazione della carriera permette di garantire le pari opportunità in conformità con il relativo obiettivo nazionale di formazione.

L'**AMV** propone di riformulare in maniera leggermente meno diretta il riferimento alla mentalità e alla metodologia scientifica di cui alle lettere f e g del capoverso 2.

La **Deutschschweizerische Mathematikkommission** e la **Philosophisch-naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** propongono di dedicare un nuovo capoverso alle competenze matematiche di base.

Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** chiede di rivedere l'articolo 8 in base all'attuale articolo 5. L'obiettivo di una formazione generale dei maturandi e quello di una formazione accademica e sociale devono essere messi sullo stesso piano. Va inoltre sottolineata l'importanza dell'«articolo sulla formazione» per i tre ambiti di discipline.

La **PH Luzern** ritiene giusto mettere sullo stesso piano l'attitudine agli studi universitari e la capacità di svolgere attività complesse in seno alla società.

Secondo la **Kantonsschule Kreuzlingen** vanno apportate modifiche al capoverso 3. Le competenze linguistiche richieste devono essere descritte con più precisione.

## Articolo 9: Durata

**FR, GE, GL, LU e NW** (5) approvano l'articolo e sottolineano l'importanza di una durata minima identica in tutta la Svizzera.

Secondo **AI** manca la giustificazione dell'insegnamento diretto nei cicli per adulti. Il concetto è vago e potrebbe riferirsi anche all'insegnamento online.

**GR** fa notare che nel Cantone dei Grigioni gli allievi residenti nelle valli italofone che superano l'esame di ammissione cantonale possono completare il primo anno di liceo in due scuole secondarie italofone a Puschlav e Misox, nell'ambito di una «classe preliceale». Le lezioni della «classe preliceale» rispettano i requisiti previsti per le scuole cantonali grigionesi. Dopo aver portato a termine questo primo anno, gli allievi possono accedere al secondo anno in una scuola media superiore grigionese. Questo speciale modello pedagogico è di grande rilevanza per motivi geografici, di politica linguistica e di economia regionale. Il Cantone intende continuare ad offrire anche in futuro tali cicli di maturità collaudati e implementati da diversi anni, nell'interesse degli allievi delle valli italofone grigionesi.

**JU** è contrario alla durata minima di quattro anni e in alternativa si dichiara a favore del modello 10 + 4. La durata minima di quattro anni ha delle ripercussioni organizzative, infrastrutturali e finanziarie considerevoli. L'articolo 62 capoverso 4 della Costituzione federale si applica alla scuola obbligatoria e non a quella post-obbligatoria, di competenza cantonale. In base alle informazioni a disposizione, i risultati degli allievi giurassiani sono paragonabili a quelli degli allievi di altri Cantoni. Un eventuale prolungamento deve avere per obiettivo una riduzione dello stress a cui sono sottoposti gli allievi e una formazione più approfondita ed efficace, non un'estensione dell'offerta didattica.

Anche **NE** è contrario a una durata minima di quattro anni. L'articolo 62 capoverso 4 della Costituzione federale non può fungere da base legale per un'armonizzazione. Il miglioramento della comparabilità non è un motivo sufficiente a giustificare l'introduzione della suddetta durata; con un anno preliceale potrebbero infatti essere ottenuti risultati simili. Non vi sono indicatori secondo i quali i maturandi del Cantone di Neuchâtel ottengono risultati peggiori nelle scuole universitarie. **NE** formula una proposta subordinata di modifica dell'articolo 9, così da rinviare alle disposizioni del Concordato HarmoS.

**VD** osserva che l'estensione a quattro anni rappresenta una grande sfida. I Cantoni devono poter essere liberi di offrire una formazione liceale triennale. Tuttavia, considerato che un certo numero di allievi completa già gli studi in quattro anni e che i programmi sono molto carichi, il Consiglio di Stato non respinge l'articolo. **VD** fa però notare che i termini attuativi per le disposizioni transitorie (art. 36 cpv. 2) e per l'entrata in vigore (art. 37) sono particolarmente ambiziosi. Le difficoltà sono molteplici, non solo per quanto riguarda la configurazione del percorso formativo ma anche in relazione all'infrastruttura nonché alla formazione iniziale e continua dei docenti.

Il **PLR**, il **PS**, il **PdA Basel**, l'**USAM**, **Travail.Suisse**, **economiesuisse**, **digitalswitzerland**, **swissuniversities**, la **CSM**, la **CDLS**, il **Consiglio dei PF**, **fh-ch**, l'**AMV**, la **Deutschschweizerische Mathematikkommission**, il **SER**, l'**HEP Vaud** e la **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** (17) approvano l'articolo.

Il **pvl** respinge il capoverso 1. La durata minima prescritta dovrebbe essere di tre anni. Il punto di partenza della carriera scolastica non è definito. Vi sono sistemi diversi e gli allievi possono saltare un anno.

I **Giovani del Centro** sono favorevoli e chiedono di prendere sul serio le preoccupazioni dei Cantoni romandi.

Per la **Ligue vaudoise** l'introduzione di una durata minima è una misura centralizzata ed è pertanto in contrasto con la Costituzione federale. Un anno di scuola in più avrebbe inoltre un impatto negativo sull'AVS, in quanto comporterebbe la perdita di un anno di contributi.

Il **VPOD** osserva che stabilire una durata minima non può in alcun caso comportare una riduzione della durata dell'obbligo scolastico.

La **CSM** fa notare che la durata minima unitaria adempie un obbligo costituzionale risalente al 2006 (e dà inoltre seguito a una raccomandazione urgente scaturita dalla valutazione nazionale della maturità liceale, EVAMAR II).

La **CDLS** propone una precisazione sul capoverso 1 (durata della formazione fino alla maturità almeno di 12 anni, esclusa la scuola dell'infanzia).

## Articolo 10: Corpo docente

**AG** e **BL** (2) respingono il capoverso 2 sulla formazione continua, in quanto a loro parere la questione andrebbe regolamentata ad un altro livello, ovvero a quello cantonale.

**FR** approva l'articolo con una precisazione.

**JU** e **NE** (2) chiedono di mantenere la classe preliceale e pertanto anche la formulazione corrispondente dell'ORM/RRM attualmente in vigore.

**NE** auspica un margine di manovra più ampio per i Cantoni e lo stralcio dell'ultima frase. I Cantoni devono poter stabilire le priorità della formazione continua dei docenti.

**NW** apprezza che l'insegnamento preliceale possa continuare ad essere impartito da docenti in possesso di un diploma di insegnamento per il livello secondario I.

Secondo **VD** i titolari di un master conseguito presso una scuola universitaria professionale andrebbero integrati in questa disposizione. L'articolo deve essere conforme all'articolo 5 del regolamento del 28 marzo 2019 concernente il riconoscimento dei diplomi d'insegnamento per il livello elementare, il livello secondario I e per le scuole di maturità (4.2.2.10).

Il **PS**, **economiesuisse**, **digitalswitzerland**, la **CSM**, la **Deutscheschweizerische Mathematikkommission** e la **Philosophisch-naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** (6) approvano l'articolo.

Il **pvl** chiede di rendere obbligatoria la formazione continua.

L'**USS** e il **VPOD** chiedono che i docenti abbiano un diritto alla formazione continua.

La **CFQF** sostiene che nel commento al presente articolo va fatta presente l'urgenza di prevedere corsi regolari di formazione continua sulle questioni di genere.

**swissuniversities** apprezza la menzione della formazione continua dei docenti e propone di parlare di «formazione equivalente» per evitare malintesi.

La **CDLS** approva l'aggiunta di un capoverso dedicato alla formazione continua dei docenti. Questo è tuttavia formulato in maniera troppo generale: non vengono infatti chiarite né le responsabilità né la portata. L'organizzazione propone pertanto una precisazione.

La **SSISS** e il **SER** sono favorevoli all'articolo. La **SSISS** propone una precisazione (sull'attestato di maturità) e un'integrazione («disciplina insegnata»).

Il **Consiglio dei PF** vuole mantenere il requisito dell'obbligatorietà di un master universitario nella disciplina insegnata. È importante che anche i titolari di un master in ingegneria possano conseguire il diploma d'insegnamento in matematica o fisica. L'equivalenza delle condizioni disciplinari dev'essere coordinata a livello nazionale e determinata da un organo a carattere disciplinare.

Per la **SSIMF** e la **DMK** è fondamentale che i docenti assunti abbiano conseguito il diploma di insegnamento per le scuole di maturità nella disciplina insegnata.

**SUP SVIZZERA** chiede di sostituire la formulazione «una formazione pedagogica e scientifica equivalente» con «una formazione equivalente».

Per l'**HEP Vaud** è essenziale garantire la formazione continua per tutti i docenti, tanto più che il percorso di abilitazione all'insegnamento è piuttosto breve.

La **PH Luzern** chiede lo stralcio o la precisazione del capoverso 1, in quanto la formulazione «una formazione pedagogica e scientifica equivalente» non è chiara.

La **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** osserva che per la formazione continua dei docenti occorre stanziare delle risorse.

## Articolo 11: Piano di studio

**FR** è favorevole all'articolo.

**JU** e **NE** ne chiedono lo stralcio e dal primo arriva anche una proposta subordinata di riformulazione.

Per **SG** il programma proposto non è realizzabile. Occorre imperativamente snellire i piani di studio.

Il **PS**, la **CSM** e il **SER** approvano l'articolo.

Il **pvl** chiede lo stralcio del capoverso 3, in cui si fa riferimento alla durata minima di quattro anni del ciclo di formazione (cfr. art. 9).

L'**UDC** ritiene che nel piano quadro degli studi andrebbero definiti requisiti comparabili in relazione agli obiettivi di apprendimento obbligatori, la cui natura vincolante dev'essere resa evidente. Il progetto posto in consultazione ha mancato di gran lunga tale obiettivo e bisogna pertanto prevedere linee guida più severe nel pacchetto ORM/RRM.

L'**HEP Vaud** osserva che il piano quadro degli studi della CDPE fissa degli standard minimi per i diplomi di formazione liceale e che la durata quadriennale dei piani di studio cantonali garantisce che l'insegnamento delle varie discipline sia organizzato e combinato in maniera coerente.

## Articolo 12: Discipline

**AI, AR, GR, SG, SH, VD, ZH**, la **CDLS** e la **KRSEG** (9) segnalano che la materia sport non è indicata per le scuole di maturità per adulti.

**AG, SO** e la **KSGR** (3) propongono titoli alternativi in tedesco (*Fächerkategorien* o *Fächer*).

**FR** e **SZ** (2) approvano l'articolo.

**VD** e **ZG** (2) apprezzano l'eliminazione della categoria «discipline obbligatorie».

**LU** ritiene che il capoverso 3 vada adattato sul modello dell'articolo 13. L'ambito a scelta consta di una OS, di una OC e del lavoro di maturità. Inoltre, gli allievi devono poter scegliere almeno due discipline tra le materie di maturità di cui alle lettere f-h. Le scuole devono poter decidere quali discipline offrire come opzionali e quali rendere obbligatorie (cfr. anche l'art. 13).

**economiesuisse** sottolinea che la materia sport non si applica alla maturità per adulti.

Per l'**AMV** i Cantoni devono avere la possibilità di proporre altre categorie di discipline. Tali offerte possono contribuire considerevolmente all'acquisizione delle competenze interdisciplinari e permettere di affrontare ulteriori contenuti disciplinari e interdisciplinari. La riforma non deve avere come conseguenza che per alcune materie il numero di categorie sia ristretto; ciò nuocerebbe infatti all'attrattiva della professione docente.

L'**HEP Vaud** apprezza l'inclusione della materia sport.

La **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** ritiene sensato concentrare e limitare l'offerta didattica a DF, OS e OC.

## Articolo 13: Discipline fondamentali

**AR** approva che le funzioni delle categorie di discipline siano definite esplicitamente (lo stesso vale per gli art. 14 e 15).

**economiesuisse**, **digitalswitzerland**, la **CSM** e il **Groupe de biologie Collège de Gambach** (4) sono della stessa opinione.

**BE, FR, SG, SH, SO, SZ, OW, ZG** e **ZH** (9) sono favorevoli alle DF informatica ed economia e diritto.

**BS** e **TI** (2) prendono atto dell'aggiunta dell'informatica nonché dell'economia e diritto. In questo modo la probabilità che si renda necessario un ampliamento dell'orario scolastico, già abbastanza denso, aumenta. Attualmente in **TI** le note di maturità sono 16 (compresa la filosofia).

**GE** critica l'estensione delle DF mediante l'aggiunta dell'informatica e dell'economia e diritto. Non è auspicabile appesantire l'orario scolastico.

**OW** apprezza la possibilità di offrire la filosofia e le religioni o una combinazione delle due come DF e sostiene che anche in futuro si dovrebbe poter ricorrere a un coordinamento con altre scuole per quanto riguarda l'offerta in una seconda lingua nazionale.

Secondo **VD** l'articolo può essere adottato nella sua versione attuale se determinate materie non figurano poi nell'attestato: ad esempio L1, L2, matematica, OS, OC, lavoro di maturità e 1-2 discipline degli ambiti MINT e scienze umane ciascuno, per un totale di 10 note al massimo. Se tutte le DF, comprese quelle supplementari, l'OS, l'OC e il lavoro di maturità dovessero figurare sull'attestato, si arriverebbe a 16 note (o addirittura a 17, se si include lo sport). Questa situazione non corrisponde alle aspettative di **VD**. È inoltre auspicabile inserire la filosofia nell'elenco delle DF.

**AR** apprezza la possibilità di una DF religioni ma non vuole che, se offerta, sia resa obbligatoria; propone inoltre di cambiare la denominazione in «etica, religioni, comunità».

**FR** propone una formulazione alternativa per il capoverso 3, preferisce attenersi allo status quo per quanto riguarda la filosofia ed è contrario a una DF religioni.

**BE, BL, SG, SH, SO, SZ, ZG e ZH** (8) si oppongono alla filosofia e alle religioni come DF (cantionali), giudicando ciò controproducente in termini di comparabilità.

**AI** critica l'estensione dell'elenco delle DF. Il contenuto merita di essere esaminato ma le condizioni quadro (le tempistiche) non lo permettono.

**AG** vorrebbe limitare il numero di note di maturità. Non tutte le DF sono rilevanti ai fini della maturità.

**BL** vuole mantenere le stesse DF o limitare il numero delle note di maturità: non è fattibile che tutte le DF siano materie di maturità. La filosofia e le religioni potrebbero essere offerte come altre discipline ai sensi dell'articolo 16.

**LU** propone di distinguere tra DF e materie di maturità, così da ridurre il numero delle note di maturità. Il Cantone suggerisce di stilare un elenco delle materie di maturità. Le arti visive e la musica devono entrambe essere rese DF, così come la filosofia, importante per il raggiungimento di obiettivi trasversali e fondamentali della formazione liceale. In questo modo l'articolo 13 capoverso 4 si riferirebbe solo alle religioni. L'inglese deve essere obbligatorio.

**VD** auspica un totale di dieci note di maturità al massimo.

**ZH** propone di reintrodurre la categoria delle materie di maturità e di ridurre il numero. Queste discipline potrebbero includere la lingua d'insegnamento, una seconda lingua nazionale, la matematica, il lavoro di maturità, l'OS, l'OC, 1-2 materie degli ambiti MINT e scienze umane ciascuno e le arti visive. È opportuno parlare di «competenze» anziché di «competenze minime».

**AI e AG** (2) vogliono rendere l'inglese una DF per tutti gli allievi.

**AI** non ritiene sensato obbligare le scuole di modeste dimensioni della Svizzera tedesca a offrire sia il francese che l'italiano (cpv. 3).

**SZ** respinge il capoverso 3. Vi è poca domanda per la scelta della seconda lingua nazionale. La terza lingua nazionale può essere studiata come OS.

**TI** vorrebbe che nel capoverso 3 venisse specificato chi, tra scuole e Cantoni, è tenuto a garantire la scelta tra almeno due lingue nazionali. Il Cantone è del parere che la responsabilità spetta alle scuole.

**ZH** chiede di eliminare il capoverso 4 e di far rientrare la filosofia nelle altre materie ai sensi dell'articolo 16.

**UR** vuole mantenere lo status quo. L'aumento del numero di DF comporta diversi problemi (diluzione, sovraccarico degli allievi). La possibilità di aggiungere un'ulteriore DF deve limitarsi alla filosofia.

**GR** apprezza il capoverso 5. Nell'ottica di promuovere il plurilinguismo cantonale è importante gettare le basi affinché, oltre al romancio, anche l'italiano possa diventare una DF insieme alla lingua d'insegnamento (in questo caso il tedesco in quanto prima lingua) ai sensi del nuovo articolo 13 capoverso 2 lettera a.

**AG, FR e ZH** (3) suggeriscono di modificare il termine *Bildnerisches Gestalten* in *Bildende Kunst*. In francese il concetto è espresso con *arts visuels* (**FR**).

Il **PLR**, l'**UDC**, il **PS**, i **Giovani del Centro**, l'**USAM**, **economiesuisse**, **digitalswitzerland**, la **SSP** la **CSM**, la **DMK**, l'**AMV**, il **Groupe de biologie Collège de Gambach** e il **Groupe de Branche Economie et Droit francophone du Collège de Gambach** (8) approvano le DF informatica ed economia e diritto.

L'**Alleanza del Centro** vuole rendere obbligatorie la filosofia e le scienze religiose.

Il **PLR** considera importante il rafforzamento della filosofia. L'insegnamento delle religioni deve puntare a trasmettere conoscenze relative alle diverse religioni esistenti.

Il **pvl** vorrebbe che venissero previste molte meno materie, per ridurre al minimo gli sforzi di coordinamento. È inoltre preferibile limitare il numero di docenti per classe. Il partito chiede perciò di raggruppare nel presente articolo la geografia con l'economia e il diritto da un lato, e la storia (compresa quella delle religioni) con l'educazione civica dall'altro. I capoversi 3 e 5 sono da eliminare. Tali questioni vanno disciplinate esclusivamente a livello cantonale. Il partito propone di eliminare le religioni dal capoverso 4 e di aggiungerle alla storia.

Il **PS** è a favore dell'introduzione della filosofia come DF obbligatoria a livello nazionale. Chiede inoltre che gli allievi frequentino entrambe le discipline artistiche.

I **Giovani del Centro** vorrebbero inserire l'educazione civica tra le DF.

Il **PdA Basel** comprende la necessità di rendere l'economia e diritto una DF. Poiché l'aumento del numero di materie implica una ponderazione ridotta delle singole materie, la prima lingua e la matematica devono avere un peso doppio.

La **CERIS**, la **CKK**, la **CVS**, la **RKZ**, il **Bistum St. Gallen und Katholischer Konfessionsteil Kanton St. Gallen**, l'**Evangelische Landeskirche Thurgau**, la **Katholischer Landeskirche Thurgau**, la **Römisch-katholische Kantonalkirche Schwyz**, la **Landeskirche Nidwalden**, la **Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Basel-Landschaft**, la **Römisch-katholische Landeskirche Kanton Luzern**, la **Römisch-katholische Landeskirche Schaffhausen**, la **Römisch-Katholische Synode des Kantons Solothurn**, la **Vereinigung der Katholischen Kirchgemeinden des Kantons Zug**, l'**Interkonfessionelle Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen** e il **Vorstand der kantonalen Fachschaft Religionskunde und Ethik des Kantons Luzern** (16) vorrebbero inserire la materia religioni o filosofia e religioni nell'elenco delle DF. La ragione di questa richiesta risiede nel fatto che tali materie contribuiscono al raggiungimento di obiettivi pedagogici la cui portata va ben oltre i confini delle Chiese e si estende fino ad abbracciare la società intera. Gli allievi devono imparare a confrontarsi con l'etica, con la morale vissuta, con la libertà e con gli obblighi, con le critiche e con le pretese di validità. Le convinzioni religiose e ideologiche che non vengono esaminate in un'ottica critica nell'ambito di un processo pedagogico rischiano di degenerare in un pensiero fondamentalista.

Il **DEBED** vuole rafforzare la salute psicosociale per mezzo di una disciplina obbligatoria in psicopedagogia.

Il **Forum per l'italiano in Svizzera** e **Pgi** ritengono giusto mantenere l'attuale impostazione secondo cui dev'essere offerta come DF «... una terza lingua nazionale, l'inglese, il latino o il greco (terza lingua)». Le scuole devono agire di conseguenza, predisponendo un'offerta confacente.

L'**Associazione svizzera dei liberi pensatori** vorrebbe rinunciare alla disciplina religioni, vista la neutralità statale.

La **SWB**, il **Gruppo di lavoro design e tecnica SSFI**, la **Fachkommission Gestaltung LCH**, il **Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule Luzern** e il **Fachgruppe Gestalten der Pädagogischen Hochschule St.Gallen** (5) chiedono l'introduzione della disciplina design e tecnica. L'educazione tessile e tecnica non fornisce solo una formazione artigianale ma affronta anche ambiti tematici complessi e interdisciplinari, che darebbero un valore aggiunto all'insegnamento.

**swissuniversities** vorrebbe evitare un'eccessiva frammentazione del programma e dell'orario, puntando invece ad approfondire le discipline d'insegnamento.

La **CDLS** riconosce l'importanza di nuovi contenuti per i licei. Affrontarli richiede nuovi approcci strutturali. La frammentazione della didattica dovuta all'elevato numero di DF è pertanto una questione a cui dare la priorità nell'ambito del Forum svizzero maturità liceale. La Conferenza sostiene inoltre che ai Cantoni va lasciato un certo margine di manovra nella scelta di ulteriori DF. La formulazione con «È garantita...» nel capoverso 3 deve essere sostituita da «I Cantoni garantiscono».

La **SSISS** chiede di rendere obbligatoria la materia filosofia (con l'alternativa cantonale filosofia e/o religioni) per tutti gli allievi e di aumentare quindi anche la percentuale delle scienze umane dal 12 per cento al 14 per cento. Occorre inoltre garantire che gli allievi frequentino entrambe le discipline artistiche. Il termine «arti visive» deve essere sostituito con «arte».

Per il **CSS** l'informatica deve necessariamente essere una DF e l'introduzione dell'economia e diritto è un'ottima decisione.

Secondo l'**UCS** non dovrebbe essere possibile conseguire la maturità senza aver studiato l'inglese. L'Unione chiede inoltre di inserire nell'orario sia le arti visive sia la musica.

Le **Accademie svizzere della scienza** ritengono che il catalogo delle discipline non dovrebbe essere arricchito. Per garantire una formazione generale ampia, notorio punto di forza del liceo svizzero, tutte le DF devono essere insegnate ininterrottamente per quattro anni.

La **CLU** teme che l'aumento del numero di DF possa provocare una frammentazione del programma liceale. Bisogna analizzare modelli che permettono di portare a termine una parte delle discipline prima

del tempo o di riunirle in unità interdisciplinari, o ancora, che lasciano più libertà di scelta agli allievi prima della maturità.

L'**ASES** chiede di includere lo sport tra le DF, in quanto contribuisce globalmente alla formazione generale. Lo sport stimola le capacità motorie, relazionali, cognitive ed emotive degli allievi.

La **SSIMF** è scettica sull'ampliamento del catalogo di materie.

L'**AMV** è favorevole alle nuove DF informatica ed economia e diritto. Auspica però che non vengano aggiunte altre DF, così da non appesantire i programmi. Le DF contribuiscono maggiormente alla comparabilità degli attestati. Ulteriori DF porterebbero diversi Cantoni a rinunciare a tematiche innovative. Il numero di note di maturità sale ad almeno 15 e in questo modo le singole materie figuranti nell'attestato di maturità ricevono un peso minore. Ciò agevola (ancora di più) la compensazione delle materie di base come matematica e prima lingua, il che può essere letto in chiave negativa come una «diluizione» o, in chiave positiva, come una conseguenza di una formazione generale ampia.

La **DMK** ritiene più logico invertire la sequenza dei capoversi 4 e 5. In questo modo le norme speciali per il Cantone dei Grigioni seguirebbero direttamente quelle per i Cantoni di Berna, Friburgo e del Vallese (cpv.3).

Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** mette in guardia dall'equiparare le «competenze minime per l'attitudine generale agli studi universitari» nelle discipline lingua d'insegnamento e matematica alle «competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari». L'acquisizione di sufficienti competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari non garantisce un'attitudine generale agli studi universitari (specialmente per le discipline MINT), ma è solamente un necessario prerequisito. Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** sostiene che occorre limitare al minimo il numero di nuove DF.

La **RK der Kantonsschulen Aargau** è del parere che «meno è meglio», ovvero che la riduzione delle note di maturità permette di seguire una parte delle DF nell'ambito a scelta.

L'**HEP Vaud** propone di utilizzare l'espressione «lingua 1» o quella di uso comune «lingua di scolarizzazione». Apprezza poi l'uso dell'espressione «disciplina supplementare» al posto di «disciplina cantonale». È opportuno pensare di offrire anche una materia legata alle questioni religiose, o di combinarla con la filosofia. Il termine «religioni» sembra però non del tutto calzante nel contesto attuale: «etica e culture religiose» (come nel Plan d'études romand, PER) o «storia e scienza delle religioni», disciplina proposta all'Università di Losanna (UNIL), all'HEP Vaud e nei licei vodesi (come OC) sono dei candidati migliori.

La **PH Luzern** chiede di introdurre una DF inglese, considerata cruciale per l'attitudine agli studi universitari. Lo stesso vale per la filosofia, disciplina essenziale per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La **VMBS** si oppone all'ampliamento del catalogo delle DF.

La **Kantonsschule Kreuzlingen** vuole includere lo sport tra le DF. Praticare di più lo sport aiuta a sviluppare la resilienza che confluisce nella futura attitudine agli studi universitari dei maturandi. La filosofia deve diventare una DF, mentre l'italiano come offerta obbligatoria è di difficile attuazione.

La **Conférence de branche Français, langue première du Collège de Gambach** non condivide la scelta di includere tra le DF l'economia e diritto e l'informatica: in tal modo si dà infatti meno peso ad altre materie chiave.

Le **Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn** chiedono un incremento della percentuale minima per le scienze umane al 12 per cento nel caso in cui il numero di ore della DF economia e diritto aumenti.

La **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** ritiene che avere una DF arti visive o musica abbia senso, in quanto permette di approfondire le competenze.

## Articolo 14: Opzioni specifiche

**AG** vuole creare un elenco di OS sulla base delle DF, come materie a sé stanti o preferibilmente in combinazione tra loro. In alternativa, il Cantone è favorevole all'inclusione dell'informatica e della storia e geografia. Si oppone al teatro e allo sport, discipline che contribuiscono in misura insufficiente alla didattica propedeutica alla scienza per essere considerate OS, ed è contrario all'introduzione delle religioni (oppure scienza delle religioni) nell'elenco, dato che lo studio di questa materia non agevola abbastanza nella comprensione di altre discipline delle scienze umane (come la filosofia).

**AI** vuole aggiungere nel catalogo delle OS solo l'informatica. Ampliare quest'ultimo ha infatti delle ripercussioni sfavorevoli soprattutto per i Cantoni con licei di dimensioni più modeste; la comparabilità verrebbe penalizzata.

**AR** ritiene che occorra definire un elenco esaustivo delle OS e vuole rendere possibile una combinazione tra musica e arti visive.

**BE** approva la nuova OS storia e geografia e sostiene che l'OS fisica e applicazioni della matematica deve continuare a chiamarsi così. In caso contrario va ridenominata in «fisica, matematica e informatica».

**BL** respinge l'ampliamento dell'elenco delle OS ed è contrario a introdurvi lo sport, il teatro e le religioni. Bisogna anche valutare se è il caso di eliminare alcune delle attuali OS.

**BS** respinge l'ampliamento dell'elenco delle OS, ad eccezione dell'informatica. Le altre nuove proposte sono DF o non adempiono alcun requisito generale in materia di didattica propedeutica alla scienza.

**FR** si oppone all'aggiunta di nuove OS, ad eccezione, eventualmente, dell'informatica. Il 70 per cento degli allievi si orienta su tre OS tra quelle già disponibili. Non è auspicabile accrescere la concorrenza tra le diverse opzioni.

**GE** è a favore dell'introduzione dell'OS storia e geografia. I Cantoni possono definire liberamente l'offerta. Non è invece auspicabile estendere l'elenco affinché comprenda anche le religioni, mentre l'informatica è già inclusa in fisica e applicazioni della matematica.

**GR** è contrario alla proposta di ampliare l'offerta di OS, ma la possibilità di scelta va garantita.

**JU** è favorevole ad aggiungere alle OS il teatro, che merita la stessa considerazione della musica, delle arti visive o delle lingue straniere moderne.

**LU** vuole aprire l'elenco a tutte le DF, al teatro e alle combinazioni di tutte le discipline.

**NW** respinge tutte le nuove OS, con la motivazione che così facendo non si favoriscono l'equivalenza e la comparabilità dei titoli.

**OW** è a favore delle nuove OS, a condizione che i Cantoni possano determinare liberamente l'offerta.

**SO** esprime delle perplessità circa l'ampliamento dell'elenco delle OS. Se la proposta dovesse comunque passare, il nuovo catalogo dovrebbe basarsi sulle DF e prevedere la possibilità di combinare più materie, rinunciando però a teatro, religioni e sport.

**SG** critica l'apertura del catalogo delle OS e si oppone all'introduzione del teatro e delle religioni. Bisogna eliminare l'inglese (da introdurre come DF per tutti gli allievi) e il russo (non più attuale). Il Cantone approva l'OS sport.

**SH** respinge le OS teatro, religioni e sport. Inoltre, il concetto di didattica propedeutica alla scienza non è sufficientemente comprensibile.

**SZ** approva solo l'aggiunta dell'informatica e della storia e geografia.

**TG** segnala che, analogamente a quanto accade nelle scuole universitarie in ambito artistico, anche in alcuni licei è possibile scegliere come OS la musica incentrata su un particolare strumento. Tale opzione deve figurare nel catalogo.

**TI** critica l'estensione dell'elenco delle OS, in particolare per quanto riguarda l'informatica, lo sport e il teatro, mentre approva l'OS storia e geografia. La denominazione «fisica e applicazioni della matematica» non va modificata.

**UR** è contrario all'introduzione delle OS religioni e sport mentre approva l'aggiunta del teatro.

**VD** ritiene che aprire completamente il catalogo delle OS offra anche dei vantaggi, con il rischio, però, di penalizzare la comparabilità.

**ZG** propone di rinunciare a un elenco vero e proprio e di adottare invece dei criteri generali come per le OC e il lavoro di maturità. Ad esempio, si potrebbero formulare dei criteri su cui dovrebbero poi basarsi le OS. In primo piano non va messa la disciplina in sé, bensì l'obiettivo perseguito dall'OS. Bisognerebbe tenere a mente in particolare la didattica propedeutica alla scienza, appannaggio delle sole OS e del lavoro di maturità. L'OS contribuisce in maniera decisiva all'attitudine agli studi universitari. Con tale misura si introduce una novità e si mettono a tacere le voci critiche. Da un lato, i Cantoni che desiderano mantenere lo status quo sono legittimati a farlo e, dall'altro, chi vuole sperimentare nuove soluzioni ne ha la possibilità.

Secondo **ZH** bisogna rinunciare a un elenco, optando piuttosto per dei requisiti generali. In tal modo i Cantoni possono definire liberamente l'offerta di OS e mettere a punto nuove combinazioni di discipline con uno sguardo lungimirante. L'esempio del teatro nel Cantone del Giura dimostra che esistono idee di OS testate per anni con buoni risultati. Anche se una determinata OS non è interessante per una larga parte dei Cantoni, non si dovrebbe impedire agli altri di offrirla. Nel finalizzare i piani quadro degli studi bisognerebbe chiedersi se non sia opportuno concentrarsi anche per le OS su un piano quadro degli studi focalizzato sulle competenze interdisciplinari, come nel caso del lavoro di maturità.

L'**Alleanza del Centro** approva l'aggiunta delle nuove OS, soprattutto del teatro, e la possibilità di offrire l'OS a partire dal secondo anno.

Il **pvl** è favorevole all'inclusione delle lingue straniere moderne. Una limitazione non è giustificabile.

Il **PS** vuole rinunciare a un catalogo vero e proprio. Se l'elenco dovesse invece essere mantenuto, chiede l'aggiunta di tutte le cinque nuove OS.

I **Giovani del Centro** apprezzano l'ampliamento dell'elenco, in particolare per quanto riguarda le OS informatica e storia e geografia. Propongono altresì una OS educazione civica e politica se la corrispondente DF omonima non dovesse essere approvata.

Il **PdA Basel** si oppone a nuove OS, ad eccezione dell'informatica, in quanto ciò complicherebbe ulteriormente l'organizzazione scolastica.

L'**USAM** appoggia l'aggiunta di nuove discipline nell'ambito a scelta e promuove l'introduzione di una OS cinese.

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** sono favorevoli all'aggiunta delle OS informatica e storia e geografia. L'OS dovrebbe essere offerta negli ultimi due anni di formazione liceale, per garantire una scelta più consapevole. **economiesuisse** sottolinea che non è fattibile prevedere lo sport nell'ambito della maturità per adulti.

**AS**, la **SSSR**, la **Schweizer Demokratie Stiftung**, la **SSS**, la **SSHES**, la **HSS**, lo **Staatsarchiv Bern**, la **FSPG**, la **DGGD**, il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historisches Seminar der Universität Zürich**, l'**Historisches Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel**, la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne**, il **Vizerektorat Lehre der Universität Bern** e le **Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn** (16) accolgono con evidente favore l'OS storia e geografia, che permette finalmente di colmare una seria lacuna nell'ambito delle scienze umane. Solo un insegnamento esaustivo della storia permette agli allievi di comprendere appieno le sfide attuali e future nella loro intrinseca dimensione storica.

La **CERiS**, la **CKK**, la **CVS**, la **RKZ**, il **Bistum St. Gallen und Katholische Konfessionsteil des Kantons St. Gallen**, la **Evangelische Landeskirche Thurgau**, la **Katholische Landeskirche Thurgau**, la **Römisch-katholische Kantonalkirche Schwyz**, la **Landeskirche Nidwalden**, la **Römisch-katholische Kirche im Kanton Basel-Landschaft**, la **Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Luzern**, la **Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Schaffhausen**, la **Römisch-katholische Synode des Kantons Solothurn**, la **Vereinigung der Katholischen Kirchgemeinden des Kantons Zug**, l'**Interkantonale Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen** e il **Vorstand der kantonalen Fachschaft Religionskunde und Ethik des Kantons Luzern**, (16) appoggiano l'aggiunta delle religioni all'elenco delle possibili OS.

La **FSU** appoggia l'OS storia e geografia e vorrebbe che nell'ambito di questa venissero trattati temi urbanistici.

Il **Forum per l'italiano in Svizzera** teme che l'offerta possa divenire troppo ampia, relegando sullo sfondo discipline importanti.

La **Ligue vaudoise** sostiene che le nuove OS sport, religioni e teatro indeboliscono l'efficacia della doppia compensazione, abbassando il livello generale dei requisiti di una formazione liceale.

La **SWB**, il **Gruppo di lavoro design e tecnica SSFI**, la **Fachkommission Gestaltung LCH**, il **Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule Luzern** e il **Fachgruppe Gestalten der PH SG** (5) vogliono introdurre l'OS design e tecnica.

L'**ASISN** critica l'aumento del numero di discipline. La varietà pregiudica la comparabilità dei diplomi, il teatro e lo sport non soddisfano i requisiti in materia di didattica propedeutica alla scienza e inoltre l'organizzazione risulterebbe più impegnativa.

La **CDLS** ritiene che l'OS serva principalmente ad approfondire e ad ampliare il bagaglio di conoscenze degli allievi. Questi ultimi scelgono l'OS in base alle loro attitudini e propensioni. La comparabilità dei contenuti non costituisce una priorità; piuttosto l'OS dovrebbe promuovere le competenze trasversali nell'ottica dell'attitudine generale agli studi universitari e della didattica propedeutica alla scienza. In un'ottica lungimirante, la **CDLS** propone di rinunciare a un catalogo delle materie sia per l'OS che per l'OC, accordando ai Cantoni e alle scuole un congruo margine di manovra. Se tale proposta non viene adottata, la **CDLS** si oppone a un ampliamento del catalogo delle OS. In caso di apertura del catalogo, nel piano quadro degli studi bisognerà limitarsi agli obiettivi formativi e alle prescrizioni metodologiche analogamente a quanto fatto per l'OC (art. 15). Un tale piano quadro degli studi per le OS può favorire la comparabilità tra le diverse opzioni.

La **SSISS** propone di aprire completamente alle innovazioni l'insegnamento nell'OS. È quindi opportuno rinunciare a un elenco e autorizzare una scelta tra tutte le materie di maturità, comprese nuove combinazioni, come già proposto per l'OC. In caso di rigetto di tale apertura, la **SSISS** approva tutte le cinque nuove OS. Propone inoltre la nuova denominazione «musica e strumento», così da illustrare la possibilità di concentrarsi su uno strumento particolare.

Per il **CSS** una formazione ampia e diversificata, di cui tutti maturandi dovrebbero disporre, è il fondamento di una formazione liceale. Per questa ragione auspica il maggior grado di flessibilità possibile nell'ambito a scelta e quindi anche un'apertura maggiore del catalogo delle OS.

Le **Accademie svizzere delle scienze** accolgono con manifesto entusiasmo un'OS storia e geografia ma reputano problematico il significativo ampliamento della scelta.

L'**ASPI** chiede di offrire l'italiano come OS in tutte le scuole, anche in presenza di un esiguo numero di allievi, così da promuovere il plurilinguismo.

La **CLU** vuole ripensare il concetto di OS, che ha cambiato spesso volto nel corso del tempo. La Commissione auspica maggiore flessibilità.

L'**ASES** sottolinea il valore dell'OS sport. Occorre dare agli allievi la possibilità di ampliare o approfondire il profilo loro educativo. Il legame tra teoria e pratica è fondamentale.

L'**ASIC** chiede di inserire il cinese tra le OS. Si tratta di una misura cruciale vista la mancanza di competenze in cinese in Svizzera.

La **LBG** e la **VSG-BG** vogliono rinominare in tedesco la disciplina «arti visive» in «arte».

L'**AMV** appoggia un'apertura coerente delle OS, in quanto essa stimola l'innovazione. Date le differenze disciplinari, la comparabilità delle OS può essere garantita solo per le competenze in materia di didattica propedeutica alla scienza. Si può pertanto fare a meno di un elenco esaustivo. Come finora, i Cantoni o le singole scuole potranno offrire solo un certo numero di OS. Se l'elenco fosse mantenuto, si dovrebbe prevedere almeno la possibilità di ampliarlo.

Per il **Comité des Conférences de français du Canton de Fribourg** nel catalogo delle OS il teatro merita la stessa considerazione della musica, delle arti visive e delle lingue straniere. Il Comitato attribuisce molta importanza al teatro e fa presente che da molti anni riscuote un discreto successo a Porrentruy: contribuisce alla maturità sociale, alla didattica propedeutica alla scienza nonché all'interdisciplinarietà.

La **DMK** constata con entusiasmo che l'attuale OS fisica e applicazioni della matematica viene proposta con il nome di fisica e matematica. Suggestisce però di invertire l'ordine e apprezza l'inclusione delle OS informatica e storia e geografia, mentre respinge il teatro, le religioni e lo sport.

La **RK der Kantonsschulen Aargau** si oppone a sport, teatro e religioni. L'elenco di materie va mantenuto ai fini della comparabilità.

La **VMBS** si mostra scettica sull'ampliamento, che rischia di compromettere la comparabilità.

L'**AE-ESTASIA** e l'**ASIC** chiedono una OS cinese, giustificando la richiesta con ragioni interculturali e con l'assenza di competenze in cinese sul territorio elvetico.

Per l'**HEP Vaud** la didattica propedeutica alla scienza come introduzione alla metodologia e all'epistemologia insite in una disciplina è un'interessante novità. L'ampliamento dell'offerta è da apprezzare anche se non tutti i Cantoni possono o vogliono offrire tutte le materie. L'inclusione del teatro, offerto da anni nel Cantone del Giura come OS, insieme alle nuove offerte nell'ambito delle scienze umane e all'informatica accrescono le possibilità di scelta degli allievi.

Per quanto riguarda l'OS teatro, la **PH Luzern** è scettica sulla disponibilità di docenti in possesso dei diplomi universitari richiesti.

La **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** critica il fatto che solo tre OS sono dell'ambito MINT, di cui auspica un rafforzamento. Chiede quindi anche una riduzione del numero di OS non-MINT.

Il **Groupe de mathématiques du Collège du Sud (Bulle)** e il **Groupe de biologie Collège de Gambach** temono che l'offerta possa divenire troppo ampia, relegando sullo sfondo discipline importanti.

Per il **Groupe de la branche histoire du Collège du Sud (Bulle)** l'idea di una OS storia è interessante. Ciò non deve tuttavia comportare un indebolimento della stessa disciplina in altri ambiti.

La **Conférence de branche Français, langue première du Collège de Gambach** si rammarica del fatto che l'impostazione generale del progetto sia intrisa di liberalismo economico.

Il **Groupe de géographie du Collège de Gambach** propone una OS scienze ambientali.

Gli **Enseignant-es d'Histoire/Geschichte du collège de Gambach** propongono una OS storia e scienze politiche.

La **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** ritiene che il teatro non dovrebbe figurare nell'elenco delle OS. Inoltre, le religioni e il teatro sono già coperti da altre discipline. Un'OS storia e geografia risponde alla necessità di un lavoro interdisciplinare e rafforza le competenze e i contenuti interdisciplinari.

## Articolo 15: Opzioni complementari

**AG, BE, BS, GE, LU, SO, VD e ZH** (8) apprezzano l'apertura, che ritengono foriera di innovazioni, ad esempio nell'ambito dell'interdisciplinarietà.

**AI** ritiene che ampliare il numero di OC riduce la comparabilità. I Cantoni con scuole di dimensioni modeste possono offrire solo un numero limitato di proposte.

**BL** critica l'apertura. Tale asse strategico va però valutato se le DF e le OS non vengono ampliate, anche se ciò implicherebbe maggiori complicazioni.

Per **GR** un'apertura è problematica, in quanto potrebbe causare dei problemi, ad esempio nel caso in cui un allievo dovesse cambiare scuola.

**FR** propone di aggiungere al capoverso 2 un riferimento all'articolo 12, così da permettere esplicitamente l'OC sport.

**NW** è contrario a un'apertura, con la motivazione che questa non favorisce l'equivalenza e la comparabilità dei titoli.

**SG** chiede come ci si deve comportare se le offerte cambiano restando in una stessa gamma di discipline ma assumendo nel contempo focus diversi. Ci si chiede se una persona con una OS nell'ambito delle scienze sperimentali possa frequentare un'OC in ambito matematico o di scienze sperimentali per prepararsi al meglio a un percorso accademico in un PF o se allievi che hanno optato per l'OC matematica e fisica o informatica siano autorizzati a frequentare un'OC robotica.

**SZ** è favorevole a un'apertura, ma solo sulla base delle DF e delle OS e non per altre materie ai sensi dell'articolo 16. Bisogna altresì prevedere le OS religioni e sport.

Il **PS**, i **Giovani del Centro**, la **CDLS**, la **LBG**, la **VSG-BG**, la **RK der Kantonsschulen Aargau**, la **VMBS**, l'**HEP Vaud** e il **Groupe de biologie du Collège de Gambach** (10) apprezzano l'apertura, che ritengono foriera di innovazioni, ad esempio nell'ambito dell'interdisciplinarietà.

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** (2) chiedono di offrire le OC negli ultimi due anni di formazione liceale, per permettere una scelta più consapevole.

La **CDLS** vuole che il piano quadro degli studi si limiti a obiettivi formativi generali e a prescrizioni metodologiche per le OC, senza prevedere requisiti contenutistici.

Le **Accademie svizzere delle scienze** reputano problematico il numero delle OC possibili.

L'**ASISN** critica la gran varietà delle OC, che nuoce alla comparabilità dei diplomi rendendo inoltre la pianificazione piuttosto impegnativa.

La **DMK** preferirebbe un'apertura non totale.

L'**Interkantonale Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen** e il **Vorstand der kantonalen Fachschaft Religionskunde und Ethik des Kantons Luzern** approvano l'apertura del catalogo delle OC e chiedono che vi rientri anche la religione.

Il **Groupe de branche Economie et Droit francophone du Collège de Gambach** e la **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** considerano rischioso aprire completamente il catalogo a discipline che non contribuiscono all'attitudine generale agli studi.

## Articolo 16: Altre materie

**FR** e **LU** sono favorevoli all'articolo.

**BL** apprezza la possibilità di offrire altre discipline ma solleva il problema generale del numero crescente di materie.

**NW** e **TI** chiedono di stralciare l'articolo, in quanto esso non favorisce l'equivalenza e la comparabilità dei titoli.

**UR** segnala la mancanza di trasparenza dell'espressione «altre materie», ragion per cui bisognerebbe integrare le precisazioni contenute nel commento all'articolo del rapporto esplicativo.

La **Ligue vaudoise** chiede di stralciare l'articolo, in quanto esso non favorisce l'equivalenza e la comparabilità dei titoli.

Per ragioni di chiarezza, le **Accademie svizzere delle scienze** propongono di specificare che solo le DF, l'OS, l'OC e il lavoro di maturità sono considerate materie di maturità.

Secondo l'**HEP Vaud** il presente articolo permette di offrire una o più discipline specifiche per determinati Cantoni (ad es. storia dell'arte, attualmente integrata nelle arti visive, o cultura antica).

La **Conférence de branche Français, langue première du Collège de Gambach** vorrebbe sapere quali sono le condizioni da adempiere per introdurre nuove materie.

## Articolo 17: Combinazioni escluse

**FR** e **GE** (2) sono favorevoli.

**AG** trova che escludere certe combinazioni sia positivo, soprattutto per quanto riguarda le materie artistiche e sportive. Le lingue però devono poter essere approfondite.

**AI** fa presente che la lettera a esclude la scelta della stessa lingua come DF e OS, mentre tutte le altre DF possono essere scelte in qualsiasi altra forma anche come OS. Ciò è poco coerente, in particolare anche perché resta possibile combinare le materie arti visive e musica scegliendole come DF e OS.

**BL** plaude allo stralcio delle limitazioni legate alla scelta dell'OC, dato che ciò garantisce l'equivalenza tra le materie.

**GE** appoggia il divieto di selezionare la stessa materia come OS e OC.

**SO** e **ZH** (2) chiedono di eliminare la lettera b, sostenendo che le diverse possibili combinazioni ai sensi dell'articolo 15 capoverso 2 ne renderebbero l'attuazione pressoché impossibile.

**TG** desidera vietare anche la scelta della stessa lingua come DF e OC.

Per **VS** non bisogna ammettere la combinazione dell'OS musica o arti visive con l'OC sport.

La **LBG** e la **VSG-BG** (2) sono d'accordo con l'articolo rivisto.

L'**Alleanza del Centro** è invece soddisfatta della possibilità di combinare l'OS musica o arti visive con l'altra materia artistica o lo sport come OC.

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** (2) non ritengono auspicabile cumulare un'OS e un'OC nell'ambito delle discipline artistiche e sportive.

L'**HEP Vaud** valuta positivamente l'esclusione di determinate combinazioni, soprattutto per quanto riguarda le materie artistiche e lo sport, tuttavia sostiene che dovrebbe essere possibile approfondire le lingue. Ridurre le esclusioni è positivo, in particolare per i futuri studenti che frequenteranno un bachelor per l'insegnamento nel settore primario e prescolastico (*Bachelor en enseignement primaire*) presso la HEP Vaud.

## Articolo 18: Offerte formative

**FR** e **OW** (2) concordano con la versione rivista.

**JU** propone una formulazione alternativa.

## Articolo 19: Lavoro di maturità

**FR**, **UR** e **VD** (3) approvano l'articolo.

**JU** propone una formulazione alternativa per dare maggior rilievo alla creatività.

**VD** auspica una nuova formulazione per il concetto di didattica propedeutica alla scienza.

Il **pvl** è dell'opinione che il lavoro di maturità vada svolto individualmente, così da poter valutare le capacità degli allievi nel modo più oggettivo possibile.

La **FSU** sostiene che l'urbanistica è un tema ideale per i lavori di maturità.

**swissuniversities** vorrebbe continuare ad ammettere le tematiche nell'ambito design e arte purché vengano affrontate con un approccio scientifico.

La **LBG** e la **VSG-BG** (2) sono d'accordo con l'articolo rivisto.

## Articolo 20: Ripartizione percentuale delle materie

**AG**, **AR**, **FR**, **LU**, **SO**, **TG**, **TI**, **SZ**, **VD**, **VS** e **ZH** (11) approvano l'articolo.

Pur accogliendo il concetto di percentuali minime, **AI** non è convinto della riduzione della quota dedicata alle lingue. Inoltre, il maggior peso accordato all'arte sarebbe una sfida non indifferente per le scuole di maturità per adulti.

**AR** parte dal presupposto che il tempo d'insegnamento non è calcolato solo in base al numero di lezioni delle rispettive materie. Devono infatti essere prese in considerazione anche le forme d'insegnamento e apprendimento che non figurano nell'orario (ad es. soggiorni linguistici o attività interdisciplinari) senza mettere a repentaglio l'equivalenza degli attestati di maturità. Se così non fosse, l'articolo andrebbe precisato in questo senso.

**BE** ritiene sensato avere delle percentuali minime e sostiene che il relativo ammontare debba corrispondere allo status quo in virtù di vari motivi.

**TG** chiede di scrivere «Materie MINT:» prima dell'enumerazione delle discipline di tale ambito d'apprendimento.

**TI** osserva che nella versione rivista la percentuale dedicata alle lingue è ridotta del 3 per cento e propone che nella percentuale delle scienze umane non si calcolino la filosofia e le religioni, discipline che possono essere offerte dal Cantone.

**SH** auspica una percentuale minima del 30 per cento sia per le lingue che per l'ambito MINT; per l'arte bisogna invece continuare a prevedere un 5 per cento. In questo modo il margine di manovra concesso ai Cantoni sarebbe pari all'8 per cento. Al posto delle percentuali minime, il Cantone preferirebbe, nell'ottica della comparabilità, un tempo minimo d'insegnamento.

Secondo **ZH** il concetto di tempo d'insegnamento non è abbastanza chiaro: per evitare malintesi occorre precisare che sono comprese le lezioni delle discipline di cui all'articolo 12, sport escluso.

Il **pvl** domanda di cambiare la lettera a numero 3, così da essere coerenti con le modifiche proposte per l'articolo 13.

Il **PS** è in linea di principio favorevole alla versione rivista, ma vorrebbe portare la quota minima dedicata alle scienze umane al 15 per cento. Secondo il partito, occorre inoltre stabilire un tempo d'insegnamento o di apprendimento minimo che permetta di rispondere alle esigenti richieste delle scienze umane e tale da consentire l'integrazione in questo ambito d'apprendimento della nuova DF economia e diritto senza intaccare il numero di ore dedicate alla storia e alla filosofia.

Per il **PdA Basel** la percentuale minima delle materie MINT va aumentata, in quanto il maggior peso accordato alla formazione digitale non deve ripercuotersi sulla matematica e sulle scienze sperimentali.

La **Ligue vaudoise** è in linea di principio contraria a ridurre l'importanza delle DF e dell'insegnamento delle lingue. Stando alla nuova disposizione, a seconda del ciclo di formazione scelto, gli allievi dovranno seguire meno corsi fondamentali uguali.

La **CSM**, la **CDLS**, la **SSISS**, il **CSS**, l'**AMV**, l'**HEP-Vaud**, la **VMBS**, la **LBG**, la **VSG-BG**, la **DMK**, la **Kantonsschule Kreuzlingen** e la **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** (10) approvano l'articolo.

La **ZHK**, **digitalswitzerland**, l'**SSP**, la **SCS**, **ATS**, il **Consiglio dei PF**, le **Accademie svizzere delle scienze** e la **SSIMF** (8) vorrebbero rafforzare l'ambito MINT aumentandone considerevolmente la percentuale di tempo d'insegnamento.

**economiesuisse** preferirebbe che la quota dedicata alle materie MINT raggiungesse il 29 per cento e che quella dell'arte sia ridotta al 5 per cento.

Per la **SSP** occorre imporre un minimo di cinque ore settimanali all'anno per ciascuna materia sperimentale.

**AS**, la **SSSR**, la **SSS**, la **SSHES**, la **HSS**, lo **Staatsarchiv Bern**, la **DGGD**, il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historisches Seminar der Universität Zürich**, l'**Historisches Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel**, la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne** e il **Vizektor der Lehre Universität Bern** (14) chiedono di aumentare la quota minima delle scienze umane al 15 per cento, così che anche in futuro gli allievi possano beneficiare di una formazione in storia capace di rispondere alle elevate esigenze sociali e politiche di questa disciplina.

Per il **Consiglio dei PF** la percentuale dedicata all'ambito MINT va portata almeno al 30 per cento e dev'essere stabilito un numero indicativo minimo di ore d'insegnamento e d'apprendimento.

La **SSISS** approva le percentuali minime. Ritiene però che, nonostante la riduzione dal 30 al 27 per cento, la formazione linguistica debba comunque permettere di acquisire le competenze di cui al piano quadro degli studi e di realizzare la Strategia delle lingue. Inoltre, la promozione delle lingue nazionali e il raggiungimento delle competenze di base in inglese (art. 13 cpv. 3 e art. 23 cpv. 2) non devono risentirne per motivi di costi. La Società considera inoltre necessario introdurre un tempo d'insegnamento o d'apprendimento minimo di rispettivamente 3300 ore (secondo l'orario) o di 5600 ore.

Anche il **SER** ritiene che vada introdotto un numero minimo di ore.

Le **Accademie svizzere delle scienze** auspicano l'innalzamento della quota minima attribuita alle materie MINT e il mantenimento di quella destinata alle scienze umane.

La **LBG**, la **VSG-BG** e la **Kantonsschule Frauenfeld** vogliono sostituire il termine «Kunsthächer» con «künstlerische Fächer» o «Künste».

Poiché la versione rivista prevede che alle lingue venga attribuito ancora solo un minimo del 27 per cento (al posto del 30 %) e che all'ambito MINT vada ad aggiungersi l'informatica senza aumentarne la percentuale (27 %), secondo l'**AMV** bisogna assicurarsi di tenere sufficientemente conto delle competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari nella lingua d'insegnamento e in matematica. Si auspica inoltre un tempo d'insegnamento o di apprendimento minimo.

Per l'**HEP Vaud** la ripartizione tra i vari ambiti d'apprendimento è equilibrata e il rafforzamento seppur leggero dell'arte è visto positivamente. Ciononostante, la scuola universitaria si domanda se non bisognerebbe indicare un ordine di grandezza o un tempo d'insegnamento minimo totale sull'arco dei quattro anni, dato che oggi vi sono differenze sostanziali tra i Cantoni.

La **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** vorrebbe che alle materie MINT sia dedicato almeno un terzo del tempo d'insegnamento.

L'**ASPI** e il **Forum per l'italiano in Svizzera** criticano la diminuzione della quota assegnata alle lingue.

Le **Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn** desiderano aumentare la percentuale minima per le scienze umane in modo da evitare riduzioni orarie nelle altre materie dello stesso ambito d'apprendimento. Tale modifica però non è da effettuare a scapito degli altri ambiti, perché anche in tali materie bisogna poter raggiungere gli obiettivi formativi previsti.

Per il **Groupe histoire du Collège du Sud** il 12 per cento dedicato alle scienze umane è troppo poco, soprattutto se i Cantoni hanno la possibilità di mantenere la filosofia e le religioni.

## Articolo 21: Competenze di base

**BS, GL, LU, NW e SH** (5) approvano la proposta.

Nel suo parere, **BS** afferma che l'articolo dovrebbe contenere una definizione più comprensibile del livello di competenze di base da raggiungere e prevedere la possibilità di sanzioni se questi non vengono raggiunti. Senza condizioni vincolanti non è possibile garantire che tutti i maturandi siano in possesso delle competenze di base indispensabili per uno studio universitario.

**JU** concorda con l'articolo, ma sostiene che la verifica dovrebbe poter avvenire anche nell'ambito dell'esame di maturità.

Per **GL** le competenze di base disciplinari vanno verificate in anticipo e per mezzo di un sistema affidabile.

**LU** auspica che nel piano quadro degli studi si definisca con chiarezza il concetto di competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari nella lingua d'insegnamento e in matematica.

Nel suo riscontro, **NW** sottolinea l'importanza dell'articolo 21; suggerisce però di stralciare il capoverso 2, dato che le disposizioni più importanti sono già contenute nel capoverso 1. Poiché, secondo il rapporto esplicativo, il compito di attestare le competenze richieste resta ai Cantoni, non ha senso imporre che per poter sostenere l'esame di maturità gli allievi debbano aver acquisito certe competenze di base senza prima aver definito in modo vincolante il tipo di verifica e le modalità di attestazione.

Secondo **SH**, l'articolo va modificato affinché le competenze vengano verificate per mezzo di controlli tempestivi e regolari prima dell'esame di maturità.

**TG** è disposto ad accettare l'articolo a condizione che esso non si traduca in esami di accesso alla maturità.

**AG, NW, SG, SO, TI, UR, VD, VS, ZG e ZH** (8) sono dell'opinione che il capoverso 2 vada stralciato: la verifica dell'acquisizione delle competenze di base non deve avvenire tramite una sorta di maturità preliminare.

**AI** ritiene che occorra ripensare come garantire l'acquisizione di tali competenze prima dell'esame. Se alla fine il capoverso 2 fosse mantenuto, si dovrebbe eliminare la parte in cui si citano esplicitamente le singole materie (lingua d'insegnamento e matematica).

Per quanto riguarda il capoverso 2, secondo **AR** va rielaborato. Per quanto sia importante dimostrare le competenze di base disciplinari in vista di uno studio universitario, con la forma attuale si genererebbe una sorta di preselezione in due materie che complicherebbe, e non di poco, l'accesso all'esame di maturità per gli allievi dotati in una sola delle discipline o con una madrelingua diversa dalla lingua d'insegnamento.

**BL** concorda con il fatto che le competenze di base disciplinari per l'attitudine generale agli studi universitari vanno prese in considerazione, ma nel contempo ritiene la soluzione trovata poco chiara. Basandosi sulle disposizioni del Concordato HarmoS, propone quindi di introdurre un meccanismo di monitoraggio.

**SG** è contrario a una valutazione sommativa analoga a un «esame di ammissione» alla maturità e chiede dunque di stralciare il capoverso 2.

**SO** approva l'articolo ma, considerando l'aspetto della garanzia troppo rigido, suggerisce una formulazione alternativa.

Per **FR** l'acquisizione delle competenze trasversali è difficile da realizzare, motivo per il quale è necessaria una formulazione più aperta che metta in evidenza l'aspetto dell'incentivazione. Nel capoverso 2, il verbo tedesco *sichergestellt* sembra inoltre meno assoluto della formulazione scelta in francese. Infine, il Cantone ritiene che l'articolo sia difficilmente attuabile.

Secondo **GE** vi è il rischio che il capoverso 2 ostacoli il raggiungimento della maturità.

L'**UDC** è dell'opinione che l'articolo vada nella giusta direzione, ma non abbastanza lontano.

Il **PdA Basel** dubita dell'efficacia della disposizione e in alternativa propone di far contare doppio la matematica e la prima lingua per il superamento dell'esame di maturità.

**economiesuisse, digitalswitzerland, la CSM, il CSS, l'HEP Vaud, la PH Luzern, la VMBS e la Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** (7) esprimono il loro consenso.

**economiesuisse** sottolinea che le competenze di base necessarie per l'attitudine generale agli studi universitari devono necessariamente essere acquisite in misura sufficiente prima dell'esame di maturità. Esse vanno inoltre verificate per mezzo di un'«analisi del valore aggiunto» standardizzata (cfr. art. 30).

Secondo la **CSM**, benché si richieda che le competenze di base necessarie per l'attitudine generale agli studi universitari siano acquisite prima dell'esame, con tale disposizione non si intende introdurre un esame preliminare quale condizione di ammissione all'esame di maturità. L'articolo permette inoltre di dare seguito a un'ulteriore raccomandazione dell'EVAMAR II.

La **CDLS** respinge un'eventuale valutazione sommativa, a tutti gli effetti analoga a un esame d'ammissione alla maturità, e propone una precisazione.

La **SSISS** si dice d'accordo a condizione che la disposizione non generi un rigido e burocratico sistema di verifica. Eventualmente, propone di integrare il capoverso 2 con «tramite misure di promozione adeguate».

Pur approvando l'articolo, l'**AMV** ne propone una versione più attenuata e chiede lo stralcio del capoverso 2.

La **DMK** chiede di prevedere sufficiente tempo d'insegnamento da dedicare all'acquisizione delle competenze di base nella lingua d'insegnamento e in matematica.

Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** è dell'avviso che la modalità «additiva» della riforma non giochi a favore della garanzia delle competenze di base. L'ulteriore frammentazione del curriculum nuoce al processo di comprensione, soprattutto nel caso della matematica.

L'**HEP Vaud** concorda con la proposta, tuttavia sottolinea che occorre definire nel piano quadro degli studi che cosa si intenda con competenze di base per l'attitudine generale agli studi nella lingua d'insegnamento e in matematica.

Secondo la **PH Luzern** l'articolo va modificato affinché le competenze vengano verificate per mezzo di controlli tempestivi e regolari prima dell'esame di maturità.

La **Kantonsschule Frauenfeld** è dell'opinione che il capoverso 2 vada stralciato: la verifica dell'acquisizione delle competenze di base non deve avvenire tramite una sorta di maturità preliminare.

Il **Groupe de mathématiques du Collège du Sud (Bulle)** pensa che sia illusorio pretendere che tutti gli allievi acquisiscano le competenze di base, a meno che non si sia disposti a vedere ridursi drasticamente il numero di allievi che riescono a ottenere la maturità liceale.

## **Articolo 22: Ambiti d'insegnamento trasversali**

**AI, FR, SG e ZH** (4) sono a favore.

**AI** chiede di definire e uniformare la terminologia (cfr. art. 3). Inoltre, sostiene che le attività interdisciplinari dovrebbero costituire almeno il 6 per cento.

**SG** chiede di menzionare esplicitamente nel capoverso 1 i temi trasversali presentati nel rapporto esplicativo, in modo da rendere chiaro che cosa s'intenda con questo termine.

**ZH** approva espressamente anche il capoverso 2, ma la terminologia del capoverso 1 va precisata.

**BL, FR, NW, TI, UR, VD e ZG** (6) sono in linea di principio d'accordo, ma nutrono qualche riserva sul capoverso 2.

**BL** evidenzia che, secondo il rapporto esplicativo, il 3 per cento si riferisce al tempo totale dedicato all'insegnamento e in particolare anche alle settimane di studio e alle giornate tematiche. Questi formati didattici in genere non sono inseriti nell'orario, e il calcolo della percentuale è reso ancora più complesso dagli insegnamenti impartiti nell'ambito delle singole materie. Di conseguenza, nella pratica non è possibile verificare il rispetto della quota e la disposizione va eliminata.

**FR** è contrario a fissare una percentuale minima, sostenendo che l'onere legato ai controlli non apporterebbe alcun valore aggiunto. Il rispetto del piano quadro degli studi dev'essere un criterio sufficiente.

Secondo **NW** il capoverso 2 è poco sensato e difficile da verificare.

Per **TI** molte discipline, come ad esempio la geografia, sono già per loro natura interdisciplinari. Il Cantone inoltre non ritiene chiaro a quale tempo d'insegnamento ci si riferisca nel definire la percentuale minima del 3 per cento, e chiede di elaborare dei piani quadro anche per le OS interdisciplinari.

**VD** è dell'opinione che nel capoverso 2 si faccia confusione tra i concetti di trasversalità e interdisciplinarietà. Inoltre, il 3 per cento è troppo poco e il capoverso 2 andrebbe quindi stralciato.

La **SIC**, l'**USAM**, **economiesuisse**, **digitalswitzerland**, la **CSM**, l'**USU**, il **CSS**, l'**ASOU**, l'**Interkantonelle Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen**, la **RK der Kantonsschulen Aargau**, l'**HEP Vaud**, la **PH Luzern** e la **VMBS** (9) esprimono il loro consenso.

Secondo l'**UDC** l'articolo non è ben ponderato, in quanto comporta un elevato onere coordinativo a discapito dell'insegnamento disciplinare.

I **Giovani del Centro** sono dell'avviso che la disposizione sono sia abbastanza ambiziosa e chiedono settimane di pratica semestrali nonché un'attenzione maggiore per l'educazione civica. Auspicano infine la menzione esplicita nell'articolo delle tematiche educazione civica, formazione allo sviluppo sostenibile e digitalizzazione.

L'**USAM** desidera introdurre l'interdisciplinarietà nell'orario.

**economiesuisse** critica il fatto che benché il testo d'accompagnamento accenni alle *soft skills* e alle competenze interdisciplinari quando si parla di competenze trasversali, le prime vengano poi completamente tralasciate nel commento all'articolo 22 capoverso 1, nel quale figurano solo la didattica propedeutica alla scienza, la formazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione civica e la digitalità. Le competenze interdisciplinari, che possono e devono essere promosse nell'ambito di tutte le materie, non sono menzionate.

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** sottolineano l'importanza dell'interdisciplinarietà e approvano la quota minima del 3 per cento. Questo approccio dovrebbe essere incluso nell'orario e andrebbe preso in considerazione nelle disposizioni esplicative e nella creazione del piano quadro degli studi. L'interdisciplinarietà, inoltre, si fonda anche su conoscenze solide nelle singole discipline; questo tipo d'insegnamento dev'essere quindi presente soprattutto nella seconda metà della formazione liceale.

**AS**, la **SSSR**, la **SSS**, la **SSHES**, l'**HSS**, lo **Staatsarchiv Bern**, la **FSPG**, la **DGGD**, il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historisches Seminar der Universität Zürich**, l'**Historisches Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel** e la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne** (14) chiedono che, come per le attività interdisciplinari, anche per i temi trasversali sia prevista una percentuale minima vincolante (1 % del tempo d'insegnamento per ciascuno). Oltretutto, occorre definire quale materia dovrà assumere il ruolo guida per ciascun tema trasversale. Per quanto riguarda l'educazione civica, dovrebbe trattarsi della storia.

Il **DEBED** desidera rafforzare la salute psicosociale.

La **FSU** sottolinea che l'urbanistica costituisce un ottimo esempio di trasversalità.

Secondo la **Ligue vaudoise** la percentuale minima del 3 per cento va eliminata e sostituita da un invito a svolgere attività interdisciplinari rivolto ai docenti. Dopo la trasversalità (art. 3) e l'introduzione di nuove materie (art. 14 e 15), modifiche che comportano un aumento del tempo d'insegnamento per le discipline non fondamentali, la pretesa di una maggiore interdisciplinarietà indebolisce ancora di più il ruolo delle materie fondamentali.

La **CFQF** ritiene fondamentale che nell'ambito dei temi trasversali siano affrontate anche le questioni di genere.

Per la **CDLS** il capoverso 1 è formulato in maniera non abbastanza vincolante: i temi trasversali devono essere disciplinati nei piani di studio delle varie materie. Gli ambiti d'insegnamento trasversali forniscono un contributo fondamentale all'insegnamento in generale e non devono essere affrontati in occasione di settimane di studio o giornate tematiche. L'indicazione della percentuale nel capoverso 2 è considerata arbitraria in quanto non viene precisato che cosa comprenda.

Il **Consiglio dei PF** propone un'integrazione inerente alle attività interdisciplinari.

Il **CSS** è favorevole in particolare alla quota minima del 3 per cento dedicata alle attività interdisciplinari.

Secondo le **Accademie svizzere delle scienze** gli ambiti d'insegnamento trasversali educazione allo sviluppo sostenibile ed educazione civica devono essere maggiormente disciplinati: occorre indicare un tempo minimo da dedicarvi e quale materia ne costituisce il fulcro (formazione allo sviluppo sostenibile = geografia; educazione civica = storia). In caso contrario, nella pratica i nuovi temi si rivelerebbero di

poco peso. Alle tematiche potrebbe aggiungersi anche la promozione della tecnica (sotto la didattica propedeutica alla scienza nel piano quadro degli studi).

La **CLU** è dell'idea che l'articolo non sia abbastanza ambizioso e vincolante, e ritiene che il tempo d'insegnamento previsto sia insufficiente.

Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** condivide l'opinione della SSISS: l'interdisciplinarietà è positiva, ma nel contempo presuppone necessariamente abbastanza «disciplinarietà». In altre parole, l'interdisciplinarietà va promossa, ma solo a condizione di poter contare su conoscenze disciplinari consolidate.

In seno alla **VMBS** le opinioni a favore e contro gli ambiti d'insegnamento trasversali si bilanciano.

Il **Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule LU** sostiene che ci si può avvicinare alle questioni sociopolitiche studiando il design, disciplina a cavallo tra studi culturali, scienze sperimentali, ecologia, tecnologia, politica, sociologia, psicologia, economia e arte. Ciò consentirebbe di fare riferimenti diretti al concetto di sostenibilità secondo gli SDG 2030.

Le **Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn** chiedono minimo sei lezioni annuali per la DF geografia. Il ruolo chiave di questa materia nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile va inoltre menzionato esplicitamente nell'articolo 22. La geografia svolge altresì la funzione di ponte tra le scienze umane e le materie MINT. Le **Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn** apprezzano che nei progetti ORM/RRM si definisca una percentuale minima per le attività interdisciplinari, tuttavia ritengono che il 3 per cento sia una quota troppo bassa.

La **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** sollecita risorse per le attività interdisciplinari.

## Articolo 23: Lingue e comprensione reciproca

Per ragioni di costi, **JU** ritiene importante lasciare la possibilità ai Cantoni di svincolarsi da tale disposizione qualora non raggiungano un numero minimo di allievi.

**GR** avanza una proposta per il capoverso 2 lettera a in modo da tenere conto di tutte le quattro lingue nazionali.

**SG** segnala che il capoverso 2 lettera b è obsoleto visto che l'inglese diventa una DF per tutti.

Secondo **SH** si dovrebbe imporre agli allievi di studiare l'inglese come DF o come OS.

Per **SZ** il capoverso 1, il quale prescrive la promozione delle conoscenze sulle specificità regionali e culturali della Svizzera, è adeguato e di grande importanza. Il Cantone sostiene inoltre che il capoverso 2 lettera a, secondo cui occorre garantire che gli allievi possano frequentare un corso nella terza lingua nazionale, sia già coperto e propone quindi di stralciarlo.

**TI** auspica di mantenere entrambi gli articoli 12 e 17 della versione precedente, così da trattare in due articoli distinti la promozione del plurilinguismo svizzero e l'insegnamento dell'inglese. Oltre ai corsi nell'ambito delle DF e dell'OS, i Cantoni devono altresì offrire un insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale.

In linea con la proposta presentata in relazione all'articolo 13 capoverso 2 lettera c, l'**UCS** sollecita lo stralcio del capoverso 2 lettera b.

Anche il **Forum per l'italiano in Svizzera** è a favore di mantenere entrambi gli articoli 12 e 17 della versione precedente.

La **DMK** rileva la presenza di un errore: secondo l'articolo 4 della Costituzione, in Svizzera le lingue nazionali sono 4. Il capoverso 2 lettera a va perciò modificato di conseguenza.

## Articolo 24: Scambi e mobilità

**BE, BS, FR, TG, TI e VD** (6) si esprimono favorevolmente.

Per **AI** il capoverso 2 dovrebbe essere più vincolante.

**BE** e **FR** (2) ritengono che la partecipazione ai costi da parte della Confederazione debba essere rispettivamente un'opzione da valutare o una condizione essenziale.

**GR** ritiene che la disposizione non sia attuabile nella pratica, in quanto il concetto di «garantire» è eccessivo.

**LU** chiede lo stralcio del capoverso 2, considerato troppo ambizioso.

**SG** segnala che non in tutti i Cantoni e in tutte le scuole è possibile offrire attività di scambio al livello auspicato.

**TG** propone di optare per «attività di scambio e mobilità», come riportato nel rapporto esplicativo.

Secondo **UR** è necessaria una formulazione meno restrittiva.

**ZG** esige una valutazione critica: nell'ORM vanno infatti disciplinati soltanto gli aspetti che riguardano specificamente la formazione liceale.

**ZH** è dell'idea che nel capoverso 1 si dovrebbe sostituire il concetto di «garanzia» con quello di «promozione», e vorrebbe una menzione esplicita delle competenze linguistiche. Il capoverso 2 al momento non è attuabile e quindi va relativizzato.

Il **pvl**, i **Giovani del Centro**, l'**USS**, **Travail.Suisse**, **economiesuisse**, il **VPOD**, l'**ASOU**, **movetia**, il **CSS**, il **SER**, l'**HEP Vaud** e l'**Interkantonelle Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen** (11) approvano l'articolo.

Il **pvl** vorrebbe rendere obbligatorie le attività di scambio e mobilità in un'altra regione linguistica della Svizzera.

**economiesuisse** opina che l'articolo non debba applicarsi alla maturità per adulti.

L'**USS** e il **VPOD** (2) valutano positivamente l'articolo, considerato utile per l'attitudine generale agli studi universitari. Ciononostante, rilevano un forte rischio di disparità di trattamento: l'effettiva implementazione della misura dipende dalle condizioni di ammissione, dai mezzi finanziari delle famiglie e anche dalle possibilità organizzative.

**Movetia** plaude alla definizione di linee guida per quanto riguarda le attività di scambio e mobilità: l'articolo è coerente con la Strategia per gli scambi e la mobilità della Confederazione e dei Cantoni. Gli scambi dovrebbero essere un'esperienza imprescindibile per tutti, a livello formativo e non.

Il **Forum per l'italiano in Svizzera** desidera soprattutto intensificare gli scambi con il Ticino.

La promozione delle attività di scambio soddisfa l'**ASPI**, che tuttavia invita i Cantoni ad adottare il prima possibile dei provvedimenti per semplificarne anche l'attuazione.

Secondo la **DMK** è necessaria una formulazione meno restrittiva.

Nel suo parere, il **Groupe de biologie du Collège de Gambach** s'interroga sull'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione e sull'organizzazione.

La **Conférence de branche Français, langue première du Collège de Gambach** sostiene che l'obbligo di partecipare ad attività di scambio e mobilità prevalentemente per scopi linguistici contrasta con il progetto egualitario e disinteressato delle scuole pubbliche.

## **Articolo 25: Impegno per il bene comune**

**AG**, **NE**, **SO**, **VD** e **ZH** (5) appoggiano la versione rivista.

**AG** e **SO** (2) propongono una formulazione alternativa («I Cantoni creano le condizioni...»).

Nel suo parere, **VD** suggerisce di scrivere «secondo le loro possibilità» (intendendo con «loro» quelle degli allievi).

**ZH** chiede di apportare una modifica al testo per renderlo meno categorico.

**AI**, **BL**, **LU**, **SG**, **TI** e **UR** (6) auspicano lo stralcio dell'articolo, anche perché comporterebbe un onere organizzativo eccessivo per i licei.

Secondo **AI** la maturità personale può essere raggiunta anche in altri modi, quindi l'articolo va eliminato.

Pur ritenendo che l'idea di fondo sia interessante, **FR** vede l'articolo più come una dichiarazione d'intenti che come una disposizione realizzabile.

Poiché l'impegno per il bene comune costituisce in realtà un obiettivo – mentre l'ORM e il RRM dovrebbero definire soltanto i requisiti minimi – **LU** chiede lo stralcio dell'articolo.

**ZG** esige una valutazione critica: nell'ORM e nel RRM vanno infatti disciplinati soltanto gli aspetti che interessano specificamente la formazione liceale.

**Travail.Suisse**, l'**ASOU**, la **SSISS**, le **Accademie svizzere delle scienze**, l'**ASINS**, la **VMBS** e l'**HEP Vaud** (7) esprimono il proprio appoggio.

L'**UDC** invita a eliminare l'articolo.

**economiesuisse** opina che l'articolo non debba applicarsi alla maturità per adulti.

La **Ligue vaudoise** ne chiede lo stralcio: i licei non sono organizzazioni private che si impegnano per il bene comune.

La **CDLS** desidera eliminare l'articolo, anche perché il relativo contenuto è già espresso nell'articolo 8 capoverso 4.

La **SSISS** ritiene la formulazione troppo vaga; l'oggetto del presente articolo dev'essere perciò necessariamente ancorato nel piano quadro degli studi.

Secondo la **Kantonsschule Frauenfeld** la disposizione è da eliminare, perché obbligare a impegnarsi per il bene comune è poco sensato e comporterebbe un onere amministrativo evitabile.

## **Articolo 26: Materie dell'esame di maturità**

**AR, AG, BL, FR, UR, VD, ZG e ZH** (8) sono a favore della variante 1, in quanto consente una maggiore equivalenza, garantisce la frequentazione delle scuole universitarie senza esame d'ammissione e accorda maggior importanza alle scienze sperimentali e umane.

**AG** avanza una proposta che permette di scegliere tra l'inglese e una seconda lingua nazionale e respinge la variante 2.

**AR** è a favore della variante 1, con sei materie d'esame: il rafforzamento dell'ambito MINT e delle scienze umane che ne deriva sottolinea il carattere formativo generale della maturità liceale. La possibilità menzionata nella parte dedicata alla variante 1 del rapporto esplicativo (pag. 19), secondo la quale «Oltre alle sei discipline obbligatorie i Cantoni possono prevedere ulteriori materie d'esame», viene risolutamente respinta.

**BL** vorrebbe una versione modificata della variante 1 (analoga a quanto proposto da **AG**), dato che la proposta in sé rafforza l'ambito MINT ma occorre anche rendere l'inglese una possibile materia d'esame.

**SZ** chiede di concretizzare le modalità esecutive della disposizione, così da garantire che la relativa verifica nei diversi Cantoni avvenga secondo norme il più possibile uniformi e che quindi l'articolo sia compatibile con il principio di equivalenza. Inoltre, occorre notare che a livello pratico il capoverso 2 costituisce una sorta di disposizione anticipata per il superamento dell'esame e bisognerebbe pertanto tenerne conto nell'art. 28, che espone le nuove condizioni per il superamento, o aggiungere quanto espresso nell'articolo 26 a quest'ultimo.

**VD** propone che gli esami nelle materie MINT e nelle scienze umane siano svolti solo in forma orale.

Secondo **ZG**, una materia (ad es. scienze umane) andrebbe valutata solo oralmente.

Per motivi di organizzazione, **ZH** respinge la proposta di sei esami scritti.

**AI, BS, GR, GE, GL, JU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TG, TI e VS** (14) propendono per la variante 2.

**AI** è favorevole ad esami orali nella lingua d'insegnamento e in tutte le lingue straniere moderne.

**BE** è contrario all'aumento delle materie d'esame e alla possibilità di anticipare alcuni esami. Il Cantone ritiene importante che le lingue siano esaminate anche in forma orale, ed eventualmente approverebbe anche una versione che preveda esami orali per tutte le materie d'esame. All'occorrenza si potrebbero introdurre delle disposizioni che definiscano la portata dell'esame.

**LU** propone una propria variante che permetta di dare maggior peso alle materie che contribuiscono al raggiungimento delle competenze di base disciplinari e interdisciplinari (cfr. art. 28).

Per **NW** il capoverso 3 è obsoleto, in quanto conformemente al capoverso 2 la lingua d'insegnamento e una lingua straniera moderna vanno valutate in forma orale.

**OW** ritiene che il progetto di ordinanza e il rapporto esplicativo si contraddicano a vicenda: nella parte di commento sulla variante 1 del rapporto esplicativo si legge che oltre alle sei discipline obbligatorie i Cantoni possono prevedere ulteriori materie d'esame; tuttavia, non è chiaro se ciò sia possibile anche per la variante 2 e se quindi in tal caso i Cantoni possano esaminare ulteriori materie oltre alle cinque discipline obbligatorie. Il Cantone chiede di conseguenza che i progetti ORM/RRM siano precisati in tal

senso. Nel capoverso 4 non si capisce se si intenda «anno civile» o «anno scolastico». Inoltre, occorre chiarire se è possibile sostenere ulteriori esami anche un anno prima della maturità nel caso in cui due anni prima della maturità siano già state esaminate due discipline.

**SG** preferisce la variante 2 a patto che venga aggiunto un «almeno». In caso contrario, sarebbe a favore della variante 1.

**SO** rifiuta un aumento predefinito del numero di esami, dato che ciò limiterebbe le specificità dei Cantoni e delle scuole senza che ci sia una vera esigenza in tal senso.

**SZ** chiede di integrare gli esami scritti con la modalità pratica. Visto il contenuto del capoverso 2, il capoverso 3 sembra obsoleto. Con la variante 2, il Cantone rigetta il capoverso 4 ed esige che gli esami vadano svolti in una sola sessione.

Poiché già oggi i Cantoni possono decidere di aggiungere altri esami ai cinque imposti dal pacchetto ORM/RRM, secondo **TI** non ci sono chiari motivi per i quali sia necessario estendere il numero di discipline da esaminare. Segnala inoltre che il capoverso 3 risulta ridondante.

**UR** e **ZG** (2) desiderano eliminare il capoverso 4, considerandolo in contraddizione con la volontà di rafforzare il carattere «finale» dell'esame di maturità.

L'**Alleanza del Centro**, il **PLR**, l'**UDC**, il **PS**, **Travail.Suisse**, **economiesuisse**, **digitalswitzerland**, la **SCS**, la **CSM**, la **SSISS**, il **Consiglio dei PF**, il **CSS**, l'**UCS**, **fh-ch**, la **SSIMF**, la **DMK**, la **RK der Kantonsschulen Aargau**, il **SER**, l'**HEP Vaud**, la **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät Universität Basel**, il **Groupe de mathématiques du Collège de Gambach**, la **Kantonsschule Kreuzlingen** e la **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** (23) prediligono la variante 1: essa implica una formazione generale più ampia, maggiormente in linea con il principio di equivalenza rispetto alla variante 2.

Il **PLR** preferisce la variante 1, perché i maturandi devono dimostrare le proprie competenze sia nelle materie MINT che nelle scienze umane.

Per l'**UDC** la direzione presa è quella corretta, tuttavia la disposizione non è abbastanza ambiziosa.

Il **PS** vorrebbe che storia e filosofia diventassero materie d'esame obbligatorie.

**AS**, la **SSSR**, la **SSS**, la **SSHES**, l'**HSS**, lo **Staatsarchiv Bern**, la **DGGD**, il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historisches Seminar der Universität Zürich**, l'**Historisches Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel** e la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne** (13) propendono per la variante 1 e chiedono di aggiungere la storia alle materie obbligatorie dell'esame di maturità, ritenendola fondamentale per l'educazione civica.

**ATS** preferisce la variante 1, sostenendo che gli allievi vanno esaminati sia in una materia MINT che in una disciplina delle scienze umane.

La **CSM** sostiene che sarebbe più corretto dire «almeno le seguenti materie».

Secondo la **SSISS** la variante da implementare è la prima; tuttavia, propone una modifica per il capoverso 2 sulla modalità di esame. Anche il capoverso 3 andrebbe adeguato in modo da prevedere esami scritti per minimo cinque materie ed esami orali obbligatori in tutte le lingue straniere moderne.

L'**UCS** è a favore della variante 1: tali discipline permettono di determinare abbastanza bene se l'allievo soddisfa i requisiti per uno studio universitario.

**fh-ch** predilige la variante 1: la maturità deve dimostrare l'attitudine generale agli studi universitari e vanno pertanto previsti esami adeguati a tale scopo.

La **DMK** propende maggiormente per la variante 1. Chiede inoltre lo stralcio del capoverso 3, in quanto il relativo contenuto in realtà è già espresso nel capoverso 2.

La **RK der Kantonsschulen Aargau** presenta una propria versione della variante 1 lettera b in cui sono esaminati anche l'inglese o una seconda lingua nazionale

La **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** è favorevole alla variante 1, ritenendo che oltre alla matematica, l'esame di maturità debba sempre includere anche una scienza sperimentale.

La **Kantonsschule Kreuzlingen** si pronuncia a favore della variante 1, in quanto le lingue non dovrebbero prevalere sugli altri ambiti. Ciononostante, vista l'importanza indiscussa di un buon livello

d'inglese nelle università svizzere, segnala che questa disciplina deve assolutamente rientrare tra le materie d'esame.

La **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen** propende per la variante 1, indicando però che per le discipline di cui alla lettera f sarebbe più sensato prevedere un esame in forma orale. Eventualmente si potrebbe lasciare ai Cantoni la competenza di stabilire la modalità d'esame.

Il **pvl**, i **Giovani del Centro**, il **PdA Basel**, la **Ligue vaudoise**, il **VPOD**, la **CDLS**, l'**USU**, l'**AMV**, la **VMBS**, la **PH Luzern**, il **Groupe de biologie du Collège de Gambach**, il **Groupe de mathématiques du Collège du Sud (Bulle)** e la **Kantonsschule Frauenfeld** (14) appoggiano la variante 2.

Secondo il **pvl**, un maggior numero di esami non è sinonimo di miglioramento. Ciononostante, prevedere un esame in informatica è importante. Infine, il numero di esami in forma orale va incrementato.

Il **PdA Basel** approva il fatto che almeno due esami, ancora meglio se cinque, debbano essere orali.

Secondo **swissuniversities**, dal materiale posto in consultazione non emergono bene le considerazioni che hanno portato alla scelta delle varianti previste agli articoli 26 e 28. Per le scuole universitarie l'aspetto più importante è che gli allievi abbiano un'estesa attitudine generale agli studi universitari. Va inoltre verificato quali sono le varianti più adatte ad evitare che il meccanismo di compensazione delle note sia troppo semplice.

La **CSM** plaude all'introduzione a livello svizzero di almeno due esami orali.

Le **Accademie svizzere delle scienze** constatano che entrambe le varianti presentano vantaggi e svantaggi, decidendo quindi di non schierarsi a favore dell'una o dell'altra. Una maturità preliminare va però evitata e tutte le materie d'esame dovrebbero essere valutate con una prova scritta e una prova orale.

In virtù del loro valore formativo, la **CLU** auspica una maggiore ponderazione degli esami di maturità; senza che però siano introdotte delle rigide norme di superamento.

L'**ASISN** è dell'opinione che gli esami di maturità debbano essere sia scritti che orali in tutte le materie previste (art. 26 cpv. 2). Oralmente non è possibile valutare in modo globale le competenze e le conoscenze degli allievi, soprattutto quando la materia d'esame riguarda una combinazione di due o più discipline. L'esperienza maturata con l'OS biologia e chimica lo dimostra. È proprio quando si vuole accrescere la ponderazione dell'esame di maturità, che diventa necessaria una valutazione pertinente, e ciò anche nell'interesse degli allievi. Inoltre, se i Cantoni possono scegliere se svolgere o meno esami orali in tutte le materie d'esame – tranne che per le lingue, dove tale modalità è sempre obbligatoria – l'equivalenza dei titoli viene ostacolata.

La **SSIMF** propone di stralciare il capoverso 3, relativo al numero minimo di esami orali.

Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** sottolinea che sia la prima lingua nazionale sia la matematica devono assolutamente rientrare tra le materie d'esame, in modo da metterne in evidenza l'importanza per l'attitudine generale agli studi universitari.

Il **Groupe histoire du Collège du Sud** non è soddisfatto da nessuna delle varianti proposte. È inoltre sensato continuare a prevedere un esame orale per l'OC.

A causa dei problemi su scala mondiale che siamo e saremo chiamati ad affrontare, secondo le **Fachschaften Geografie der Olten und Solothurn** l'importanza della geografia è destinata ad aumentare. Di conseguenza, questa materia dovrebbe essere valutata in un esame orale e/o scritto.

## Articolo 27: Note di maturità e valutazione del lavoro di maturità

**FR** approva l'articolo.

**NW** fa notare che, conformemente all'articolo 26 capoverso 4, anche per una materia d'esame gli allievi possono sostenere la prova prima della maturità.

**AG, BL, LU, VD, ZG e ZH** (5) auspicano la riduzione delle note di maturità (cfr. anche i riscontri sull'art. 13).

La **RK der Kantonsschulen Aargau** propone di abbassare a dieci il numero di note di maturità e di adottare un attestato di maturità che includa: a) la prima lingua, b) una seconda lingua nazionale, c) una terza lingua, d) la matematica, e) l'OS, f) l'OC, g) una materia a scelta MINT, h) una materia a scelta tra le scienze umane, i) una materia a scelta dell'ambito arte e j) il lavoro di maturità.

**AR, TI e VD** (3) vorrebbero che si continuasse a valutare separatamente il processo di lavoro (art.15 cpv. 1 lett. c in vigore).

**SZ** è d'accordo di far confluire la valutazione del processo di lavoro in quella del lavoro scritto, ma non in quella della presentazione orale: quest'ultima opzione sarebbe infatti contraria alla prassi comune.

Il **VPOD** apprezza che ai fini della determinazione della nota del lavoro di maturità la presente proposta continui a tenere conto del processo di lavoro.

Nel suo parere, il **Consiglio dei PF** presenta una versione modificata che sottolinea l'autonomia nelle singole fasi di lavoro.

La **CDLS** sostiene che l'articolo andrebbe precisato (nella lett. b sostituire «materie» con «materie dell'ambito fondamentale e dell'ambito a scelta»).

## **Articolo 28: Norme per il superamento dell'esame**

**AI, AR, AG, BL, BE, GR, GE, JU, GL, NE, OW, SG, SH, SO, TG, UR, ZG, VD, VS e ZH** (19) propendono per la variante 1.

**AR** respinge con decisione l'idea di un esame di maturità come componente a sé stante. Per raggiungere l'obiettivo prefissato di una maggiore ponderazione dell'esame di maturità suggerisce in alternativa che le norme per il superamento tengano conto separatamente delle note d'esame. Si potrebbe ad esempio pensare a una versione secondo la quale nelle note d'esame la somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti è al massimo uguale alla somma dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note.

**BL** è del parere che la selezione deve avvenire prima dell'esame di maturità. Le regole del gioco non possono cambiare radicalmente nella fase finale della formazione.

**GE** ritiene che un esame di maturità ponderato in maniera eccessiva indebolisca il ciclo formativo di quattro anni. Chiede una somma di 16 punti nelle seguenti quattro discipline: francese (per GE lingua d'insegnamento), matematica, OS nonché media tra seconda lingua nazionale e terza lingua.

**GL** commenta che, presso la Kantonsschule Glarus, nel 2021 l'introduzione della variante 2 avrebbe comportato una quota di bocciature negli esami di maturità del 26 per cento, mentre nel 2022 si sarebbe trattato del 29 per cento. Con le disposizioni in vigore invece, in entrambi gli anni tutti i 60 allievi hanno superato l'esame di maturità. Nella pratica, l'adeguamento delle norme probabilmente non avrebbe conseguenze così drastiche, tuttavia con la variante 2 un sensibile aumento della percentuale di bocciature sarebbe inevitabile. Ciò non è auspicabile; piuttosto si dovrebbe esigere per tempo l'acquisizione delle competenze di base.

**JU** si pronuncia senza indugio a favore della variante 1.

**FR** considera positiva una maggiore ponderazione dell'esame di maturità, la quale migliorerebbe la preparazione agli studi universitari. Il Cantone avanza una proposta e segnala un problema di traduzione nella variante 2 tra la versione in francese e quella in tedesco: in francese si dice *dans les disciplines faisant l'objet d'un examen*, mentre in tedesco c'è scritto *bei den Prüfungsnoten*, il che produce una differenza di significato.

**BS, NW e SZ** (3) sono favorevoli alla variante 2.

Per **BS** includere più criteri relativi all'esame di maturità in sé nelle norme di superamento (variante 2) è una necessità, dato che altrimenti si dovrebbero inasprire le norme di superamento.

**SZ** chiede che per le materie d'esame la cui nota è insufficiente sia possibile applicare solo una compensazione singola, e non una doppia. La seconda condizione aggiuntiva, secondo cui al massimo due note possono essere insufficienti, non è indispensabile, in quanto adeguando la soluzione di compensazione citata in precedenza si riuscirebbe a tenere debitamente conto dell'obiettivo generale.

Il parere di **LU** contiene una proposta alternativa per le norme di superamento per le materie d'esame obbligatorie, non da applicare alle note d'esame bensì alle note complessive (note scolastiche incluse). La proposta contenuta nel progetto posto in consultazione implicherebbe che i risultati necessari per soddisfare le condizioni di superamento non si troverebbero direttamente sull'attestato di maturità, oppure che tale documento finirebbe per dover riportare sia le note di maturità sia le singole note d'esame, il che ne ostacolerebbe la leggibilità.

**TI** chiede delucidazioni sul significato di «due tentativi d'esame».

Il **PLR**, il **pvl**, **Travail.Suisse**, il **VPOD**, la **CDLS**, l'**USU**, la **DMK**, la **RK der Kantonsschulen Aargau**, il **SER**, la **VMBS**, la **PH Luzern**, il **Groupe de biologie du Collège de Gambach** e il **Groupe de mathématiques du Collège de Gambach** (13) prediligono la variante 1.

Il **PLR** caldeggia il modello d'esame già consolidato (variante 1), considerando che l'utilità della maggior ponderazione dell'esame di maturità non è dimostrata.

Il **Consiglio dei PF** suggerisce di introdurre la regola dei 19 punti come ulteriore condizione nella variante 1 (la somma delle 5 note più basse deve ammontare ad almeno 19 punti). Nel caso in cui questa disposizione non venisse integrata, propenderebbe per la variante 2, così da dare maggior peso agli esami di maturità rispetto alle note scolastiche.

La **PH Luzern** preferisce la variante 1, in quanto la selezione non deve avvenire alla fine del liceo.

Il **SER** sceglie la variante 1: la variante 2 attribuisce troppo peso agli esami e non va adottata nella forma attuale. Un compromesso è tuttavia immaginabile: delle norme di superamento anche per le materie d'esame, ma senza doppia compensazione e senza un numero massimo di note insufficienti.

L'**Alleanza del Centro**, l'**UDC**, i **Giovani del Centro**, il **PdA Basel**, **economiesuisse**, **digitalswitzerland**, la **CSM**, la **SSISS**, il **CSS**, l'**UCS**, **fh-ch**, l'**AMV**, l'**HEP Vaud** e la **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel** (14) sono a favore della variante 2.

L'**Alleanza del Centro** ritiene che la variante 2 permetta di valorizzare gli esami di maturità come criterio di successo indipendente.

Per quanto riguarda la lettera c, i **Giovani del Centro** auspicano che per la compensazione si parli di somma semplice, e non doppia.

Secondo l'**UDC** la variante 2 va nella direzione giusta, ma non è abbastanza ambiziosa.

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** (2) vorrebbero che in matematica e nella prima lingua fosse obbligatorio ottenere una nota di maturità sufficiente.

La **SSISS** propende per la variante 2, ma la considera comunque eccessiva: nel capoverso 2 lettera c si dovrebbe eliminare il concetto di «doppio», mentre il capoverso 2 lettera d va stralciato.

L'**UCS** approva la proposta di una maggiore ponderazione degli esami: nell'ottica di un futuro percorso di studi universitario è sensato, dato che in tale ambito lo svolgimento di esami di ampia portata è prassi comune. Ciononostante, occorre discutere sulla lettera d, da adeguare in base al numero di esami.

Le **Accademie svizzere delle scienze** vedono aspetti positivi in entrambe le varianti. Per quanto riguarda la 2, stralcerebbero la doppia compensazione, dal momento che per sostenere le competenze di base nella prima lingua e in matematica sarebbe possibile contare queste discipline due volte, e di esigere soltanto in a) e c) che la media di tutte le note sia almeno uguale a 4.

La **SSIMF** è favorevole alla variante 2 senza la doppia compensazione.

La **CLU** vorrebbe che, visto il loro valore formativo, agli esami di maturità venisse accordata una maggiore ponderazione, senza che però siano introdotte delle rigide norme di superamento.

Il **Kerngruppe HSGYM-Mathematik** dubita che le norme di superamento riviste aiutino a risolvere in maniera decisiva i problemi esistenti.

La **RK der Kantonsschulen Aargau** suggerisce che se si scelgono DF che fanno media sia per passare l'anno che per la maturità e altre DF che fanno media solo per passare l'anno, l'inasprimento delle norme per il superamento dell'esame di maturità della versione posta in consultazione (variante 2) non è necessario. L'aggiunta di una fase selettiva alla fine della formazione è respinta con decisione.

La **Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät Universität Basel** preferisce la variante 2, essendo l'unica che conferisce all'esame di maturità il giusto peso.

La **Kantonsschule Kreuzlingen** apprezza la rivalutazione dell'esame di maturità. Tuttavia, condivide l'opinione della **SSISS**, secondo cui al posto della doppia compensazione si dovrebbe prevederne una semplice (cpv. 2 lett. c), e chiede di non fissare un numero massimo di note insufficienti nelle materie d'esame (cpv. 2 lett. d).

Il **Groupe de mathématiques du Collège du Sud (Bulle)** predilige la variante 2, con però una compensazione semplice per le note di maturità insufficienti. In alternativa, si potrebbe pensare anche alla presente opzione: media di almeno 4 tra le note nella lingua d'insegnamento, nella seconda lingua,

in matematica e nell'OS, nessuna nota inferiore al 2, al massimo quattro note insufficienti e una doppia compensazione per le note finali.

Secondo la **Fachschaft Geschichte Kantonsschule Wohlen**, la variante da privilegiare è la 2, anche se la norma di cui alla lettera d sarebbe da attenuare in modo che siano ammesse fino a tre note di maturità insufficienti. Tale adeguamento (tre insufficienze) è auspicabile solo nel caso in cui per l'articolo 26 sia scelta la variante 1.

## **Articolo 29: Attestato di maturità**

**AI, NW, AG, SG, SO e TI** (6) vorrebbero che l'attestato riportasse anche la nota del lavoro di maturità.

**AG, VD, ZG e ZH** (4) desiderano continuare a includere un articolo sull'immersione. La maturità bilingue o plurilingue è importante per l'attitudine generale agli studi universitari ed è molto apprezzata dagli studenti.

**BE e FR** (2) sono fautori della possibilità di offrire anche maturità plurilingui oltre a quelle bilingui.

**GR** non condivide la trasformazione del concetto di maturità «bilingue» in «plurilingue» senza che siano state fornite spiegazioni in proposito.

**NW** propone una formulazione alternativa che tenga maggior conto degli allievi stranieri, il cui luogo d'origine spesso non è noto.

**TI** segnala che non è chiaro quali altre discipline possano essere stabilite a livello cantonale.

La **SSISS**, il **Consiglio dei PF**, l'**HEP Vaud** e la **Kantonsschule Kreuzlingen** (4) affermano che andrebbe riportata anche la nota del lavoro di maturità.

Per il **Forum per l'italiano in Svizzera** la nuova formulazione è poco trasparente riguardo al significato di maturità plurilingue.

La **CDLS** sottolinea che i requisiti minimi per la maturità plurilingue di cui al capoverso 2 lettera b sono riportati nel regolamento della CSM.

Ad avviso della **SSISS**, per gli stranieri non deve essere obbligatorio riportare il luogo d'origine.

## **Articolo 30: Garanzia e sviluppo della qualità**

**BS, FR, SH, TI e VD** (5) approvano l'articolo.

**SH** evidenzia la necessità di disposizioni più concrete.

**TI** fa notare che la CSM dovrebbe verificare regolarmente il rispetto dell'ORM e del RRM.

**VD** auspica che le scuole siano tenute a presentare un rapporto all'autorità cantonale competente, la quale a sua volta deve presentarne uno alla CSM.

L'**USS** è dell'opinione che la garanzia e lo sviluppo della qualità dipendano principalmente dalle buone condizioni quadro dell'insegnamento, cioè dalle risorse messe a disposizione (tempo e mezzi finanziari).

**economiesuisse** e **digitalswitzerland** (2) chiedono di implementare indicatori standard per permettere di comparare scuole e Cantoni. Per adempiere anche l'articolo 21, tale «analisi del valore aggiunto» dovrebbe testare in particolare le competenze di base. Occorre altresì pubblicare le percentuali di riuscita negli studi, dato che fornisce preziose indicazioni sulla qualità della formazione liceale in termini di attitudine generale agli studi universitari. Va da sé che tali percentuali andrebbero valutate tenendo conto di altri aspetti che potrebbero influenzarne il valore, come soprattutto il tasso di accettazione alle scuole universitarie.

La **Ligue vaudoise** raccomanda lo stralcio dell'articolo: va oltre le competenze della Confederazione in materia di legislazione scolastica e contribuisce altresì a distogliere il corpo docenti dai propri compiti fondamentali legati all'insegnamento.

La **CFQF** ritiene fondamentale che nell'ambito dei temi trasversali siano affrontate anche le questioni di genere.

La **SSISS**, il **CSS**, la **VMBS**, l'**HEP Vaud** e il **Groupe de biologie du Collège de Gambach** (6) approvano l'articolo.

La **SSISS** propone di invertire l'ordine dei termini, perché lo sviluppo della qualità viene prima della garanzia della stessa.

Il **Groupe de géographie du Collège de Gambach** manifesta il suo sostegno nei confronti dell'articolo.

Secondo il **Groupe de mathématiques du Collège du Sud** l'articolo avrebbe senso se fossero disponibili statistiche sulle percentuali di riuscita negli studi universitari dei titolari di un attestato di maturità.

### **Articolo 31: Presentazione di rapporti**

**AI** ritiene che il rispetto delle condizioni per il riconoscimento dovrebbe continuare ad essere di competenza della CSM: serve un meccanismo di reporting semplice, senza oneri aggiuntivi.

**AR** si oppone con decisione all'articolo e chiede di introdurre un obbligo di notificare le modifiche.

**FR, GR e SZ** (3) approvano la proposta, pur segnalando che l'onere amministrativo dev'essere proporzionale.

Il parere di **SG** contiene una variante per il titolo: «Verifica» al posto di «Presentazione di rapporti».

Secondo **NW** occorre specificare ogni quanto si devono presentare tali rapporti.

Il **VPOD** chiede lo stralcio dell'articolo.

Per la **CSM** la formulazione va resa più precisa e pertinente: si tratta di un meccanismo di reporting privo di oneri burocratici e basato su criteri uniformi, non di un rapporto individuale da parte di ogni scuola.

La **CDLS** ritiene che siano i Cantoni a dover presentare i rapporti, e non le scuole.

L'**ASOU** sottolinea che una collaborazione costante tra l'orientamento professionale, universitario e di carriera e i licei è fondamentale per la garanzia della qualità.

L'articolo trova il favore del **Groupe de biologie du Collège de Gambach**. Vanno evitati oneri burocratici spropositati.

### **Articolo 32 (Esperienze pilota e scuole svizzere all'estero)**

**AI, LU, SG, SH**, la **CDLS** e la **KRSEG** (6) auspicano che sia possibile concedere deroghe anche alle scuole di maturità per adulti.

**FR** approva l'articolo.

Per coerenza con l'articolo 34, **VD** propone di aggiungere che le deroghe possono essere concesse dal Comitato della CDPE e dal DEFR.

### **Articolo 33: Presentazione delle domande**

Nel suo parere, **AG** propone una modifica redazionale.

**FR** approva l'articolo.

La **CSM** e la **SSISS** (2) chiedono che siano menzionate anche le scuole svizzere all'estero.

Il **Consiglio dei PF** rileva la mancanza di una possibile soluzione alternativa per le esperienze pilota.

### **Articolo 34: Riconoscimento**

**FR** approva l'articolo.

**NW** sente l'esigenza di una precisazione nel capoverso 2.

La **CSM** e la **SSISS** (2) chiedono di menzionare anche le scuole svizzere all'estero.

### **Articolo 36: Disposizioni transitorie**

**FR** trova la disposizione positiva.

**BL, JU, SG, TG, TI e VD** (6) fanno notare che quanto espresso nel capoverso 1 è scorretto.

**SG e SO** ritengono che i termini transitori siano rispettivamente troppo e molto lunghi.

Per **BL**, **JU**, **NE**, **VD** e **ZH** (5) il termine concesso è troppo breve.

**BL** e **ZH** (2) auspicano un periodo di transizione di minimo otto anni.

Secondo **JU**, i Cantoni interessati dal capoverso 2, ossia che sarebbero eventualmente tenuti a estendere i cicli di formazione a quattro anni, devono adempiere tutti gli altri requisiti del pacchetto ORM/RRM entro sette anni, come il resto dei Cantoni in cui la durata non deve essere adeguata. Pur essendo fermamente contrario all'imposizione di una durata minima di quattro anni in tutti i Cantoni, **JU** si rende conto che rinunciando a modificare la durata della formazione (applicazione dell'art. 9) non sarebbe possibile cambiare l'organizzazione del percorso e applicare il piano quadro degli studi.

Nel suo parere, **VD** afferma che la possibilità di ricorso ai sensi dell'articolo 23 in vigore andrebbe mantenuta. Le disposizioni transitorie devono prevedere un lasso di tempo sufficiente per permettere ai Cantoni che attualmente offrono una formazione liceale di tre anni di prepararsi a questo importante cambiamento con delle condizioni adeguate.

Il **pvl** è contrario all'imposizione di una durata minima e ritiene che i termini proposti non siano realistici.

Per il **PdA Basel** il termine è troppo ridotto; andrebbe portato a otto anni.

La **CSM**, la **CDLS**, la **SSISS** e l'**HEP Vaud** (4) osservano che quanto espresso nel capoverso 1 è scorretto.

L'**USAM**, il **VPOD** e la **CDLS** (3) ritengono che i termini transitori siano rispettivamente troppo e molto lunghi.

La **CDLS** propone di ridurre entrambi i termini di due anni.

Secondo **economiesuisse** il termine per l'implementazione della durata minima dovrebbe ammontare a quattro e non a 12 anni.

Vista l'importanza della modifica per il Canton Vaud, l'**HEP Vaud** ritiene adeguato esigere che la durata dei cicli di formazione sia portata a quattro anni nel 2032 (primi alunni nel primo anno di curriculum quadriennale). L'istituto si chiede inoltre quali articoli debba attuare il Cantone entro il 2028 (primi allievi nel ciclo di formazione triennale), dato che la disposizione non indica chiaramente se i licei vodesi dovranno sottoporsi a una revisione delle domande di riconoscimento tra il 2028 e il 2032, quando l'intera formazione liceale sarà in piena fase di ristrutturazione. Si osserva inoltre che, nel 2035, nei Cantoni interessati dal passaggio al sistema quadriennale pochissimi allievi otterrebbero un attestato di maturità, fenomeno che potrebbe rivelarsi problematico dal punto di vista del personale docente per l'**HEP-Vaud** (ciclo di studio BP e BSM-4d) per le Università di Losanna e Neuchâtel e persino per il Politecnico di Losanna. Ci si domanda se è ipotizzabile prevedere due cicli di studio paralleli, una maturità triennale (maturità 2035) e una quadriennale (maturità 2036), per questo specifico anno oppure anticipare la formula 10 + 4 a partire dal 2031 per gli studenti con risultati (molto) buoni (a condizione che il modello 11 + 4 resti la norma).

## 5 Pareri sugli articoli dell'accordo amministrativo

### Articolo 3: Principio (CSM)

**GR** è dell'opinione che al capoverso 3 si dovrebbe valutare di aggiungere un riferimento all'ordinanza del Consiglio federale in materia (RS 413.14), così da precisare il concetto di «esame complementare».

Secondo **TG** e la **CSM**, la Confederazione e i Cantoni dovrebbero disporre di un'istanza di riconoscimento comune competente per l'(unico) titolo svizzero di cui entrambi sono responsabili (cpv. 1), e la CSM dovrebbe continuare ad essere responsabile dello svolgimento dell'esame svizzero di maturità e dell'esame complementare (cpv. 3).

### Articolo 4: Compiti nell'ambito del riconoscimento

**BE** auspica che i nuovi compiti siano soltanto raccomandazioni, e non direttive.

**GE** approva la disposizione, soprattutto per quanto concerne il pari trattamento tra i Cantoni.

**GR** osserva che nel capoverso 2 non si menziona esplicitamente la verifica del rispetto dell'articolo 30 ORM/RRM (garanzia e sviluppo della qualità). Le verifiche dell'adempimento delle norme concernenti l'orientamento professionale, universitario e di carriera comporterebbero un onere inutile e andrebbero

pertanto eliminate. Le disposizioni sulle pari opportunità devono inoltre restare di competenza dei Cantoni e in generale occorre parlare di raccomandazioni, anche se per la compensazione degli svantaggi sarebbe meglio parlare di direttive.

**NW** plaude alla chiara definizione delle responsabilità della CSM.

Per **VD** il capoverso 3 lettera f (pari opportunità) va eliminato, rientrando nell'ambito di competenza dei Cantoni e delle scuole.

Il **VPOD** chiede di sostituire nella versione tedesca il concetto di *Chancengerechtigkeit* (cpv. 3 lett. f) con *Chancengleichheit*.

**Inclusion Handicap** trova che la formulazione del capoverso 3 lettera f sia troppo generica e poco legata al diritto vigente.

La **CSM** sostiene che dovrebbe essere sempre ancora lei a presentare le domande di approvazione e di rigetto.

## **Articolo 5: Compiti nell'ambito dell'esame svizzero di maturità e dell'esame complementare**

**GR** propone una modifica redazionale per il capoverso 1.

La **CSM** chiede di poter continuare a vigilare che gli esami complementari siano davvero svolti e anche di potersi incaricare del loro svolgimento (cpv. 2 al posto dei cpv. 2 e 3 della revisione).

## **Articolo 6: Composizione e organizzazione**

Nella variante di **NW**, i membri sono nominati equamente dalla Confederazione e dalla CDPE (metà ciascuno).

L'**UCS** sottolinea che gli studenti dovrebbero essere adeguatamente rappresentati in seno alla CSM.

## **Articolo 9: Principio (Forum)**

**FR, GE, NE, NW, OW, SH, SO, TG, VD, ZG, ZH, digitalswitzerland** e la **KSGR** (13) approvano la creazione del Forum.

**SG** ritiene che vada differenziato in modo più chiaro dalla CSM.

**NE** ricorda che esiste già una *Conférence des directeurs cantonaux de l'instruction publique sur la coopération dans le domaine de la maturité gymnasiale* (CCoop—MG). I doppioni andrebbero evitati.

**TI** osserva che il Forum può essere creato anche senza basi legali e che la CSM è abbastanza rappresentativa.

Il **VPOD** chiede lo stralcio dell'articolo a favore degli organi di cui all'articolo 6. La creazione di un ulteriore organo con compiti così estesi non è sensata, anche perché la composizione del Forum, con solo una rappresentanza del corpo docente, è molto lontana dalla realtà liceale.

## **Articolo 10: Compiti**

Secondo il punto di vista di **FR**, il tema della digitalizzazione dev'essere formulato in modo più ampio, così da permettere al Forum di aggiungere altre tematiche con un effetto positivo sull'insegnamento.

Per **NW** il Forum non può commissionare analisi e raccomandazioni: ciò rientra nelle competenze del DEFR o della CDPE.

**digitalswitzerland** si aspetta che il Forum si occupi di promuovere lo sviluppo nell'ambito della maturità liceale.

Il **CSS** apprezza il carattere nazionale della disposizione (cpv. 1), propone di evidenziare maggiormente il ruolo attivo del Forum (cpv. 2) nonché suggerisce una precisazione affinché l'organo stesso possa elaborare le analisi (cpv. 4). Infine, suggerisce un'elaborazione regolare di rapporti (cpv. 5).

## Articolo 11: Composizione e organizzazione

**AI, AG e AR** (3) propongono un membro della presidenza della Conferenza svizzera degli uffici della scuola dell'obbligo, a cui **AI** aggiunge un rappresentante dell'Associazione mantello dei docenti svizzeri (DCH).

**FR e VD** (2) vorrebbero due membri che rappresentino i Cantoni, e la stessa cosa per le scuole universitarie. I Cantoni sono attori di primo piano, e due membri consentirebbero di rappresentare le regioni linguistiche.

**Travail.Suisse** auspica la partecipazione di esperti dell'orientamento professionale, universitario e di carriera.

Per **economiesuisse**, l'obiettivo dell'accordo dovrebbe essere stabilire disposizioni che consentano uno sviluppo costante della formazione liceale senza dover aspettare 25 anni per una nuova riforma. Tuttavia, i compiti vanno resi vincolanti: il Forum dev'essere tenuto a promuovere lo sviluppo. Come per la formazione professionale, anche qui i piani quadro degli studi e i regolamenti andrebbero rivalutati ogni cinque anni, e se necessario adeguati. Occorre altresì aprire il Forum ad attori esterni all'ambito formativo, come *economiesuisse*, affinché il processo di sviluppo possa beneficiare di una prospettiva più ampia.

**AS**, la **SSSR**, la **Schweizer Demokratie Stiftung**, la **SSS**, la **SSHES**, l'**HSS**, lo **Staatsarchiv Bern**, la **FSPG**, le **Accademie svizzere delle scienze**, la **DGGD**, il **Département d'histoire de l'Université de Fribourg**, il **Departement Geschichte der Universität Basel**, l'**Historisches Seminar der Universität Zürich**, l'**Historisches Institut der Universität Bern**, l'**Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel** e la **Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne** (13) ritengono che i docenti siano sotto-rappresentati, fatto che indebolirebbe l'accettazione delle decisioni. Dovrebbe essere previsto un rappresentante per ambito (lingue, MINT e scienze umane).

**swissuniversities** chiede di formulare in modo meno limitante il passaggio relativo alle scuole universitarie.

L'**UCS** auspica di essere anch'essa rappresentata.

Per l'**ASOU** andrebbero inclusi altresì un membro del comitato direttivo dell'ASOU, di *profunda-suisse* e della *CDOPU*. Negli organi cantonali, ad esempio nella *Kommission Gymnasium – Hochschule* del Canton Berna ciò si applica già.

## Elenco delle abbreviazioni

<b>CDPE</b>	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione
<b>DEFR</b>	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
<b>DF</b>	Disciplina fondamentale
<b>EVAMAR</b>	Valutazione nazionale della maturità liceale
<b>MINT</b>	Matematica, informatica, scienze sperimentali e tecnica
<b>OC</b>	Opzione complementare
<b>ORM</b>	Ordinanza sulla maturità
<b>OS</b>	Opzione specifica
<b>RRM</b>	Regolamento il riconoscimento degli attestati di maturità liceale
<b>SEFRI</b>	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
<b>SML</b>	Sviluppo della maturità liceale

## **Allegato 1: Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione**

### **Cantoni**

<b>AG</b>	Argovia
<b>AI</b>	Appenzello Interno
<b>AR</b>	Appenzello Esterno
<b>BE</b>	Berna
<b>BL</b>	Basilea Campagna
<b>BS</b>	Basilea Città
<b>FR</b>	Friburgo
<b>GE</b>	Ginevra
<b>GL</b>	Glarona
<b>GR</b>	Grigioni
<b>JU</b>	Giura
<b>LU</b>	Lucerna
<b>NE</b>	Neuchâtel
<b>NW</b>	Nidvaldo
<b>OW</b>	Obvaldo
<b>SG</b>	San Gallo
<b>SH</b>	Sciaffusa
<b>SO</b>	Soletta
<b>SZ</b>	Svitto
<b>TG</b>	Turgovia
<b>TI</b>	Ticino
<b>UR</b>	Uri
<b>VD</b>	Vaud
<b>VS</b>	Vallese
<b>ZG</b>	Zugo
<b>ZH</b>	Zurigo

### **Partiti politici**

**Alleanza del Centro**

**Giovani del Centro**

**PdA Basel**

**PLR**

**PS**

**pvl**

**UDC**

Partei der Arbeit, Sektion Basel

PLR. I Liberali Radicali

Partito socialista svizzero

Partito verde liberale svizzero

Unione democratica di centro

### **Organizzazioni**

#### **Accademie svizzere delle scienze**

**AE-ESTASIA**

**AMV**

**AS**

Association des étudiant.e.s du Département d'études est-asiatiques de la Faculté des lettres de l'Université de Genève

Aargauer Mittelschullehrpersonen-Verband

Archeologia Svizzera

<b>ASES</b>	Associazione svizzera di educazione fisica nelle scuole medie superiori
<b>ASIC</b>	Associazione svizzera per l'insegnamento del cinese
<b>ASINS</b>	Associazione Svizzera degli Insegnanti di Scienze Naturali
<b>ASOU</b>	Associazione Svizzera per l'Orientamento Universitario
<b>ASPI</b>	Associazione Svizzera dei Professori e delle Professoressa d'Italiano
<b>Associazione svizzera dei liberi pensatori</b>	
<b>ATS</b>	Swiss Engineering
<b>Bistum St. Gallen</b>	
<b>CDLS</b>	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri
<b>CERIS</b>	Chiesa evangelica riformata in Svizzera
<b>CFQF</b>	Commissione federale per le questioni femminili
<b>CKK</b>	Chiesa cattolica cristiana della Svizzera
<b>CLU</b>	Commissione Liceo-Università
<b>Comité des Conférences de français du Canton de Fribourg</b>	
<b>Conférence de branche Français, langue première du Collège de Gambach</b>	
<b>Consiglio dei PF</b>	
<b>CRP</b>	Commission Romande de Physique
<b>CSM</b>	Commissione svizzera di maturità
<b>CSS</b>	Consiglio svizzero della scienza
<b>CVCI</b>	Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
<b>CVS</b>	Conferenza dei vescovi svizzeri
<b>DEBED</b>	Collectif suisse pour le développement d'un bien-être durable et partagé
<b>Département d'histoire générale de l'Université de Genève</b>	
<b>Departement für Geschichte der Universität Freiburg</b>	
<b>DGGD</b>	Deutscheschweizerische Gesellschaft für Geschichtsdidaktik
<b>digitalswitzerland</b>	
<b>DMK</b>	Deutscheschweizerische Mathematikkommission
<b>DPK</b>	Deutscheschweizerische Physikkommission
<b>economiesuisse</b>	
<b>Enseignant·es d'Histoire/Geschichte du Collège de Gambach</b>	
<b>Evangelische Landeskirche Thurgau</b>	
<b>Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule Luzern</b>	
<b>Fachgruppe Gestalten der Pädagogischen Hochschule St. Gallen</b>	
<b>Fachkommission Gestaltung LCH</b>	Fachkommission Gestaltung, Lehrerinnen und Lehrer Schweiz Dachverband
<b>Fachschaft Geschichte der Kantonsschule Wohlen</b>	
<b>Fachschaften Biologie, Chemie und Physik der Kantonsschule Menzingen</b>	

<b>Fachschaften Geografie der Kantonsschulen Olten und Solothurn</b>	
<b>fh-ch</b>	Federazione svizzera dei docenti delle Scuole universitarie professionali svizzere
<b>Forum per l'italiano in Svizzera</b>	
<b>FSPG</b>	Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani
<b>FSU</b>	Federazione svizzera degli urbanisti
<b>Groupe de biologie du Collège de Gambach</b>	
<b>Groupe de branche de l'éducation physique et sportive du Collège de Gambach</b>	
<b>Groupe de branche Economie et Droit francophone du Collège de Gambach</b>	
<b>Groupe de géographie du Collège de Gambach</b>	
<b>Groupe de la branche histoire du Collège du Sud (Bulle)</b>	
<b>Groupe de mathématiques du Collège de Gambach</b>	
<b>Groupe de mathématiques du Collège du Sud (Bulle)</b>	
<b>Gruppo di lavoro design e tecnica SSFI</b>	Gruppo di lavoro design e tecnica, Società svizzera per la formazione degli insegnanti
<b>HEP Vaud</b>	Haute école pédagogique du canton de Vaud
<b>Historische Institut der Universität Bern</b>	
<b>Historische Seminar der Universität Zürich</b>	
<b>HSS</b>	Société Suisse d'histoire de la santé et des soins infirmiers
<b>Inclusion Handicap</b>	
<b>Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel</b>	
<b>Interkessionelle Kommission für den Religionsunterricht an den Solothurnischen Kantonsschulen</b>	
<b>Kantonsschule Frauenfeld</b>	Konvent Kantonsschule Frauenfeld
<b>Kantonsschule Kreuzlingen</b>	Kantonsschule Kreuzlingen, Konvent und Schulleitung
<b>Katholische Landeskirche Thurgau</b>	
<b>Katholischer Konfessionsteil des Kantons St. Gallen</b>	
<b>Kerngruppe HSGYM-Mathematik</b>	
<b>KRSEG</b>	Konferenz der Rektorinnen und Rektoren der schweizerischen Erwachsenengymnasien
<b>Landeskirche Nidwalden</b>	
<b>LBG</b>	Association suisse des enseignant·e·s d'arts visuels
<b>Ligue vaudoise</b>	
<b>MEBEKO</b>	Commissione delle professioni mediche
<b>Movetia</b>	
<b>Pgi</b>	Pro Grigioni Italiano
<b>PH Luzern</b>	Pädagogische Hochschule Luzern
<b>Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel</b>	
<b>profunda-suisse</b>	
<b>RK der Kantonsschulen Aargau</b>	Rektorenkonferenz der Kantonsschulen Aargau

<b>RKZ</b>	Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera
<b>Römisch-katholische Kantonalkirche Schwyz</b>	
<b>Römisch-katholische Kirche im Kanton Basel-Landschaft</b>	
<b>Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Luzern</b>	
<b>Römisch-katholische Landeskirche des Kantons Schaffhausen</b>	
<b>Römisch-katholische Synode des Kantons Solothurn</b>	
<b>Schweizer Demokratie Stiftung</b>	
<b>SCS</b>	Swiss Chemical Society
<b>Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne</b>	
<b>SER</b>	Syndicat des Enseignant-es Romand-es
<b>SIC</b>	Società degli impiegati di commercio
<b>SSHES</b>	Société suisse d'histoire économique et sociale
<b>SSIMF</b>	Società Svizzera degli Insegnanti di Matematica e Fisica
<b>SSISS</b>	Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie
<b>SSP</b>	Société Suisse de Physique
<b>SSS</b>	Società svizzera di storia
<b>SSSR</b>	Società svizzera di storia rurale
<b>StAB</b>	Staatsarchiv des Kantons Bern
<b>SUP SVIZZERA</b>	Associazione diplomati delle Scuole Universitarie Professionali
<b>SWB</b>	Werkbund Suisse
<b>swissuniversities</b>	
<b>Travail.Suisse</b>	
<b>UCS</b>	Unione comitati studenteschi CH/FL
<b>USAM</b>	Unione svizzera delle arti e mestieri
<b>USI</b>	Unione svizzera degli imprenditori
<b>USS</b>	Unione sindacale svizzera
<b>USU</b>	Unione svizzera degli e delle universitari-e
<b>VDS</b>	Verband Dyslexie Schweiz
<b>Vizerektor Lehre der Universität Bern</b>	
<b>VKKZ</b>	Vereinigung der Katholischen Kirchgemeinden des Kantons Zug
<b>VMBS</b>	Verband der Mittelschullehrpersonen des Kantons Basel-Stadt
<b>Vorstand der kantonalen Fachschaft Religionskunde und Ethik des Kantons Luzern</b>	
<b>VPOD</b>	Sindacato del personale dei servizi pubblici e socio-sanitari
<b>VSG-BG</b>	Fachverband Bildnerisches Gestalten im Verein Schweizer Gymnasiallehrerinnen und -Lehrer
<b>WAH-FD.CH</b>	Verband Fachdidaktik Wirtschaft – Arbeit – Haushalt Schweiz
<b>ZHK</b>	Zürcher Handelskammer

## **Privati**

**Bienz, Urs**

**Bort, Nicole**

**Cosandey, Maurice**



## Allegato 2: Progetto posto in consultazione e proposte concrete

Testo ORM/RRM posto in consultazione	Proposte concrete
<p><b>Art. 2 Effetto del riconoscimento</b></p> <p><sup>1</sup> Il riconoscimento certifica l'equivalenza reciproca degli attestati di maturità e la conformità dei relativi cicli di formazione ai requisiti minimi.</p> <p><sup>2</sup> Gli attestati di maturità riconosciuti confermano che i titolari possiedono le conoscenze e le attitudini generali necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. studiare presso un'università, un politecnico federale o un'alta scuola pedagogica;</li> <li>b. essere ammessi agli esami federali per le professioni mediche universitarie.</li> </ul>	<p><b>AG:</b> cpv. 1: sostituire «entsprechenden» con «jeweiligen» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>FR:</b> cpv. 2: la menzione delle alte scuole pedagogiche non è necessaria.</p> <p><b>VD:</b> cpv. 2: «compétences» (concerne solo il francese).</p> <p><b>Consiglio dei PF:</b> cpv. 2 lett. a: «an einer universitären oder pädagogischen Hochschule oder einer Eidgenössischen Technischen Hochschule zu studieren» (concerne solo il tedesco e il francese).</p> <p><b>MEBEKO:</b> cpv. 2 lett. b.: <del>«essere ammessi</del> <u>adempiere</u> uno dei requisiti d'ammissione agli esami federali per le professioni mediche universitarie.»</p>
<p><b>Art. 3</b></p> <p><sup>1</sup> L'equivalenza degli attestati di maturità è determinata in base ai requisiti minimi stabiliti dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) in un apposito piano quadro degli studi.</p> <p><sup>2</sup> I requisiti minimi del piano quadro degli studi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. le competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari;</li> <li>b. l'inclusione degli ambiti d'insegnamento trasversali, in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali, e dell'interdisciplinarietà;</li> <li>c. il lavoro di maturità.</li> </ul>	<p><b>AI:</b> titolo: «Equivalenza degli attestati di maturità».</p> <p><b>AG, SO:</b> cpv. 1: «L'equivalenza degli attestati di maturità è determinata in base <u>alla presente ordinanza, al presente regolamento della Conferenza Svizzera dei direttori cantonali dell'educazione (CDPE) nonché ai requisiti minimi stabiliti dalla CDPE in un apposito piano quadro degli studi.</u>»</p> <p><b>AG, SO, ZH:</b> cpv. 2:</p> <p><u>gli ambiti d'apprendimento e le competenze disciplinari nelle discipline dell'ambito fondamentale e dell'ambito a scelta;</u></p> <p>le competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari;</p> <p>l'inclusione degli ambiti d'insegnamento trasversali, in particolare per quanto riguarda le competenze interdisciplinari, e dell'interdisciplinarietà;</p> <p>il lavoro di maturità.</p> <p><b>BL:</b> cpv. 1: oltre al piano quadro degli studi, citare anche l'ORM e il RRM quali strumenti per la determinazione dell'equivalenza.</p>



	<p><b>LU:</b> cpv. 2 lett. b: utilizzare il concetto di «temi trasversali» al posto di «ambiti d'insegnamento trasversali».</p> <p><b>SG:</b> cpv. 2 lett. b: «l'inclusione dei temi trasversali, delle competenze trasversali e dell'interdisciplinarietà;»</p> <p><b>TG:</b> cpv. 1: dire «requisiti di base» anziché «requisiti minimi».</p> <p><b>PS, AS, SSSR, Schweizer Demokratie Stiftung, SSS, SSHES, HSS, FSGP, DGGD, Staatsarchiv Kanton Bern, Département d'histoire de l'Université de Fribourg, Departement Geschichte der Universität Basel, Historisches Seminar der Universität Zürich, Historisches Institut der Universität Bern, Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel, Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne:</b> cpv. 2:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. le competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari;</li> <li>b. l'inclusione degli ambiti trasversali <u>educazione civica, formazione allo sviluppo sostenibile, digitalità e didattica propedeutica alla scienza;</u></li> <li>c. l'inclusione dell'interdisciplinarietà;</li> <li>d. il lavoro di maturità.</li> </ol> <p><b>Consiglio dei PF:</b> cpv. 2 lett. d (nuova): «i contenuti disciplinari specialistici quale fondamento per gli ambiti di cui alla lettera b).»</p> <p><b>DMK:</b> approva il passaggio in cui si specifica che il piano quadro degli studi definisce i requisiti disciplinari minimi, con la conseguenza che sono ammesse solo deroghe verso l'alto.</p> <p><b>DEBED:</b> cpv. 2: «l'inclusione di elementi trasversali, in particolare i temi e le competenze trasversali, l'interdisciplinarietà e le competenze di base per l'attitudine generale agli studi universitari.»</p>
<p><b>Art. 4 Principio</b></p> <p>Un attestato di maturità liceale cantonale o riconosciuto a livello cantonale è riconosciuto a livello svizzero se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. nel Cantone interessato sono soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 5 e 6; e</li> <li>b. il ciclo di maturità soddisfa i requisiti minimi di cui agli articoli 7–31.</li> </ol>	<p><b>SG:</b> art. 4: unire la lett. a con la lett. b: «Un attestato di maturità liceale cantonale o riconosciuto a livello cantonale è riconosciuto a livello svizzero se il ciclo di maturità soddisfa i requisiti minimi di cui agli articoli 5-31.»</p>
<p><b>Art. 5 Orientamento professionale, universitario e di carriera</b></p>	<p><b>AG, SO, ZG, ZH:</b> spostare l'art. 5 dopo l'art. 29/25.</p>

<p>Gli allievi possono usufruire di un servizio di consulenza gratuito per l'orientamento professionale, universitario e di carriera.</p>	<p><b>AI:</b> specificare che spetta ai Cantoni decidere se offrire il servizio gratuitamente agli allievi delle scuole di maturità per adulti.</p> <p><b>AR:</b> affiancamento da parte di esperti formati, maggior coinvolgimento dei servizi di orientamento professionale, universitario e di carriera. Aggiungere le competenze di carriera alle competenze interdisciplinari descritte nel piano quadro degli studi.</p> <p><b>BE:</b> eliminare «gratuito».</p> <p><b>SZ:</b> aggiungere un ulteriore capoverso: «I licei e i servizi di orientamento professionale, universitario e di carriera collaborano sistematicamente alla preparazione della scelta del percorso di studio durante l'intero percorso liceale.»</p> <p><b>ZG, ZH:</b> aggiungere un ulteriore capoverso: «Durante il processo di scelta del percorso di studio gli allievi acquisiscono competenze di pianificazione della carriera utili nel lungo termine, che li aiutano a sviluppare senso critico, a scegliere con consapevolezza la formazione da intraprendere e a sapersi adattare in un mondo del lavoro in continuo mutamento.»</p> <p><b>PS, SSISS:</b> aggiungere «nei licei».</p> <p><b>pvl:</b> «Gli allievi possono usufruire di un servizio di consulenza gratuito per l'orientamento professionale, universitario e di carriera. <u>L'offerta è messa a punto di concerto con le organizzazioni professionali.</u>»</p> <p><b>economiesuisse, USAM, digitalswitzerland:</b> «I Cantoni garantiscono un servizio di consulenza gratuito per l'orientamento professionale, universitario e di carriera agli allievi dei licei. <u>L'offerta deve costituire parte integrante della formazione liceale per l'intera durata di quest'ultima.</u>»</p> <p><b>fh-ch:</b> «Gli allievi possono usufruire di un servizio di consulenza gratuito per l'orientamento professionale, universitario e di carriera in vista della scelta del percorso di studio o nell'ottica di un passaggio alla formazione professionale.»</p> <p><b>ASOU:</b> integrazione: «I licei e l'orientamento professionale, universitario e di carriera collaborano alla preparazione della scelta del percorso di studio per tutta la durata della formazione liceale.»</p>
<p><b>Art. 6 Pari opportunità</b></p> <p><sup>1</sup> Sono state adottate misure appropriate per garantire le pari opportunità nella transizione dalla scuola dell'obbligo al liceo e durante il ciclo di maturità liceale.</p> <p><sup>2</sup> Gli adulti hanno la possibilità di conseguire un attestato di maturità liceale mediante una seconda formazione.</p> <p><sup>3</sup> Occorre garantire un dialogo costante tra le scuole dell'obbligo e i licei nonché tra i licei e le scuole universitarie.</p>	<p><b>AG, UR, ZG:</b> spostare l'art. 6 dopo l'art. 29.</p> <p><b>AI, LU, SG:</b> cpv. 1: «promuovere» anziché «garantire».</p> <p><b>AR:</b> cpv. 2: il Consiglio di Stato suggerisce di precisare che è garantito un accesso sufficiente anche alle offerte intercantonali (ad es. la Interstaatliche Maturitätsschule für Erwachsene St. Gallen / Sargans [ISME]) o a offerte di terzi.</p> <p><b>NE:</b> cpv. 3: stralciare «costante».</p>

	<p><b>SH:</b> cpv.1: «... le pari opportunità e la <u>riduzione delle disparità</u> nella transizione...»</p> <p><b>SG:</b> cpv. 3: «zwischen dem Gymnasium und <u>der Hochschule</u>» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>pvl:</b> cpv. 4: «L'accesso alla formazione liceale dev'essere equivalente e comparabile a livello intercantonale.»</p> <p><b>VPOD:</b></p> <p>art. 6: titolo: «Chancengleichheit» (concerne solo il tedesco e il francese).</p> <p>cpv. 1: «I Cantoni istituiscono un servizio cantonale incaricato di ridurre le disparità (in particolare quelle legate al genere, alla situazione socioeconomica, a un passato migratorio, alla presenza di disabilità ecc.)»</p> <p>cpv. 3: «I Cantoni organizzano conferenze cantonali o intercantonali per instaurare un dialogo e un coordinamento (disciplinare) tra i vari livelli formativi (scuole dell'obbligo, scuole di maturità, università e politecnici federali).»</p> <p><b>CDLS:</b> cpv. 3: «I Cantoni si adoperano per un dialogo costante tra le scuole dell'obbligo e i licei e, insieme alle scuole universitarie, tra i licei e le scuole universitarie.»</p> <p><b>fh-ch:</b> cpv. 1: «Sono state adottate misure appropriate per garantire le pari opportunità nella transizione dalla scuola dell'obbligo al liceo e durante il ciclo di maturità liceale. Alle misure corrispondono degli obiettivi, il cui raggiungimento è verificato ogni quattro anni. Se tali obiettivi non vengono raggiunti, le misure vengono adeguate.»</p> <p><b>Kantonsschule Frauenfeld:</b> cpv. 1: «Sono garantite, per quanto possibile, misure atte a promuovere le pari opportunità nella transizione dalla scuola dell'obbligo al liceo e durante il ciclo di maturità liceale.»</p>
<p><b>Art. 8 Obiettivi formativi</b></p> <p><sup>1</sup> L'obiettivo del ciclo di maturità liceale è far sì che i maturandi acquisiscano la maturità personale necessaria per intraprendere gli studi universitari e per svolgere attività complesse nella società. A tale scopo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>sono trasmesse agli allievi le competenze di base necessarie nell'ottica dell'apprendimento permanente;</li> <li>è favorito lo sviluppo negli allievi di un atteggiamento d'apertura, del pensiero critico e della capacità di formulare giudizi indipendenti;</li> <li>è offerta una formazione ampia, equilibrata e coerente ma non una formazione specialistica o professionale;</li> <li>sono promosse l'intelligenza, la volontà, la sensibilità etica ed estetica come pure le attitudini fisiche degli allievi.</li> </ol>	<p><b>AG:</b></p> <p>cpv. 2 lett. f-g:</p> <p>«comprendere e applicare la mentalità e la metodologia scientifica <u>a livello propedeutico</u>; e <u>riflettere sui</u> limiti e <u>sulle</u> opportunità dell'acquisizione di conoscenze scientifiche.»</p> <p><b>AI:</b></p> <p>cpv. 2 lett. a: «competenze» anziché «conoscenze».</p>

- <sup>2</sup> I maturandi sono in grado di:
- acquisire nuove conoscenze specialistiche e interdisciplinari;
  - sviluppare la curiosità, l'immaginazione e la capacità di comunicare;
  - lavorare da soli e in gruppo;
  - esercitare il ragionamento logico e l'astrazione;
  - pensare in maniera intuitiva, analogica e sistemica;
  - comprendere e applicare la mentalità e la metodologia scientifica; e
  - valutare limiti e opportunità dell'acquisizione di conoscenze scientifiche.

<sup>3</sup> I maturandi padroneggiano almeno una lingua nazionale e possiedono competenze di base in altre lingue. Sono capaci di esprimersi con chiarezza, precisione e sensibilità e di riconoscere la ricchezza e la particolarità della cultura di cui ogni lingua è portatrice.

<sup>4</sup> Sono in grado di orientarsi nel contesto naturale, tecnico, economico, sociale e culturale nel quale vivono e nella sua dimensione presente, passata e futura, sia a livello svizzero sia a livello internazionale. Sono pronti a esercitare la loro responsabilità verso sé stessi, gli altri, la società e la natura.

cpv. 3: «I maturandi padroneggiano almeno una lingua nazionale, sono capaci di esprimersi con chiarezza e precisione e di riconoscere la ricchezza e la particolarità della cultura di cui ogni lingua è portatrice. Possiedono competenze di base in altre lingue.»

**FR:** precisazione: «universitäre Hochschulen» (concerne solo il tedesco e il francese).

**GR:** cpv. 1: «... Zu diesem Zweck werden: ...» (concerne solo il tedesco).

**SG:**

cpv. 1 lett. a: «... le competenze disciplinari, personali e sociali necessarie nell'ottica dell'apprendimento permanente;»

cpv. 3: stralciare «di base» e sostituire «sensibilità» con «empatia»: «...possiedono competenze in altre lingue.» e «Sono capaci di esprimersi con chiarezza, precisione ed empatia...».

**TG:** cpv. 2 lett. h: «valutare e categorizzare alla luce di conoscenze teoriche i comportamenti, le azioni e i piani d'azione propri e altrui.»

**TI:** cpv. 1 lett. a: «sono create le condizioni affinché gli allievi acquisiscano le conoscenze e sviluppino le competenze fondamentali necessarie nell'ottica dell'apprendimento permanente;»

**VD:**

Alcuni concetti non sembrano appropriati:

cpv. 1 lett. a: sostituire il termine «competenze» con «conoscenze».

cpv. 1 lett. b: eliminare l'espressione «atteggiamento d'apertura».

cpv. 1 lett. d: sostituire «intelligenza» con «attitudini».

Sembrano mancare alcuni concetti, in particolare:

cpv. 2 lett. a: l'interdisciplinarietà (concerne solo il tedesco e il francese).

cpv. 2 lett. b: proposta di aggiungere il concetto di autonomia.

Proposta di riformulare la prima frase del cpv. 3 come segue: «I maturandi padroneggiano almeno una lingua nazionale e possiedono buone conoscenze in altre lingue [...]»

**pvl:**

cpv. 2 lett. h: «gli allievi sono in grado di parlare in pubblico per trasmettere le loro conoscenze.»

cpv. 3: «I maturandi padroneggiano almeno una lingua nazionale e possiedono competenze di base in altre lingue, tra cui almeno un'altra lingua nazionale. Sono capaci di comunicare allo scritto e all'orale in diverse situazioni della vita quotidiana con chiarezza, precisione e sensibilità e di riconoscere la ricchezza e le particolarità attuali delle culture di cui ogni lingua è portatrice.»

cpv. 4: «... verso sé stessi, gli altri, la società e ~~la natura~~ l'ambiente».

**Giovani del Centro:** cpv. 4: aggiungere la dimensione politica.

**economiesuisse, digitalswitzerland:** cpv. 3: «I maturandi padroneggiano le necessarie competenze matematiche, ad es. in algebra, analisi e statistica di base. Sono capaci di esplorare autonomamente altri ambiti, di applicare i fondamenti matematici ad altri campi scientifici e a livello pratico, di fornire delle prove e di sviluppare matematicamente un algoritmo.»

**FSU:**

cpv. 2: l'approccio trasversale e interdisciplinare è una pratica consolidata nel settore dell'urbanistica. Una visione comune solida del futuro richiede sempre una ponderazione degli interessi tra società, economia e ambiente.

cpv. 4: orientamento al futuro: l'urbanistica plasma il futuro osservando il presente e interpretando il passato. Tali compiti richiedono anche conoscenze metodologiche su come implementare sul territorio i risultati delle indagini condotte coinvolgendo i vari gruppi d'interesse.

**DEBED:** cpv. 1 lett. d: «...e le loro competenze socio-emotive.»

**Ligue vaudoise:** cpv. 3: «I maturandi padroneggiano almeno una lingua nazionale e possiedono buone conoscenze in altre lingue. Sono capaci di esprimersi con chiarezza, precisione e sensibilità e di riconoscere la ricchezza e le particolarità delle culture di cui ogni lingua è portatrice.»

**SSISS:**

cpv. 1 lett. d: nelle versioni italiana e tedesca manca «simultanément»: «... contemporaneamente l'intelligenza...».

cpv. 1: sostituire il termine «musisch» con «künstlerisch» (concerne solo il tedesco).

**ASOU:** cpv. 2 lett. h: «pianificare il loro percorso scolastico e professionale in maniera competente e orientata al futuro (competenza di pianificazione della carriera).»

**AMV:** cpv. 2:

	<p>lett. f: «comprendere e applicare a livello propedeutico la mentalità e la metodologia scientifica.»</p> <p>lett. g: «riflettere sulla mentalità e sulla metodologia scientifica.»</p> <p><b>SSISS, Kantonsschule Kreuzlingen:</b> cpv. 3: «I maturandi padroneggiano almeno un'altra lingua nazionale oltre a quella d'insegnamento e possiedono competenze di utente indipendente in almeno un'altra lingua.»</p> <p><b>SSISS:</b> completare il cpv. 3 come segue: «Possiedono competenze di base in matematica e scienze sperimentali e sanno trasferirle ad altri ambiti scientifici. Comprendono i principi fondamentali della digitalizzazione.»</p> <p><b>Consiglio dei PF:</b> cpv. 3: «Padroneggiano le necessarie competenze matematiche in algebra, analisi, geometria e stocastica. Sono capaci di esplorare autonomamente altri ambiti, di applicare i fondamenti matematici ad altri campi scientifici e di pensare con un'impostazione matematica e algoritmica. Concepiscono la matematica come la lingua universale della scienza.»</p> <p><b>DMK, Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel:</b> cpv. 3: «Possiedono competenze matematiche di base in algebra, analisi, geometria e stocastica. Sono capaci di esplorare autonomamente altri ambiti, di applicare conoscenze e abilità matematiche nel campo delle scienze sperimentali, di fornire delle prove, nonché di sviluppare e implementare un algoritmo.»</p>
<p><b>Art. 9 Durata</b></p> <p><sup>1</sup> Il ciclo di maturità liceale dura almeno quattro anni</p> <p><sup>2</sup> Nelle scuole di maturità per adulti il ciclo di formazione per il conseguimento della maturità liceale dura almeno tre anni. Una congrua parte della formazione si svolge sotto forma di insegnamento diretto.</p> <p><sup>3</sup> Di norma, per gli allievi ammessi al ciclo di maturità liceale che hanno frequentato altri tipi di scuole il ciclo comprende almeno l'insegnamento degli ultimi due anni precedenti la maturità.</p>	<p><b>AI, AG, SG, SO, VD, ZG, ZH, CDLS:</b> «insegnamento in presenza» anziché «insegnamento diretto».</p> <p><b>NE:</b></p> <p>cpv. 1: proposta subordinata: «La durata dei cicli di maturità liceale è di almeno quattro anni. Il passaggio alle scuole di maturità liceale avviene dopo il decimo anno di scolarità ai sensi dell'articolo 6 capoverso 4 dell'Accordo intercantonale del 14 giugno 2007 sull'armonizzazione della scuola obbligatoria.»</p> <p>cpv. 3: stralciare «di norma».</p> <p><b>TI:</b> cpv. 3: «Di norma, per gli allievi ammessi al ciclo di maturità liceale che hanno frequentato altri tipi di scuole, il ciclo comprende almeno l'insegnamento <u>negli</u> ultimi due anni precedenti la maturità.»</p> <p><b>pvl:</b> cpv. 1: eliminare; altrimenti cambiare in «almeno tre anni».</p> <p><b>CDLS:</b> cpv. 1: «Il ciclo di maturità liceale dura almeno quattro anni. La formazione fino alla maturità deve durare complessivamente almeno 12 anni (esclusa la scuola dell'infanzia).»</p>

## Art. 10 Corpo docente

<sup>1</sup> L'insegnamento è impartito da docenti in possesso di un diploma d'insegnamento per le scuole di maturità o che hanno seguito una formazione pedagogica e scientifica equivalente. Per le discipline nelle quali la formazione scientifica può essere acquisita in una scuola universitaria il titolo richiesto è un master universitario.

<sup>2</sup> È garantita la formazione continua periodica dei docenti.

**JU, NE:** inserire il cpv. 2 dell'ORM/RRM attualmente in vigore: «Nel settore secondario I a carattere preliceale, l'insegnamento può essere affidato a docenti titolari di questo settore purché dispongano di una qualifica disciplinare confacente.»

**NE:** cpv. 1: eliminare l'ultima frase.

**VD:** cpv. 1: «...Per le discipline nelle quali la formazione scientifica può essere acquisita in una scuola universitaria il titolo richiesto è un master universitario o di scuola universitaria professionale.»

**economiesuisse:** cpv. 1: «L'insegnamento è impartito da docenti in possesso di un diploma d'insegnamento per le scuole di maturità o che hanno seguito una formazione pedagogica e scientifica equivalente. Per le discipline nelle quali la formazione scientifica può essere acquisita in una scuola universitaria, il titolo richiesto è un master universitario conseguito presso una scuola universitaria.»

**swissuniversities:** cpv. 1: «...o che hanno seguito una formazione equivalente....»

**Consiglio dei PF:** integrare il cpv. 1 come segue: «Per ottenere il diploma d'insegnamento, i titolari di un master in un'altra disciplina devono soddisfare requisiti disciplinari equivalenti nella materia insegnata.»

**SSISS:** cpv. 1:

«...in possesso di un diploma di maturità del livello secondario II o di un titolo equivalente nonché di un diploma d'insegnamento....»

«... in possesso di un diploma d'insegnamento per le scuole di maturità nella disciplina insegnata o ...»

**SUP SVIZZERA:** cpv. 1: anziché «... formazione pedagogica e scientifica equivalente» dire «formazione equivalente».

**LBG, VSG-BG:** cpv. 1: «L'insegnamento è impartito da docenti in possesso di un diploma di maturità del livello secondario II o di un titolo equivalente nonché titolari di un diploma d'insegnamento per le scuole di maturità o che hanno seguito una formazione pedagogica e scientifica equivalente. [...]»

**SSIMF, DMK:** cpv. 1: «L'insegnamento è impartito da docenti in possesso di un diploma d'insegnamento per le scuole di maturità nella disciplina insegnata o che hanno seguito una formazione pedagogica e scientifica equivalente. Per le discipline nelle quali la formazione scientifica può essere acquisita in una scuola universitaria il titolo richiesto è un master universitario.»

	<p><b>Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel, DMK:</b> cpv. 1: «L'insegnamento è impartito da docenti in possesso di un diploma d'insegnamento per le scuole di maturità, di norma nella disciplina insegnata, o che hanno seguito una formazione...»</p> <p><b>USS, VPOD:</b> cpv. 2: «È garantito il diritto dei docenti alla formazione continua.»</p> <p><b>CDLS:</b> cpv. 2: «I Cantoni definiscono le condizioni quadro per un'adeguata formazione continua dei docenti.»</p>
<p><b>Art. 11 Piano di studio</b></p> <p><sup>1</sup> L'insegnamento si fonda su un piano di studio emanato o approvato dal Cantone.</p> <p><sup>2</sup> Il piano di studio è conforme al Piano quadro degli studi della CDPE.</p> <p><sup>3</sup> Esso si ispira a un ciclo di formazione coerente della durata minima di quattro anni.</p>	<p><b>JU:</b> cpv. 3: proposta subordinata in caso di durata quadriennale del ciclo di formazione: «I piani di studio cantonali possono distribuire liberamente le discipline nell'arco dei quattro anni.»</p> <p><b>NE:</b> cpv. 3: eliminare «della durata minima di quattro anni».</p> <p><b>Ligue vaudoise:</b> cpv. 3: «Esso si ispira a un ciclo di formazione coerente della durata minima di <del>quattro</del> tre anni.»</p>
<p><b>Art. 12 Discipline</b></p> <p><sup>1</sup> L'offerta delle discipline comprende almeno un ambito fondamentale e un ambito a scelta nonché la materia sport.</p> <p><sup>2</sup> L'ambito fondamentale è composto dalle discipline fondamentali.</p> <p><sup>3</sup> L'ambito a scelta è composto da un'opzione specifica, da un'opzione complementare e dal lavoro di maturità.</p>	<p><b>AG, SO, ZH:</b> titolo: «Categorie di discipline».</p> <p><b>KSGR:</b> titolo: «Fächer» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>AG, SO:</b> cpv. 1: i cicli di maturità per adulti non sono tenuti a includere la materia sport nella loro offerta formativa.</p> <p><b>SH:</b> cpv. 1: le scuole di maturità per adulti possono rinunciare alla materia sport.</p> <p><b>TG, CDLS, KRSEG:</b> cpv. 1: nelle scuole di maturità per adulti si può fare a meno della materia sport.</p>
<p><b>Art. 13 Discipline fondamentali</b></p> <p><sup>1</sup> Le discipline fondamentali forniscono le competenze minime per l'attitudine generale agli studi universitari e contribuiscono a trasmettere le competenze necessarie per svolgere attività complesse nella società.</p> <p><sup>2</sup> Le discipline fondamentali sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. la lingua nazionale impiegata come lingua d'insegnamento nella scuola (lingua d'insegnamento);</li> <li>b. una seconda lingua nazionale;</li> <li>c. una terza lingua nazionale, l'inglese, il latino o il greco (terza lingua);</li> <li>d. la matematica;</li> </ol>	<p><b>FR:</b></p> <p>cpv. 1: «haute école universitaire» (concerne solo il francese).</p> <p>cpv. 3: «... la seconda lingua nazionale è in linea di principio la seconda lingua ufficiale...»</p> <p><b>CDLS:</b></p> <p>cpv. 2 lett. c: l'annotazione tra parentesi (terza lingua) è superflua.</p> <p>cpv. 3: «I Cantoni garantiscono che...»</p> <p><b>AI, AG, BL, UCS:</b> inglese come disciplina fondamentale.</p> <p><b>AG:</b> cpv. 2:</p>

<p>e. l'informatica;</p> <p>f. la biologia;</p> <p>g. la chimica;</p> <p>h. la fisica;</p> <p>i. la geografia;</p> <p>j. la storia;</p> <p>k. l'economia e il diritto;</p> <p>l. le arti visive e/o la musica.</p> <p><sup>3</sup> È garantito che gli allievi abbiano a disposizione almeno due lingue tra cui scegliere la seconda lingua nazionale. Nei Cantoni di Berna, Friburgo e del Vallese la seconda lingua nazionale è la seconda lingua ufficiale del Cantone.</p> <p><sup>4</sup> La filosofia e le religioni possono essere offerte come discipline fondamentali supplementari oppure una combinazione di queste due discipline può essere offerta come disciplina fondamentale supplementare.</p> <p><sup>5</sup> Nel Cantone dei Grigioni è possibile designare come lingue d'insegnamento due lingue ufficiali cantonali.</p>	<p>l'inglese;</p> <p>le arti visive.</p> <p><b>SG:</b> cpv. 2 lett. c: solamente l'inglese.</p> <p><b>SG:</b> cpv. 2 lett. l: «bildnerisches Gestalten und/oder Musik» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>PS:</b> cpv. 2: filosofia come disciplina fondamentale.</p> <p><b>Pareri delle Chiese:</b> completare il cpv. 2 inserendo la materia religioni oppure filosofia e religioni nell'elenco delle discipline fondamentali.</p> <p><b>LBG, VSG-BG:</b></p> <p>cpv. 2, lett. l: sostituire la versione proposta con «l'arte e/o la musica».</p> <p>nuovo capoverso: «È garantito che tutti gli allievi abbiano seguito almeno due lezioni settimanali l'anno in entrambe le discipline artistiche.»</p> <p><b>SWB, Gruppo di lavoro design e tecnica SSFI, Fachkommission Gestaltung LCH, Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule Luzern:</b> cpv. 2: design e tecnica come disciplina fondamentale.</p> <p><b>SSISS:</b> sostituire «arti visive» con «arte».</p> <p><b>pvl:</b> cpv. 2:</p> <p>i. la geografia, l'economia e il diritto;</p> <p>j. la storia (compresa la storia delle religioni) e l'educazione civica;</p> <p>k. stralciare.</p> <p>eliminare cpv. 3 e 5</p> <p>cpv. 4: <del>La filosofia e le religioni possono essere offerte come discipline fondamentali supplementari oppure una combinazione di queste due discipline può essere offerta come disciplina fondamentale supplementare.</del></p> <p><b>Giovani del Centro:</b> cpv. 2: l'educazione civica e politica.</p> <p><b>TI:</b> cpv. 3: «Le scuole garantiscono che gli allievi abbiano a disposizione almeno due lingue tra cui scegliere la seconda lingua nazionale. Nei Cantoni di Berna, Friburgo e del Vallese la seconda lingua nazionale è la seconda lingua ufficiale del Cantone.»</p> <p><b>AG:</b> eliminare il cpv. 4 (proporre come altra materia).</p> <p><b>AR:</b> cpv. 4: «L'etica, le religioni e la vita in società...»</p> <p><b>SSISS, Kantonsschule Kreuzlingen:</b> cpv. 4: rendere obbligatorio l'insegnamento della filosofia.</p>
--	--

	<p><b>GR:</b> cpv. 5: «Nel Cantone dei Grigioni è possibile designare come lingue d'insegnamento il romancio o l'italiano insieme al tedesco.»</p> <p><b>AG:</b></p> <p>cpv. 6 (nuovo):</p> <p>«I Cantoni definiscono le discipline fondamentali che contano ai fini della promozione annuale ma non ai fini della maturità, in conformità con l'articolo 27.»</p> <p>cpv. 7 (nuovo):</p> <p>«a. Le discipline fondamentali di cui alle lettere a-d sono materie di maturità.</p> <p>b. Devono essere scelte come materie di maturità due discipline fondamentali per categoria tra quelle elencate alle lettere e-h del capoverso 2 (MINT) e quelle elencate alle lettere i-l dello stesso capoverso (scienze umane).</p> <p>c. Tra le discipline artistiche di cui alla lettera l del capoverso 2 dev'esserne scelta una come materia di maturità.</p> <p>d. Dev'essere selezionata una terza disciplina della categoria MINT o delle scienze umane in aggiunta alle precedenti.»</p> <p><b>PS, SSISS, UCS:</b> cpv. 6 (nuovo): «È garantito che al liceo tutti gli allievi abbiano frequentato corsi in entrambe le discipline artistiche.»</p> <p><b>ASES:</b> la materia sport come disciplina fondamentale.</p> <p><b>BE:</b> inserire lo sport senza però considerarlo ai fini della promozione.</p>
<p><b>Art. 14 Opzioni specifiche</b></p> <p><sup>1</sup> L'opzione specifica punta all'approfondimento o all'ampliamento disciplinare o interdisciplinare. Essa è in gran parte basata sulla didattica propedeutica alla scienza.</p> <p><sup>2</sup> Sono disponibili le seguenti opzioni specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>latino o greco oppure latino e greco (lingue antiche);</li> <li>una terza lingua nazionale, inglese, spagnolo o russo (lingue straniere moderne);</li> <li>fisica e matematica;</li> <li>biologia e chimica;</li> <li>economia e diritto;</li> </ol>	<p><b>AG, SO:</b> cpv. 2: «Le opzioni specifiche coincidono con le materie fondamentali o con combinazioni di esse.»</p> <p><b>AG:</b> proposta subordinata a quella di cui sopra: eliminare il teatro, le religioni e lo sport; se la proposta precedente non viene accolta: «scienze teatrali», «scienza delle religioni».</p> <p><b>BE:</b> cpv. 2, lett. c: mantenere la denominazione «fisica e applicazioni della matematica», proposta subordinata: «fisica, matematica e informatica».</p> <p><b>SG:</b> cpv. 2, lett. a: «latino e/o greco (lingue antiche);»</p> <p><b>TG:</b> cpv. 2 lett. h: «musica e strumento;»</p> <p><b>ZH, CDLS, SSISS:</b> cpv. 2 apertura del catalogo delle materie come per le opzioni complementari.</p>

<p>f. filosofia, pedagogia e psicologia;</p> <p>g. arti visive;</p> <p>h. musica;</p> <p>i. informatica;</p> <p>j. storia e geografia;</p> <p>k. teatro;</p> <p>l. religioni;</p> <p>m. sport.</p>	<p><b>pvl:</b> cpv 2, lett. b: una terza lingua nazionale o una lingua straniera moderna tra inglese, spagnolo o russo (lingue straniere moderne);»</p> <p><b>DMK:</b> cpv. 2, lett. c: «matematica e fisica;»</p> <p><b>USAM, ASIC:</b> cpv. 2, lett. n: «cinese»</p> <p><b>economiesuisse, digitalswitzerland:</b> cpv. 2: l'opzione specifica è frequentata dagli allievi gli ultimi due anni di formazione liceale.</p> <p><b>SSISS:</b> rinominare l'opzione specifica «musica» in «musica e strumento».</p> <p><b>SWB, Gruppo di lavoro design e tecnica SSFI, Fachkommission Gestaltung LCH, Fachbereich Design und Technik der Pädagogischen Hochschule Luzern:</b> cpv. 2: design e tecnica.</p> <p><b>LBG, VSG-BG:</b> cambiare il nome della disciplina «arti visive» in «arte».</p>
<p><b>Art. 15 Opzioni complementari</b></p> <p><sup>1</sup> L'opzione complementare punta a un ulteriore approfondimento o ampliamento disciplinare o interdisciplinare.</p> <p><sup>2</sup> È una delle materie di cui agli articoli 13 e 14 o un'eventuale altra materia secondo l'articolo 16 oppure una combinazione di queste discipline.</p>	<p><b>FR:</b> cpv. 2: «È scelta tra le discipline di cui agli articoli 12, 13 e 14, tra le altre discipline ai sensi dell'articolo 16 oppure costituisce a una combinazione di queste.»</p> <p><b>SZ:</b> cpv. 2: «Sono disponibili le seguenti opzioni complementari:</p> <p>una delle discipline di cui agli articoli 13 e 14;</p> <p>religioni;</p> <p>sport.»</p>
<p><b>Art. 17 Combinazioni escluse</b></p> <p>Le seguenti combinazioni sono escluse:</p> <p>a. la scelta della stessa lingua come disciplina fondamentale e come opzione specifica;</p> <p>b. la scelta della stessa disciplina come opzione specifica e come opzione complementare.</p>	<p><b>AG:</b> Le seguenti combinazioni sono escluse:</p> <p><del>a. la scelta della stessa lingua come disciplina fondamentale e come opzione specifica;</del></p> <p>la scelta della stessa disciplina come opzione specifica e come opzione complementare.</p> <p>(nuovo) la scelta della musica o delle arti visive come opzione specifica esclude quella della musica, delle arti visive o delle scienze del movimento e della salute come opzione complementare. Per quanto riguarda il termine «arti visive», nella versione in tedesco si propone inoltre di sostituire «Bildnerischem Gestalten» con «Bildender Kunst».</p> <p><b>TI:</b> Le seguenti combinazioni sono escluse:</p> <p>a. la stessa lingua come disciplina fondamentale e come opzione specifica;</p> <p>b. la stessa lingua come disciplina fondamentale e come opzione complementare.</p>

	<p>c. la stessa disciplina come opzione specifica e come opzione complementare.</p> <p><b>economiesuisse:</b> Le seguenti combinazioni sono escluse:</p> <p>a. la scelta della stessa lingua come disciplina fondamentale e come opzione specifica;</p> <p>b. la scelta della stessa disciplina come opzione specifica e come opzione complementare.</p> <p><u>c. la scelta delle arti visive o della musica come opzione specifica e di una delle due come opzione complementare.</u></p> <p>In alternativa (se il teatro e lo sport vengono integrate nell'art. 14 come opzioni specifiche):</p> <p><u>c. la scelta delle arti visive, della musica, del teatro o dello sport come opzione specifica e di una di esse come opzione complementare.</u></p>
<p><b>Art. 18 Offerte formative</b></p> <p>Gli insegnamenti offerti dalle scuole di maturità nel quadro delle discipline fondamentali, delle opzioni specifiche e delle opzioni complementari sono disciplinati dalle disposizioni cantonali.</p>	<p><b>JU:</b> «I Cantoni definiscono quali discipline fondamentali, opzioni specifiche e opzioni complementari proporre nelle loro scuole.»</p>
<p><b>Art. 19 Lavoro di maturità</b></p> <p><sup>1</sup> Il lavoro di maturità promuove l'autonomia e la capacità di acquisire un metodo di lavoro basato sulla didattica propedeutica alla scienza.</p> <p><sup>2</sup> Si tratta di un lavoro scritto o commentato in forma scritta, originale e con una parte basata sulla didattica propedeutica alla scienza. Il candidato lo elabora da solo o in gruppo e lo presenta oralmente.</p>	<p><b>JU:</b> cpv. 1: «Il lavoro di maturità promuove l'autonomia, la creatività e la capacità di acquisire un metodo di lavoro basato sulla didattica propedeutica alla scienza.»</p> <p><b>pvl:</b> cpv. 2: «Si tratta di un lavoro scritto o commentato in forma scritta, originale... Il candidato lo elabora da solo <del>e in gruppo</del> e lo presenta oralmente.»</p>
<p><b>Art. 20 Ripartizione percentuale delle materie</b></p> <p>Il tempo complessivo dedicato all'insegnamento è ripartito percentualmente come segue.</p> <p>a. Discipline fondamentali in percentuale</p> <p>1. Lingue: lingua d'insegnamento, min. 27 seconda lingua nazionale e terza lingua</p>	<p><b>AI:</b> percentuale minima per le lingue pari al 30 %.</p> <p><b>BE:</b> percentuali minime come status quo.</p> <p><b>SG:</b> «Il tempo dedicato all'insegnamento delle discipline di cui agli articoli 13-15 è ripartito percentualmente come segue.»</p> <p>lett. a, 2: «Matematica, informatica, biologia, chimica e fisica»</p> <p>lett. a, 4: «Arti visive e/o musica»</p> <p><b>SH:</b> lingue e MINT min. 30 %, arte 5 %.</p>

<p>2. Matematica, informatica e scienze sperimentali (biologia, chimica e fisica) min. 27</p> <p>3. Scienze umane: storia, geografia, economia e diritto ed eventualmente filosofia e religioni min. 12</p> <p>4. Arte: arti visive o musica oppure arti visive e musica min. 6</p> <p>b. Opzione specifica, opzione complementare e lavoro di maturità min. 15</p>	<p><b>TG:</b> scrivere «Materie MINT:» prima dell'enumerazione delle discipline di tale ambito di apprendimento.</p> <p><b>UR:</b> sostituire «lingua d'insegnamento» con «prima lingua».</p> <p><b>pvl:</b> lett. a, 3: «Scienze umane: storia, geografia, economia e diritto, <u>educazione civica</u> ed eventualmente filosofia e religioni»</p> <p><b>economiesuisse:</b> lett. a, 2: min. 29 %; lett. a, 4: min 5 %.</p> <p><b>SSP:</b> ogni disciplina sperimentale min. 5 ore.</p> <p><b>Consiglio dei PF, SSP:</b> lett. a, 2: MINT min. 30 %.</p> <p><b>SSISS:</b></p> <p>lett. a, 4: sostituire «Arte» con «Discipline artistiche» o «Arti».</p> <p>eliminare dappertutto il termine «Fächer» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>PS, AS, SSSR, Schweizer Demokratie Stiftung, SSS, SSHES, HSS, FSPG, DGGD, Staatsarchiv Kanton Bern, Département d'histoire de l'Université de Fribourg, Departement Geschichte der Universität Basel, Historisches Seminar der Universität Zürich, Historisches Institut der Universität Bern, Institut d'histoire de l'Université de Neuchâtel, Section d'histoire de la Faculté des Lettres de l'Université de Lausanne:</b> lett. a, 3: aumentare la percentuale delle scienze umane ad almeno il 15 %.</p> <p><b>LBG, VSG-BG:</b> lett. a, 4: Arte: sostituire la versione proposta con «arte o musica oppure arte e musica».</p>
<p><b>Art. 21 Competenze di base</b></p> <p><sup>1</sup> Occorre garantire che gli allievi acquisiscano le competenze di base disciplinari e interdisciplinari necessarie per l'attitudine generale agli studi universitari.</p> <p><sup>2</sup> Occorre inoltre garantire che, prima di sostenere gli esami di maturità, gli allievi abbiano acquisito le competenze di base nella lingua d'insegnamento e in matematica.</p>	<p><b>AG, SO:</b></p> <p>cpv. 1: «I Cantoni creano le condizioni affinché...»</p> <p>cpv. 2: stralciare.</p> <p><b>SH:</b> cpv. 2: «Occorre inoltre garantire per mezzo di verifiche tempestive e regolari che, prima di <del>sostenere gli esami di maturità</del> essere ammessi agli esami di maturità, gli allievi abbiano acquisito le competenze di base nella lingua d'insegnamento e in matematica.»</p> <p><b>JU:</b> cpv. 2: «... in linea di principio prima di sostenere gli esami (...)»</p> <p><b>AI, Kantonsschule Frauenfeld:</b> cpv. 2: stralciare.</p>

	<p><b>BL:</b> gli sviluppi e le prestazioni dei licei inerenti alle competenze di base disciplinari e interdisciplinari necessarie per l'attitudine generale agli studi universitari ai sensi dell'art. 3 cpv 2, lett. a sono valutati regolarmente nel quadro di un monitoraggio del sistema educativo. La verifica del raggiungimento delle competenze di base disciplinari nella lingua d'insegnamento e in matematica, in particolare attraverso prove di riferimento condotte nel penultimo anno prima di aver ottenuto la maturità, è parte integrante della valutazione.</p> <p><b>economiesuisse, digitalswitzerland:</b> «Occorre inoltre garantire che, prima di sostenere gli esami di maturità essere ammessi agli esami di maturità...»</p> <p><b>CDLS:</b> cpv. 1: «I Cantoni garantiscono tramite misure adeguate che...»</p> <p><b>SSISS:</b> cpv. 2: «tramite misure di promozione adeguate...»</p> <p><b>RK der Kantonsschulen Aargau:</b> cpv. 1: «I Cantoni creano le condizioni affinché gli allievi possano acquisire le competenze di base disciplinari e interdisciplinari necessarie per l'attitudine generale agli studi universitari.»</p>
<p><b>Art. 22 Ambiti d'insegnamento trasversali</b></p> <p><sup>1</sup> Le discipline proposte e le altre offerte della scuola includono temi trasversali nonché la trasmissione di competenze interdisciplinari.</p> <p><sup>2</sup> Le attività interdisciplinari costituiscono almeno il tre per cento del tempo dedicato all'insegnamento.</p>	<p><b>TI:</b> proposta di «Ambiti d'insegnamento trasversali e <u>interdisciplinari</u>» come nuovo titolo.</p> <p><b>SG:</b></p> <p>cpv. 1: «Le discipline proposte e le altre offerte della scuola includono temi trasversali.»</p> <p>cpv. 2: «Le competenze interdisciplinari sono parte integrante di tutte le materie d'insegnamento.»</p> <p>cpv. 3: cpv. 2 del progetto.</p> <p><b>ZG:</b> cpv. 2: le attività interdisciplinari figurano nel piano degli studi.</p> <p><b>Consiglio dei PF:</b> «Le attività interdisciplinari costituiscono almeno il tre per cento del tempo dedicato all'insegnamento. Esse si svolgono sulla base di contenuti disciplinari consolidati, prevalentemente nei due anni precedenti la maturità.»</p>
<p><b>Art. 23 Lingue e comprensione reciproca</b></p> <p><sup>1</sup> La conoscenza e la comprensione delle specificità regionali e culturali della Svizzera devono essere promosse con misure appropriate.</p> <p><sup>2</sup> Occorre garantire che:</p> <p>a. gli allievi possano frequentare un corso nella terza lingua nazionale;</p>	<p><b>AG, SO:</b> spostare l'articolo dopo l'art. 29.</p> <p><b>AG, BL, SO:</b> cpv. 2: «I Cantoni creano le condizioni necessarie affinché...»</p> <p><b>SG:</b> cpv. 1: «I Cantoni promuovono con misure appropriate la conoscenza...»</p> <p><b>GR, SG:</b> cpv. 2 lett. a: «gli allievi possano frequentare un corso <u>in una</u> terza lingua nazionale;»</p>

<p>b. gli allievi che non hanno scelto l'inglese né come disciplina fondamentale né come opzione specifica possano frequentare un corso in inglese.</p>	<p><b>JU:</b> cpv. 2: «<u>In linea di principio</u> occorre garantire che...»  <b>TI, Forum per l'italiano, DMK:</b> cpv. 2 lett. a: «... <u>in una</u> terza lingua nazionale;»  <b>VD:</b> cpv. 2 lett. b: cancellare «de» (concerne solo il francese).  <b>AG, ZH:</b> la maturità bilingue o plurilingue dev'essere esplicitamente menzionata.</p>
<p><b>Art. 24 Scambi e mobilità</b></p> <p><sup>1</sup> Occorre garantire che gli allievi accrescano le proprie competenze interculturali, sociali e personali.</p> <p><sup>2</sup> Sono adottate misure affinché ogni allievo partecipi ad attività di scambio e mobilità in un'altra regione linguistica della Svizzera o all'estero.</p>	<p><b>AG, SO:</b> spostare l'articolo dopo l'art. 29.  <b>AG, BL, SO:</b>  cpv. 1: «I Cantoni creano le condizioni necessarie affinché...»  cpv. 2: «Sono create le condizioni necessarie affinché ogni allievo possa partecipare...»  <b>GR:</b>  cpv. 1: «Si promuovono le competenze interculturali, sociali e personali degli allievi.»  cpv. 2: «Sono adottate misure affinché gli allievi possano partecipare ad attività di scambio e mobilità in un'altra regione linguistica della Svizzera o all'estero.»  <b>SG:</b> cpv. 2: «... <u>possa partecipare</u> ad attività...»  <b>TG:</b> cpv. 2: «attività di scambio o mobilità»  <b>TI:</b> cpv. 2: «Confederazione e Cantoni adottano misure affinché ogni allievo partecipi ad attività di scambio e mobilità in un'altra regione linguistica della Svizzera o all'estero.»  <b>UR, DMK:</b> cpv. 2: «Sono adottate misure affinché ogni allievo possa partecipare ad attività di scambio e mobilità in un'altra regione linguistica della Svizzera o all'estero.»  <b>pvl:</b> cpv. 2: «Sono adottate misure affinché ogni allievo partecipi ad attività di scambio e mobilità <u>obbligatorie</u> in un'altra regione linguistica della Svizzera <del>e all'estero.</del>»  <b>VPOD:</b> cpv. 2: «Gli allievi devono avere accesso a forme equivalenti di scambio e mobilità. Le risorse necessarie sono garantite, sia in materia di costi sia per quanto riguarda l'organizzazione dei programmi.»  <b>fh-ch:</b> cpv. 2: «Sono adottate misure affinché ogni allievo partecipi ad attività di scambio e mobilità in un'altra regione linguistica o all'estero. La partecipazione a un'attività di scambio o mobilità proposta dalla scuola è imprescindibile per essere ammessi all'esame di maturità.»</p>

<p><b>Art. 25 Impegno per il bene comune</b></p> <p>Sono adottate misure affinché ogni allievo si impegni a favore del bene comune nelle forme e nei tempi adeguati.</p>	<p><b>AG, SO:</b> spostare l'articolo dopo l'art. 29.</p> <p><b>AG, SO:</b> «Sono create le condizioni necessarie affinché ogni allievo possa impegnarsi...»</p> <p><b>VD:</b> «Sono adottate misure affinché gli allievi, a seconda delle loro possibilità, si impegnino a favore del bene comune nelle forme e nei tempi adeguati.»</p> <p><b>ZH:</b> «Sono adottate misure affinché, laddove possibile, tutti gli allievi si impegnino a favore del bene comune nelle forme e nei tempi adeguati.»</p> <p><b>VPOD:</b> integrare la disposizione come segue: «Per incoraggiare gli allievi a familiarizzarsi con le proprie responsabilità di cittadini, sono adottate misure affinché...»</p>
<p><b>Art. 26 Materie dell'esame di maturità</b></p> <p><sup>1</sup> L'esame di maturità comprende le seguenti materie:</p> <p><i>(Variante 1 per la consultazione)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>lingua d'insegnamento;</li> <li>seconda lingua nazionale;</li> <li>matematica;</li> <li>opzione specifica;</li> <li>informatica oppure una materia a scelta tra biologia, chimica e fisica (scienze sperimentali);</li> <li>una materia a scelta tra storia, geografia, economia e diritto (scienze umane) nonché eventualmente filosofia e religioni.</li> </ol> <p><i>(Variante 2 per la consultazione)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>lingua d'insegnamento;</li> <li>seconda lingua nazionale;</li> <li>matematica;</li> <li>opzione specifica;</li> <li>un'altra materia.</li> </ol> <p><sup>2</sup> Gli esami sono in forma scritta e sono integrati da un esame orale almeno nella lingua d'insegnamento e nelle lingue straniere moderne.</p> <p><sup>3</sup> I candidati devono sostenere almeno due esami orali.</p>	<p><b>AG, BL, RK der Kantonsschulen Aargau:</b> variante 1, cpv. 1 lett. b: «inglese o una seconda lingua nazionale;»</p> <p><b>AG:</b> variante 1, cpv. 1 lett. f: «una materia a scelta tra storia, geografia, economia e diritto.»</p> <p><b>FR:</b> variante 1, cpv. 1: «L'esame di maturità comprende almeno le seguenti materie:»</p> <p><b>CSM, SSISS, DMK:</b> variante 1, cpv. 1: «L'esame di maturità comprende <u>almeno</u> le seguenti materie:»</p> <p><b>SSISS:</b> variante 1:</p> <p>cpv. 1: aggiungere «almeno».</p> <p>cpv. 2: «Gli esami sono in forma scritta almeno per la lingua d'insegnamento, la seconda lingua nazionale, la matematica e l'opzione specifica e sono integrati da un esame orale almeno nella lingua d'insegnamento e nella seconda lingua nazionale.»</p> <p>cpv. 3: «Almeno cinque esami sono in forma scritta. Gli esami nelle lingue straniere moderne comprendono sempre una parte orale.»</p> <p><b>CSM:</b> cpv. 3: «Sono possibili ulteriori esami.»</p> <p><b>LU:</b> costituiscono oggetto d'esame:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la lingua nazionale impiegata come lingua d'insegnamento nella scuola (lingua d'insegnamento);</li> <li>l'inglese;</li> <li>la matematica;</li> <li>l'opzione specifica.</li> </ol>

<p><sup>4</sup> Per al massimo due materie l'esame può svolgersi più di un anno ma non oltre due anni prima della maturità.</p>	<p>I Cantoni possono prevedere esami in ulteriori discipline.</p> <p><b>SO:</b> variante 2, cpv. 2: «Gli esami sono in forma scritta nelle materie di cui al capoverso 1 lettere a-e.»</p> <p><b>SZ:</b> variante 2:</p> <p>cpv. 2: «Gli esami sono in forma scritta o pratici.»</p> <p>cpv. 3: «Almeno per la lingua d'insegnamento e le lingue straniere moderne si volge inoltre un esame orale. Possono essere previsti esami orali anche in ulteriori discipline.»</p> <p>cpv. 4: stralciare.</p> <p><b>pvl:</b> variante 2:</p> <p>cpv. 1 lett. e: «<del>un'altra materia</del> informatica.»</p> <p>cpv. 3: «I candidati devono sostenere almeno <del>due</del> quattro esami orali.»</p> <p><b>Philosophisch-Naturwissenschaftliche Fakultät der Universität Basel:</b> cpv. 4: «Per al massimo due materie, escluse a, b e c, l'esame può svolgersi più di un anno ma non oltre due anni prima della maturità.»</p>
<p><b>Art. 27 Note di maturità e valutazione del lavoro di maturità</b></p> <p>Le note di maturità sono assegnate come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. nelle materie d'esame, sulla base dei risultati dell'ultimo anno d'insegnamento e di quelli ottenuti all'esame, entrambi con la medesima ponderazione;</li> <li>b. nelle materie in cui non si svolge alcun esame, sulla base dei risultati dell'ultimo anno d'insegnamento;</li> <li>c. nel lavoro di maturità, sulla base del lavoro scritto e della presentazione orale; la valutazione del processo di lavoro confluisce in quella del lavoro scritto o della presentazione orale.</li> </ol>	<p><b>AG:</b> lett. b: «<del>nelle materie in cui non si svolge alcun esame</del> nelle discipline fondamentali che fanno media per la maturità ma che non costituiscono oggetto d'esame di maturità conformemente all'articolo 13 capoversi 6 e 7...»</p> <p><b>LU:</b> sono considerate materie di maturità (discipline fondamentali per le quali è assegnata una nota di maturità) le seguenti discipline:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>lingua d'insegnamento</li> <li>una seconda lingua nazionale</li> <li>inglese</li> <li>matematica</li> <li>opzione specifica</li> <li>due materie tra biologia, chimica, informatica e fisica</li> <li>due materie tra geografia, storia, filosofia nonché economia e diritto</li> <li>una materia tra arti visive e musica</li> <li>opzione complementare</li> <li>lavoro di maturità</li> </ul>

	<p><b>SG, NW:</b> lett. a: «... im letzten Ausbildungsjahr, in dem das Fach unterrichtet worden ist...» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>ZH, CDLS:</b> lett. b: discipline dell'ambito fondamentale e dell'ambito a scelta.</p> <p><b>RK der Kantonsschulen Aargau:</b> attestato di maturità composto da a) la prima lingua, b) una seconda lingua nazionale, c) una terza lingua, d) la matematica, e) l'opzione specifica, f) l'opzione complementare, g) una materia MINT dell'ambito a scelta, h) una materia delle scienze umane dell'ambito a scelta, i) una materia artistica dell'ambito a scelta e j) il lavoro di maturità.</p> <p><b>AG:</b> lett. c: come finora, il processo di lavoro va valutato separatamente.</p> <p><b>TI:</b> lett. c: «nel lavoro di maturità, <u>sulla base del processo di lavoro</u>, del lavoro scritto e della presentazione orale.»</p> <p><b>Consiglio dei PF:</b> lett. c: «nel lavoro di maturità, sulla base del lavoro scritto e della presentazione orale; la valutazione del processo di lavoro <u>e dell'autonomia nelle singole fasi</u> confluisce in quella del lavoro scritto o della presentazione orale.»</p>
<p><b>Art. 28 Norme per il superamento dell'esame</b></p> <p><sup>1</sup> Le note per le prestazioni nelle discipline fondamentali e nelle materie dell'ambito a scelta sono espresse con punti interi e mezzi punti. La nota più alta è il 6, la più bassa è l'1. Le note inferiori al 4 indicano prestazioni insufficienti.</p> <p><sup>2</sup> L'esame di maturità è superato se nelle discipline fondamentali e nelle materie dell'ambito a scelta:</p> <p><i>(Variante 1 per la consultazione)</i></p> <p>a. il doppio della somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti è al massimo uguale alla somma dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note; e</p> <p>b. non sono state attribuite più di quattro note di maturità inferiori al 4.</p> <p><i>(Variante 2 per la consultazione)</i></p> <p>a. il doppio della somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti è al massimo uguale alla somma dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note;</p> <p>b. non sono state attribuite più di quattro note di maturità inferiori al 4;</p> <p>c. nelle note d'esame il doppio della somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti è al massimo uguale alla somma dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note; e</p>	<p><b>AG:</b></p> <p>cpv. 2: «L'esame di maturità è superato se nelle discipline fondamentali <u>che fanno media per la maturità</u> e nelle materie dell'ambito a scelta:»</p> <p>cpv. 3: «Per il conseguimento dell'attestato di maturità sono autorizzati <del>al</del> <u>massimo</u> due tentativi d'esame.»</p> <p><b>FR:</b> variante 1, lett. c: «le note finali delle materie esaminate (note annuali e note d'esame) devono raggiungere una media del 4.»</p> <p><b>LU:</b> variante 2 lett. c: «la media delle note di maturità nelle materie d'esame obbligatorie non può essere inferiore al 4.»</p> <p><b>SZ:</b> l'art. 28 cpv. 2 va formulato (sulla base della variante 1) come riportato di seguito: «L'esame di maturità è superato se nelle discipline fondamentali e nelle materie dell'ambito a scelta:</p> <p>a. il doppio della somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti è al massimo uguale alla somma dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note;</p> <p>b. non sono state attribuite più di quattro note di maturità inferiori al 4; e</p> <p>c. nelle note d'esame la somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti è al massimo uguale alla somma dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note.»</p> <p>d. (stralciare)</p>

<p>d. non sono state attribuite più di due note d'esame inferiori al 4.</p> <p><sup>3</sup> Per il conseguimento dell'attestato di maturità sono ammessi al massimo due tentativi d'esame.</p>	<p><b>SG:</b> cpv. 3: «... sono autorizzati due tentativi d'esame.»</p> <p><b>TG:</b> cpv. 3: eliminare «al massimo».</p> <p><b>TI:</b></p> <p>Titolo: «Criteri di riuscita».</p> <p>cpv. 3: «due tentativi».</p> <p><b>AG:</b> «La menzione bilingue, attribuita da un Cantone secondo un proprio disciplinamento, <del>può essere</del> è riconosciuta.»</p> <p><b>Consiglio dei PF:</b> integrare la variante 1: «la somma delle cinque note più basse deve arrivare almeno a 19 punti.»</p> <p><b>SSISS, Kantonsschule Kreuzlingen:</b> variante 2:</p> <p>cpv. 2 lett. c: eliminare «il doppio».</p> <p>cpv. 2 lett. d: stralciare</p> <p><b>economiesuisse, digitalswitzerland:</b> cpv. 5 (nuovo): «Sia in matematica sia nella prima lingua dev'essere ottenuta una nota di maturità sufficiente.»</p>
<p><b>Art. 29 Attestato di maturità</b></p> <p><sup>1</sup> Nell'attestato di maturità figurano:</p> <p>a. la dicitura «Confederazione Svizzera» e il nome del Cantone;</p> <p>b. la menzione: «Attestato di maturità del DATA, rilasciato secondo gli atti normativi sul riconoscimento degli attestati di maturità liceale emanati dal Consiglio federale e dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione»;</p> <p>c. il nome della scuola che lo rilascia;</p> <p>d. il cognome, il nome, il luogo di origine e la data di nascita del titolare; per gli stranieri anche la cittadinanza e il luogo di nascita;</p> <p>e. il periodo durante il quale il titolare ha frequentato la scuola che rilascia l'attestato;</p> <p>f. le note delle materie di cui agli articoli 13–15;</p> <p>g. il titolo del lavoro di maturità;</p> <p>h. la firma dell'autorità cantonale competente e di un membro della direzione scolastica.</p>	<p><b>AG, AI, NW, SG, SO, TG, SZ, VD, CSM, CDLS, SSISS, Kantonsschule Kreuzlingen:</b> cpv. 1 lett. g: «il titolo e la nota del lavoro di maturità;»</p> <p><b>NW, SG, SSISS:</b> cpv. 1 lett. d: «il cognome, il nome, il luogo di origine – per gli stranieri, la cittadinanza e il luogo di nascita – nonché la data di nascita del titolare;»</p> <p><b>VD:</b> cpv. 1 lett. f e cpv. 2 lett. b: manca la L iniziale (concerne solo il francese).</p> <p><b>AG:</b> cpv. 2 lett. a: «le note delle discipline fondamentali che non confluiscono nella nota di maturità nonché di altre materie stabilite a livello cantonale diverse da quelle di cui agli articoli 13-15 e di altre materie secondo l'articolo 16;»</p> <p><b>AG, SO:</b> cpv. 2 lett. b: «la dicitura «maturità plurilingue» se il Cantone prevede un ciclo di maturità plurilingue conforme ai requisiti minimi <del>della presente ordinanza del regolamento della CSM.</del>»</p> <p><b>ASES:</b> includere la materia sport nell'attestato di maturità.</p>

<p><sup>2</sup> Nell'attestato di maturità possono inoltre figurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. le note di altre materie stabilite a livello cantonale diverse da quelle di cui agli articoli 13–15 e di altre materie secondo l'articolo 16;</li> <li>b. la dicitura «maturità plurilingue» se il Cantone prevede un ciclo di maturità plurilingue conforme ai requisiti minimi della presente ordinanza.</li> </ul> <p>[disposizione integrativa Con-ML all'art. 4 cpv. 3 lett. g]</p>	
<p><b>Art. 30 Art. 30 Garanzia e sviluppo della qualità</b></p> <p>Le scuole dispongono di un sistema per la garanzia e lo sviluppo della qualità.</p>	<p><b>SSISS:</b> invertire l'ordine del titolo in «Sviluppo e garanzia della qualità».</p> <p><b>economiesuisse, digitalswitzerland:</b></p> <p>cpv. 1: «Le scuole dispongono di un sistema per la garanzia e lo sviluppo della qualità che utilizza anche indicatori standard.»</p> <p>cpv. 2 (nuovo): «Il Cantone verifica l'applicazione della garanzia e dello sviluppo della qualità nelle scuole e in caso di risultato insufficiente può imporre delle misure.»</p>
<p><b>Art. 31 Presentazione di rapporti</b></p> <p>Le scuole redigono dei rapporti all'attenzione della Commissione svizzera di maturità (CSM) affinché quest'ultima possa verificare il rispetto delle condizioni per il riconoscimento.</p>	<p><b>SG:</b> titolo: «Verifica».</p> <p><b>CSM:</b> «Le scuole dispongono di un sistema di rapporti all'attenzione alla CSM che consente di dimostrare il rispetto delle condizioni per il riconoscimento.»</p> <p><b>AI, SG:</b> «La Commissione svizzera di maturità verifica il rispetto delle condizioni per il riconoscimento.»</p> <p><b>AR:</b> introdurre un obbligo di notifica in caso di modifica.</p> <p><b>SO:</b> «I Cantoni redigono dei rapporti all'attenzione della Commissione svizzera di maturità (CSM) affinché quest'ultima possa verificare il rispetto delle condizioni per il riconoscimento.»</p>
<p><b>Art. 32</b></p> <p>Su proposta della CSM possono essere concesse delle deroghe ai requisiti minimi di cui agli articoli 7–31 per i seguenti scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. per svolgere esperienze pilota limitate nel tempo;</li> <li>b. per le scuole svizzere all'estero.</li> </ul>	<p><b>AI, SH, TG, KRSEG:</b> lett. c: «per le scuole di maturità per adulti.»</p> <p><b>NW:</b> «Le deroghe ai requisiti minimi per lo svolgimento di esperienze pilota di cui all'articolo 32 lettera a sono concesse se il DEFR e la CDPE approvano entrambi la relativa domanda.»</p>
<p><b>Art. 33 Presentazione delle domande</b></p>	<p><b>AG, AR, SG, SO, SSISS:</b> «Schulversuchen» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>CSM, SSISS:</b> «... o per le scuole svizzere all'estero...»</p>

<p>Le domande di riconoscimento degli attestati di maturità liceale cantonali o riconosciuti a livello cantonale e le domande di deroga ai requisiti minimi per lo svolgimento di esperienze pilota devono essere presentate alla CSM da parte del Cantone competente.</p>	
<p><b>Art. 34 Riconoscimento</b></p> <p><sup>1</sup> Un attestato di maturità liceale cantonale o riconosciuto a livello cantonale è riconosciuto a livello svizzero se il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la CDPE hanno entrambi approvato la relativa domanda.</p> <p><sup>2</sup> Le deroghe ai requisiti minimi per lo svolgimento di esperienze pilota sono considerate valide se il DEFR e la CDPE hanno entrambi approvato la relativa domanda.</p>	<p><b>SG:</b> cpv. 1: «Ein <u>kantonales</u> oder kantonal anerkanntes...» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>VD:</b> cpv. 3 (nuovo): «I titoli rilasciati prima dell'entrata in vigore della presente riforma sono riconosciuti come equivalenti ai titoli rilasciati in precedenza.»</p> <p><b>CSM:</b> cpv. 2: «... o per le scuole svizzere all'estero...».</p>
<p><b>Art. 36 Disposizioni transitorie</b></p> <p><sup>1</sup> Gli attestati di maturità riconosciuti a livello svizzero prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza mantengono il riconoscimento per sette anni dopo l'entrata in vigore della presente ordinanza. I relativi cicli di formazione devono adempiere i requisiti della presente ordinanza entro sette anni dall'entrata in vigore della presente ordinanza.</p> <p><sup>2</sup> I cicli di formazione i cui attestati di maturità liceale sono stati riconosciuti a livello svizzero prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza e la cui durata minima non è conforme all'articolo 9 devono portare la durata minima a quattro anni entro 12 anni dall'entrata in vigore della presente ordinanza.</p>	<p><b>AG:</b> cpv. 1: «I cicli di formazione liceale e i relativi attestati di maturità...»</p> <p><b>TG:</b> cpv. 1: stralciare la prima frase.</p> <p><b>JU:</b></p> <p>cpv. 1: «I riconoscimenti dei cicli di maturità liceale rilasciati in virtù dell'ordinanza del 15 febbraio 1995 restano validi per sette anni a partire dall'entrata in vigore della presente ordinanza.»</p> <p>cpv. 2: «Nei Cantoni in cui la durata minima non corrisponde all'articolo 9, i riconoscimenti dei cicli di formazione rilasciati in virtù dell'ordinanza del 15 febbraio 1995 restano validi per 12 anni a partire dall'entrata in vigore della presente ordinanza.»</p> <p><b>TI:</b> cpv. 1: «Gli attestati di maturità rilasciati secondo il diritto previgente sono riconosciuti a livello svizzero se rilasciati al più tardi sette anni dopo l'entrata in vigore delle modifiche della presente ordinanza del ...»</p> <p><b>BL, ZH:</b> termine transitorio di almeno otto anni.</p> <p><b>economiesuisse:</b></p> <p>cpv 1: quattro anni</p> <p>cpv 2: quattro anni</p> <p><b>USAM:</b> cpv.2: quattro anni.</p>

Testo dell'accordo amministrativo posto in consultazione	Proposte concrete
<p><b>Art. 3 Principio [CSM]</b></p> <p><sup>1</sup> La Commissione svizzera di maturità (CSM) è una commissione comune della Confederazione e dei Cantoni. È nominata dal Consiglio federale e dalla CDPE.</p> <p><sup>2</sup> È responsabile della preparazione del riconoscimento degli attestati di maturità liceale di cui all'articolo 1.</p> <p><sup>3</sup> È responsabile dello svolgimento dell'esame svizzero di maturità ed esercita la vigilanza sull'esame complementare.</p>	<p><b>TG, CSM:</b> cpv. 1: «La Commissione svizzera di maturità è l'istanza di riconoscimento comune della Confederazione e dei Cantoni.»</p> <p><b>CSM:</b> cpv. 3: «È responsabile dello svolgimento dell'esame svizzero di maturità e dell'esame complementare.»</p>
<p><b>Art. 4 Compiti nell'ambito del riconoscimento</b></p> <p><sup>1</sup> La CSM esamina le domande di riconoscimento degli attestati di maturità liceale cantonali e riconosciuti a livello cantonale e le inoltra al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e alla CDPE raccomandando di approvarle o di respingerle.</p> <p><sup>2</sup> Verifica regolarmente l'adempimento delle norme concernenti l'orientamento professionale, universitario e di carriera e le pari opportunità nonché il rispetto dei requisiti minimi da parte delle scuole di maturità che rilasciano attestati di maturità liceale riconosciuti a livello svizzero. Effettua inoltre verifiche specifiche per conto del Cantone in cui ha sede la scuola, del DEFR e della CDPE qualora ciò sia necessario per un motivo particolare.</p> <p><sup>3</sup> Svolge inoltre i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. esamina le domande per l'autorizzazione di deroghe ai requisiti minimi ai fini dello svolgimento di esperienze pilota limitate nel tempo e le inoltra al DEFR e alla CDPE raccomandando di approvarle o di respingerle;</li> <li>b. valuta le esperienze pilota e, sulla base delle informazioni raccolte, formula una raccomandazione indirizzata al DEFR e alla CDPE per stabilire se i requisiti minimi contenuti negli atti normativi devono essere adeguati;</li> <li>c. esamina le domande per l'autorizzazione di deroghe ai requisiti minimi per le scuole svizzere all'estero e le inoltra al DEFR e alla CDPE raccomandando di approvarle o di respingerle;</li> <li>d. esamina all'attenzione del DEFR e della CDPE le questioni relative al riconoscimento degli attestati di maturità;</li> </ol>	<p><b>TG, CSM:</b> cpv.1: «La CSM esamina le domande di riconoscimento degli attestati di maturità liceale cantonali e riconosciuti a livello cantonale e <u>presenta al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e alla CDPE una domanda</u> di approvazione o di rigetto.»</p> <p><b>AG:</b> cpv. 2: errore grammaticale nella prima frase corretto in «der Berufs- ...» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>GR:</b> cpv. 2: «Verifica regolarmente l'adempimento delle norme concernenti <del>l'orientamento professionale, universitario e di carriera</del> e le pari opportunità nonché il rispetto dei requisiti minimi da parte delle scuole di maturità che rilasciano attestati di maturità liceale riconosciuti a livello svizzero. Effettua inoltre verifiche specifiche per conto del Cantone in cui ha sede la scuola, del DEFR e della CDPE qualora ciò sia necessario per un motivo particolare.»</p> <p><b>BE:</b> cpv. 3 lett. f e g: solo «raccomandazioni», non anche «direttive».</p>

<p>e. formula una raccomandazione indirizzata al DEFR e alla CDPE sull'adeguamento dei requisiti minimi all'interno degli atti normativi se circostanze particolari lo richiedono;</p> <p>f. può emanare direttive e raccomandazioni per il miglioramento delle pari opportunità, in particolare per quanto riguarda la compensazione degli svantaggi;</p> <p>g. può emanare direttive e raccomandazioni per lo svolgimento di cicli di maturità plurilingue.</p> <p>[cfr. disposizione integrativa ORM/RRM di cui all'art. 29 cvp. 2 lett. b]</p>	
<p><b>Art. 5 Compiti nell'ambito dell'esame svizzero di maturità e dell'esame complementare</b></p> <p><sup>1</sup> La CSM organizza l'esame svizzero di maturità per i candidati che si sono preparati all'esame senza frequentare una scuola di maturità che rilascia attestati di maturità liceale riconosciuti a livello svizzero.</p> <p><sup>2</sup> Esercita la vigilanza sull'esame complementare per i titolari di un attestato federale di maturità professionale o di un attestato di maturità specializzata riconosciuto a livello svizzero.</p> <p><sup>3</sup> Può svolgere l'esame complementare autonomamente oppure, su richiesta del Cantone interessato, delegare il compito a una scuola di maturità che rilascia attestati di maturità liceale riconosciuti a livello svizzero.</p>	<p><b>GR:</b> cpv. 1: «Die SMK führt die schweizerische Maturitätsprüfung für Bewerberinnen und Bewerber durch, die sich ausserhalb einer Maturitätsschule, die schweizerisch <u>anerkannte</u> gymnasiale Maturitätszeugnisse ausstellt, auf...» (concerne solo il tedesco).</p> <p><b>CSM:</b> al posto dei cpv. 2 e 3, nuovo cpv. 2: «Svolge l'esame complementare autonomamente e, su richiesta del Cantone interessato, può delegare il compito sotto la sua vigilanza a una scuola di maturità che rilascia attestati di maturità liceali riconosciuti a livello svizzero.»</p>
<p><b>Art. 6 Composizione e organizzazione</b></p> <p><sup>1</sup> La Commissione conta al massimo 25 membri.</p> <p><sup>2</sup> La metà dei membri è nominata dal Consiglio federale, l'altra metà dalla CDPE. La durata del mandato è di quattro anni e non può superare i 12 anni. D'intesa con la Confederazione, rappresentata dal DEFR, la CDPE nomina il presidente.</p> <p><sup>3</sup> La CSM ha a disposizione una segreteria che dipende amministrativamente dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). La segreteria è suddivisa in due uffici che si occupano rispettivamente di riconoscimento e di organizzazione degli esami.</p> <p><sup>4</sup> La CSM adotta un regolamento che deve essere approvato dal DEFR e dalla CDPE.</p>	<p><b>NW:</b> cpv. 2: «La durata del mandato è di quattro anni e non può superare i 12 anni. D'intesa con la Confederazione, rappresentata dal DEFR, la CDPE nomina il presidente. Una metà dei restanti 24 membri è nominata dal Consiglio federale, l'altra metà dalla CDPE.»</p> <p><b>UCS:</b> gli studenti devono essere adeguatamente rappresentati in seno alla CSM.</p>
<p><b>Art. 10 Compiti</b></p>	<p><b>NW:</b></p>

<p><sup>1</sup> Il Forum garantisce i contatti e l'interazione a livello nazionale tra i gruppi di lavoro e le organizzazioni che si occupano di maturità liceale.</p> <p><sup>2</sup> Garantisce il dialogo in materia di gestione e sviluppo della maturità liceale nonché il coordinamento di eventuali misure.</p> <p><sup>3</sup> Si occupa in particolare dei seguenti temi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. transizioni dal livello formativo di provenienza (secondario I) e verso il livello formativo di destinazione (scuole universitarie);</li> <li>b. digitalizzazione e relativo impatto sulla didattica e sull'apprendimento;</li> <li>c. formazione e formazione continua dei docenti;</li> <li>d. ricerca su tematiche pertinenti.</li> </ol> <p><sup>4</sup> Su incarico del DEFR e della CDPE il Forum può elaborare o commissionare analisi e raccomandazioni congiunte.</p>	<p>cpv. 4: «Su incarico del DEFR e della CDPE il Forum può <u>elaborare e commissionare</u> analisi e raccomandazioni congiunte.</p> <p><i>oppure</i></p> <p>cpv. 4: Il Forum può elaborare <del>e commissionare</del> <u>autonomamente o</u> su incarico del DEFR e della CDPE analisi e raccomandazioni congiunte.»</p> <p><b>CSS:</b></p> <p>cpv. 2: «Garantisce <u>e promuove attivamente</u> il dialogo...»</p> <p>cpv. 4 lett. d: «ricerca, <u>in particolare sistematica</u>, su tematiche pertinenti.»</p> <p>cpv. 4: «Il Forum può attivarsi di propria iniziativa in questi ambiti e incoraggiare analisi e progetti di ricerca nonché elaborare raccomandazioni congiunte. Su incarico del DEFR e della CDPE il Forum può inoltre elaborare o commissionare analisi e raccomandazioni congiunte.»</p> <p>cpv. 5 (nuovo): «Il Forum redige periodicamente, la prima volta dopo quattro anni, un rapporto sui suoi risultati destinato al DEFR e alla CDPE.»</p>
<p><b>Art. 11 Composizione e organizzazione</b></p> <p><sup>1</sup> La presidenza del Forum è assunta ad anni alterni dalla SEFRI e dalla segreteria generale della CDPE.</p> <p><sup>2</sup> Sono inoltre membri del Forum:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. un membro della direzione del Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa (CSRE);</li> <li>b. un membro della direzione del Centro di competenza svizzero per le scuole medie superiori e la valutazione delle scuole del livello secondario II (ZEM CES);</li> <li>c. un membro della presidenza della Camera delle scuole universitarie appartenente alla delegazione Insegnamento della Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie (swissuniversities);</li> <li>d. un membro della presidenza della Camera delle scuole universitarie appartenente alla delegazione Insegnamento della Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie (swissuniversities);</li> <li>e. un membro della presidenza della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri (CDLS);</li> </ol>	<p><b>swissuniversities:</b> cpv. 2 lett. c: «un membro della direzione di una scuola universitaria nominato dalla Camera delle scuole universitarie o delle alte scuole pedagogiche;»</p> <p><b>AG, AI:</b> cpv. 2 lett. i: «un membro della presidenza della Conferenza svizzera degli uffici della scuola dell'obbligo.»</p> <p><b>AI:</b> cpv. 2 lett. j: «un membro della presidenza dell'Associazione mantello dei docenti svizzeri (DCH).»</p> <p><b>UCS:</b> cpv. 2 lett. i: «un rappresentante dell'Unione comitati studenteschi CH/FL (UCS).»</p> <p><b>CSS:</b> cpv. 4: «Il Forum si riunisce in base alle necessità ma minimo due volte all'anno ed è convocato dall'organo amministrativo che detiene la presidenza.»</p> <p><b>ASOU:</b> cpv. 2 lett. h: «un membro del comitato direttivo dell'AGAB/ASOU (Associazione Svizzera per l'Orientamento Universitario), di profunda-suisse (Associazione per l'orientamento professionale, universitario e di carriera) e/o della CDOPU (Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera).»</p>

- |   |  |
|---|--|
| <p>f. un membro della presidenza della CSM;</p> <p>g. un membro della presidenza della Conferenza svizzera degli uffici delle scuole medie superiori (SMAK);</p> <p>h. un membro della presidenza della Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (SSISS).</p> <p><sup>3</sup> Se necessario e su proposta dei membri alle riunioni del Forum possono essere invitati altri partecipanti.</p> <p><sup>4</sup> Il Forum si riunisce di norma due volte all'anno ed è convocato dall'organo amministrativo che detiene la presidenza.</p> <p><sup>5</sup> Il Forum dispone di una segreteria che dipende amministrativamente dal ZEM CES.</p> <p><sup>6</sup> Il Forum adotta un regolamento che deve essere approvato dal DEFR e dalla CDPE.</p> |  |
|---|--|